

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 207

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA
E DELLA TECNOLOGIA «LEONARDO DA VINCI»**

(Esercizi dal 2006 al 2008)

Trasmessa alla Presidenza il 21 giugno 2010

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 46/2010 dell'8 giugno 2010	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia «Leonardo Da Vinci» - Fondazione per gli esercizi dal 2006 al 2008	»	7
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 2006:</i>		
Relazione del Presidente	»	35
Relazione del Collegio dei revisori	»	81
Bilancio consuntivo	»	91
<i>Esercizio 2007:</i>		
Relazione del Presidente	»	129
Bilancio consuntivo	»	191
<i>Esercizio 2008:</i>		
Relazione del Presidente	»	233
Bilancio consuntivo	»	247

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 46/2010**LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza dell'8 giugno 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 luglio 1964, con il quale la Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia «Leonardo da Vinci» è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi della Fondazione suddetta, relativi agli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Enrica Del Vicario e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione per gli esercizi 2006, 2007 e 2008;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2006, 2007 e 2008 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia «Leonardo da Vinci», l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria.

L'ESTENSORE

f.to Enrica Del Vicario

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE DELLA FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA «LEONARDO DA VINCI» PER GLI ESERCIZI 2006, 2007 E 2008

SOMMARIO

Premessa. – 1. Ordinamento. – 2. Gli organi. – 3. Il Personale. – 4. L'attività istituzionale. – 5. I bilanci. - 5.1. Il conto economico - 5.2. Lo stato patrimoniale. - 5.3. Il rendiconto finanziario. – Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi degli artt. 2 e 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" per gli esercizi 2006, 2007 e 2008, con riferimenti e notazioni in ordine alle vicende di maggior rilievo ed interesse intervenute successivamente.¹

L'Ente è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi del predetto art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, con D.P.R. in data 18 luglio 1964 ed è sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Nella maggior parte dei prospetti della relazione sono riportati, ove confrontabili, anche i dati dell'esercizio 2005.

¹ Il precedente referto, relativo agli esercizi 2004 e 2005, è in Atti Parlamentari, XV Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 166.

1. Ordinamento

Il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano (d'ora in avanti Fondazione o Museo), ente pubblico istituito con legge 2 aprile 1958, n.332, è stato trasformato, a decorrere dal 1 gennaio 2000, in persona giuridica privata, nella specie in fondazione, in attuazione dell'art. 4 del D.Lgs 20 luglio 1999, n. 258.

Con la trasformazione in persona giuridica privata il Museo ha acquisito autonomia gestionale, organizzativa e contabile divenendo centro di imputazione di rapporti giuridici del tutto distinto da quello delle pubbliche amministrazioni partecipanti alla fondazione.

Con riferimento alla forma giuridica assunta ex lege, viene riferito nella nota integrativa del 2008 che "va riscontrata l'ormai assodata privatizzazione sostanziale della Fondazione, visto che dal 2005 la stessa si è finanziata prevalentemente con contributi di privati e con ricavi propri che non si sono sostituiti al finanziamento pubblico ma si sono affiancati ad esso, superandolo per entità, grazie all'attività svolta che è stata in grado di attirare capitali privati".

L'attività, la struttura e l'organizzazione del Museo sono disciplinate (per quanto non espressamente previsto dal decreto legislativo di trasformazione e dallo statuto, approvato con D.Int/le 21 aprile 2000) dal codice civile e dalle disposizioni di attuazione dello stesso; in particolare l'art.1 del testo statutario stabilisce che la Fondazione non ha scopi di lucro ed i suoi proventi, derivanti dal patrimonio e dalle varie attività, sono destinati integralmente al conseguimento dei fini istituzionali a carattere educativo, di ricerca e di istruzione.

Il Consiglio di Amministrazione del Museo, nella seduta del 7 maggio 2007, ha approvato il Regolamento che, nello stabilire norme di funzionamento, ha dato attuazione di dettaglio ad alcune disposizioni statutarie su importanti settori operativi del Museo, favorendo, inoltre, il coinvolgimento e la partecipazione alla propria organizzazione di varie categorie di partecipanti (amministrazioni ed enti pubblici e privati).

Per la realizzazione delle attività istituzionali la Fondazione si avvale, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, di:

- contributi ordinari dello Stato;
- rendite e proventi derivanti dal patrimonio;
- proventi derivanti dalle attività istituzionali;
- eventuali contributi straordinari dello Stato, Regioni, Enti locali ed Enti pubblici;

- eventuali contributi ed assegnazioni, anche a titolo di sponsorizzazione, da parte di soggetti o enti pubblici e privati, italiani e stranieri;
- eventuali altre entrate derivanti dall'esercizio di attività commerciali coerenti con le finalità della Fondazione.

La Fondazione rientra tra i soggetti beneficiari del cinque per mille come ente di ricerca scientifica e, a decorrere dal 2008, come fondazione nazionale di carattere culturale.

Nell'esercizio 2007 è stata completata dal gruppo di lavoro coordinato da un esperto iscritto nel registro dei consulenti tecnici del Tribunale di Milano ed in seguito trasmessa al Consiglio di Amministrazione, la relazione di stima del patrimonio (costituito dai beni storico-museali trasferiti dal preesistente ente pubblico), al quale è stato attribuito il valore, alla data del 31 dicembre 2006, di € 35.954.134.

La Fondazione, secondo le precisazioni fornite dall'Istat e da ultimo dal Ministero dell'economia e finanze, con nota in data 11 ottobre 2007, non è da ritenersi assoggettata alle norme di contenimento della spesa pubblica (di cui agli artt. 22, comma 1, della legge 4 agosto 2006 n. 248 e 1, comma 505, della legge finanziaria 2007), non ricorrendo i presupposti per la sua inclusione nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato (art. 1, comma 5, della legge n. 311/2004).

2. Gli organi

Organi dell'Ente (la cui durata è di quattro anni) sono il Presidente, il Collegio dei partecipanti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori.

Sulle loro competenze e sulla loro composizione si è ampiamente riferito nelle precedenti relazioni alle quali si fa rinvio.

In questa sede vengono brevemente riportati gli eventi più significativi intervenuti nel periodo interessato dalla presente relazione.

Negli esercizi in esame non vi sono state modificazioni nella composizione degli organi del Museo, insediatasi a seguito delle elezioni del 2005 e delle avvenute designazioni ministeriali.

Nel mese di maggio 2009 si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli organi, a seguito delle quali il nuovo Consiglio di amministrazione ha nominato nel luglio successivo il Presidente ed i due Vice Presidenti.

Non è mai stato convocato il Collegio dei Partecipanti (composto da tutti i partecipanti alla Fondazione che si distinguono nelle sei categorie elencate nell'art. 1 del Regolamento), cui compete, giusta art. 7, 4 comma, dello Statuto, formulare proposte ed esprimere pareri sulle linee generali dell'indirizzo culturale e delle attività della Fondazione.

Riferisce quest'ultima che la convocazione del predetto organo è, allo stato, irrilevante per la propria amministrazione per due concorrenti ragioni: "la prima, in quanto, allo stato attuale, facendo parte della compagine fondazionale soltanto partecipanti fondatori di diritto e promotori istituzionali di diritto, il Collegio dei partecipanti ha come unica funzione quella di formulare proposte sulle linee generali dell'indirizzo culturale e delle attività della Fondazione" (funzione, però, che, secondo l'indicazione contenuta nel citato art.7 dello Statuto, sembrerebbe essere l'unica di competenza di detto organo).

"La seconda", precisa ancora la Fondazione, "in quanto la funzione consultiva è assorbita dal Consiglio di amministrazione, nell'ambito del quale tutti i partecipanti fondatori di diritto e promotori istituzionali di diritto hanno designato un consigliere".

All'art. 17 del regolamento è previsto un ulteriore organismo facente parte della struttura organizzativa della Fondazione: l'Organo per la valutazione dei risultati, composto da tre membri nominati dal Consiglio di Amministrazione, cui spetta verificare annualmente che il patrimonio museale sia vincolato e destinato al perseguimento dei fini statutari ed, altresì, che l'attività svolta dalla Fondazione sia finalizzata al raggiungimento di tali scopi.

Il predetto organismo, che è stato nominato per la prima volta nel dicembre del 2007, ha elaborato uno schema degli indicatori per la valutazione dei risultati ma, secondo quanto riferito dall'Ente, non ha ancora proceduto, alla data odierna, alla verifica annuale di cui al predetto art. 17 del Regolamento.

Sempre in tema di attuazione delle disposizioni regolamentari, si riferisce che la Fondazione ha costituito e sperimentato negli anni in esame, al fine di rispondere alle proprie attività operative e di missione, specifici Comitati Scientifici di Dipartimento, di Area e di Progetto, come articolazioni del Comitato scientifico, previsto dall'art. 18 del Regolamento.

Quanto alla non ancora attuata predisposizione del modello di organizzazione e controllo di cui al d.lgs n. 231 del 2001 (la cui mancata adozione è stata rilevata anche dal Collegio dei revisori), la Fondazione ha comunicato che sono in corso approfondimenti e valutazioni in merito al predetto decreto legislativo la cui applicazione richiederebbe oneri non irrilevanti.

Per il triennio in esame la Fondazione, come per gli anni precedenti, a seguito della rinuncia del Presidente e di tutti i Consiglieri, ha liquidato ai componenti il Collegio dei revisori i compensi indicati nel seguente prospetto.

COMPENSI

Collegio dei Revisori	2006	2007	2008
Presidente del CdR	8.697	10.748	10.192
Revisore - MEF	3.367	4.237	4.248
Revisore - MIUR	3.383	4.184	4.209
Totale	15.447	19.169	18.649

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

Non rientra tra gli organi ma opera in stretto contatto con essi il Direttore Generale i cui compiti sono analiticamente elencati nell'art. 16 del Regolamento della Fondazione.

La retribuzione lorda dell'attuale Direttore generale, in carica dal luglio del 2001 a seguito del rinnovo dell'incarico quinquennale, è esposta nel prospetto seguente:

RETRIBUZIONE DIRETTORE GENERALE

	2006	2007	2008
Retribuzione	183.000	183.000	183.000
Premio di risultato	19.535	28.979	29.301
Totale	202.535	211.979	212.301

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

3. Il personale

Nel prospetto seguente viene descritta la consistenza del personale della Fondazione al 31 dicembre degli esercizi esaminati e la suddivisione del personale stesso per aree di inquadramento.

CONSISTENZA DEL PERSONALE

Aree	Personale con contratto Federculture		
	Al 31.12.2006	Al 31.12.2007	Al 31.12.2008
A1	5	3	3
A2	7	7	6
A3	2	1	1
B1	4	0	6
B2	9	9	8
B3	9	7	7
C1	9	7	13
C2	4	5	6
C3	9	11	10
D1	18	22	20
D3	0	0	0
Q1	7	7	7
Q2	0	0	1
Dirigenti	2	2	2
Totale generale	85	81	90

I dipendenti della Fondazione (che applica il CCNL della Confederazione Nazionale dei Servizi ai Dirigenti ed il CCNL Federculture agli impiegati) al 31 dicembre 2007 sono pari ad 81 unità, quattro in meno rispetto all'esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2008 il personale s'incrementa raggiungendo le novanta unità (nel 2010 cento unità).

In tutte le relazioni sulla gestione degli esercizi esaminati la Fondazione sottolinea l'importanza del "capitale umano", che rappresenta l'onere ma anche l'investimento più rilevante e della politica di valorizzazione dello stesso orientata al raggiungimento della congruità della remunerazione del lavoro e della formazione di

una struttura organizzativa in grado di sviluppare attività accessorie al fine di ampliare l'offerta dei servizi erogati.

Nel prospetto che segue viene evidenziato l'andamento del costo complessivo del personale per gli esercizi in esame, comparati con l'esercizio 2005.

COSTO DEL PERSONALE

	2005	2006	2007	2008
A) Spesa del personale				
Salari e stipendi	2.275.280	2.479.585	2.598.345	2.749.961
Oneri previdenziali ed assistenziali	622.299	613.495	671.965	742.453
Altri costi (indennità di missione)	25.891	53.908	56.895	—
Totale A	2.923.470	3.146.988	3.327.205	3.492.414
B) Benefici sociali ed assistenziali				
Quota di accantonamento al fondo indennità di anzianità	148.853	163.089	166.762	171.755
Trattamento di quiescenza e simili	—	—	—	26.799
Totale B	148.853	163.089	166.762	198.554
Costo globale (totale A + B)	3.072.323	3.317.077	3.493.967	3.960.968
Costi della produzione	7.426.202	8.300.188	9.380.159	9.940.779
Incidenza sul totale dei costi della produzione	41,37%	39,97%	37,25%	39,85%

Si è incrementato, nel periodo esaminato, il costo complessivo del personale che, da € 3.317.077 del 2006 è giunto ad € 3.960.968 nel 2008 per effetto della lievitazione di tutte le componenti.

I dati evidenziano in particolare un andamento in progressivo aumento della spesa relativa alle retribuzioni ed agli oneri previdenziali ed assistenziali, a seguito del maggior numero dei dipendenti in servizio.

L'incidenza del costo complessivo del personale sui costi della produzione è del 39,97% nel 2006, del 37,25% nel 2007 e del 39,85% nel 2008.

Per lo svolgimento delle attività istituzionali il Museo ha fatto ricorso nel triennio a prestazioni di soggetti esterni alla propria struttura mediante incarichi di collaborazione professionale e consulenze.

La Fondazione ha trasmesso il seguente prospetto nel quale sono riportati gli incarichi e le consulenze affidati e gli importi dei relativi oneri sostenuti, che si sono mantenuti sostanzialmente costanti in tutti e tre gli esercizi esaminati.

CONSULENZE ED INCARICHI

DESCRIZIONE ATTIVITA'	TIPOLOGIA	2006	2007	2008
consulenza fiscale	commercialista	21.486	21.486	16.640
registrazioni marchi	avvocato	2.846	2.122	3.548
consulenza legale amministrativa	avvocato	11.475	15.971	25.663
consulenza legale del lavoro	avvocato	15.804	15.804	30.092
elaborazione paghe e contributi	consulente del lavoro	52.560	53.634	32.753
assistenza in materia del lavoro	consulente del lavoro	-	-	-
procedure e registrazione di atti	notaio	555	1.245	1.419
supporto gestione contabilità	ragioneria	29.167	24.403	4.140
monitoraggio cantieri lavori immobili	architetto	-	-	16.830
Totale		133.893	134.665	131.085

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

4. L'attività istituzionale

La Fondazione, nei tre anni di riferimento, ha rivolto la propria attenzione all'attuazione di linee di azione e di progetti intesi soprattutto a migliorare e sviluppare le proprie capacità di autofinanziamento; le strategie di sviluppo adottate hanno determinato, specie nel 2007, un soddisfacente incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni ed hanno consentito di realizzare i fini istituzionali e di porsi come "modello di museo scientifico" nel panorama nazionale ed internazionale delle istituzioni culturali.

Il consistente aumento (+12,07%) dei proventi delle vendite e delle prestazioni nel 2007, peraltro già iniziato nel 2006 e solo in lieve calo nel 2008 (-2%), è derivato in particolare dalle collaborazioni e dagli scambi intervenuti con istituzioni pubbliche, associazioni di settore ed altri musei, dall'utilizzo delle aree museali per manifestazioni scientifico-culturali e dall'azione del Museo volta a migliorare la propria immagine con numerose iniziative di esternalizzazione dei servizi e con la ricerca di nuove forme di collegamento con la società, il territorio regionale e nazionale nonché con il mondo scientifico internazionale.

Si riassumono brevemente alcune notizie in merito alle attività svolte nel triennio rinviando alle relazioni sulla gestione, allegate ai bilanci, per quanto riguarda l'elencazione delle singole attività.

Nel 2007 il Museo ha dato maggior risalto alla propria missione tesa a sviluppare "la cittadinanza scientifica", espressione con la quale gli scienziati e gli accademici definiscono il complesso di competenze utili a comprendere le implicazioni della scienza e della tecnologia sulla vita quotidiana.

Per affrontare al meglio tale obiettivo, il Museo ha articolato un programma integrato di attività, costituenti l'attuazione delle linee guida indicate dal Consiglio di amministrazione.

Nell'ultimo degli esercizi esaminati il Museo Leonardo da Vinci ha attuato un'impostazione gestionale del tutto innovativa, caratterizzata dalla sperimentazione di quattro elementi (modello gestionale, modello culturale, dimensione internazionale e struttura organizzativa) qualificanti della strategia di sviluppo della Fondazione.

Il 2008 è stato l'anno nel quale sono state avviate le attività preparatorie dell'Annual Conference 2009² dell'Associazione ECSITE (European Network of Science Centres and Museums), la più importante rete del settore a livello europeo che raccoglie circa 430 musei scientifici e "science center" provenienti da 28 paesi europei e 22 non europei.

² La conferenza annuale, svoltasi dal 4 al 6 giugno 2009, è stata ospitata interamente negli spazi museali.

É, infine, importante segnalare che il 26 gennaio 2010 è stata siglata la convenzione che sancisce la collaborazione tra EXPO 2015 S.p.a e la Fondazione Leonardo da Vinci con la finalità di sviluppare progetti educativi e culturali sul tema dell'alimentazione, già avviati in precedenza dalla Fondazione.

Nel prospetto che segue viene riportato, per il 2008, con il confronto con il 2007, il numero dei visitatori del Museo ripartito per tipologia di biglietto ed in occasione di eventi.

VISITATORI

MESE	INTERI	RIDOTTI e GRUPPI	GRUPPI SCUOLE	GRATUITI	TOTALE VISITATORI	EVENTI	TOTALE VISITATORI
GENNAIO	2.591	9.506	8.701	6.364	27.162	4.380	31.542
FEBBRAIO	2.550	8.311	14.732	5.631	31.224	4.325	35.549
MARZO	3.910	14.825	15.618	5.272	39.625	4.404	44.029
APRILE	2.764	10.041	27.552	6.000	46.357	4.015	50.372
MAGGIO	3.231	9.502	16.443	4.751	33.927	6.395	40.322
GIUGNO	1.071	3.175	617	1.475	6.338	3.690	10.028
LUGLIO	0	0	0	0	0	1.420	1.420
AGOSTO	0	0	0	0	0	0	0
SETTEMBRE	841	5.025	69	2.810	8.745	4.520	13.265
OTTOBRE	2.371	10.605	1.618	6.327	20.921	5.465	26.386
NOVEMBRE	2.246	13.306	6.625	9.385	31.562	6.263	37.825
DICEMBRE	2.457	12.431	5.692	11.815	32.395	6.320	38.175
Totale	24.032	96.727	97.667	59.830	278.256	51.197	329.453
anno 2007	36.731	114.707	105.697	69.024	326.159	58.320	384.479
var. %	-34,6%	-15,7%	-7,6%	-13,3%	-14,7%	-12,2%	-14,3%

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

La Fondazione precisa, nella nota integrativa, che, tenuto conto del periodo di tre mesi di chiusura, il numero dei visitatori nel 2008 è aumentato (+4.250 unità) dell'1,3% rispetto al 2007.

5. I bilanci

I bilanci della Fondazione, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, sono stati redatti applicando i principi di cui agli artt. 2423-bis e seguenti del codice civile (nelle note integrative viene precisato che, fin dall'esercizio 2004, è stato anche tenuto conto delle modifiche apportate dalla riforma del diritto societario, di cui al D.lgs 17 gennaio 2003 n. 6 ed in parte del "Documento, sotto forma di raccomandazione", approvato il 28 febbraio 2001, dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti).

I bilanci sono corredati dalla relazione sull'andamento della gestione e dalla relazione del Collegio dei revisori che ha espresso parere favorevole all'approvazione degli stessi.

I bilanci d'esercizio per gli anni interessati dalla relazione, sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione con deliberazioni rispettivamente in data 23 aprile 2007, 24 aprile 2008 e 4 maggio 2009.

5.1. Il conto economico

Nel prospetto che segue vengono esposte le risultanze del conto economico per i tre anni oggetto di esame, confrontate con il 2005:

CONTO ECONOMICO

	2005	2006	2007	2008
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.074.559	3.538.889	3.966.036	3.880.220
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	19.156	39.423	-4.367	54.036
Altri ricavi e proventi:				
- contributi in conto esercizio	4.885.247	4.171.754	4.239.387	4.315.189
- fondi contribuiti per investimenti	547.934	916.076	1.319.604	1.729.574
Totale valore della produzione (A)	7.526.896	8.666.142	9.520.660	9.979.019
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
Per materie di consumo	286.495	308.978	289.651	372.482
Per servizi	2.787.319	3.057.874	3.549.343	3.058.103
Per godimento beni di terzi	243.897	170.137	68.502	16.269
Per il personale:				
- salari e stipendi	2.275.280	2.479.585	2.598.345	2.749.961
- oneri sociali	622.299	613.495	671.965	742.453
- trattamento di fine rapporto	148.853	163.089	166.762	171.755
- altri costi	25.891	53.908	56.895	26.799
Totale costo del personale	3.072.323	3.310.077	3.493.967	3.690.968
Ammortamenti e Svalutazioni:				
- amm. delle immobilizzazioni immateriali	334.758	564.952	978.295	1.395.598
- amm. delle immobilizzazioni materiali	338.134	461.219	589.972	601.818
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	50.664	0	0	0
Accantonamento per rischi	25.000	176.268	130.000	61.436
Altri accantonamenti	0	23.791	25.000	330.548
Oneri diversi di gestione	287.612	226.892	255.429	413.557
Totale costi della produzione (B)	7.426.202	8.300.188	9.380.159	9.940.779
Differenza tra val. e costi della prod. (A-B)	100.694	365.954	140.501	38.240
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
Proventi	3.112	6.688	4.707	5.134
Interessi ed altri oneri finanziari	-23.774	-19.268	-22.206	-52.614
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	-20.662	-12.580	-17.499	-47.480
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
Proventi	91.561	28.975	48.517	155.180
Oneri	-38.930	-243.193	-22.702	-21.560
Totale proventi ed oneri straordinari (E)	52.631	-214.218	25.815	133.620
Risultato prima delle imposte (A-B-C+/-E)	132.664	139.156	148.816	124.380
Imposte di esercizio	-128.877	-138.650	-146.169	-123.922
Utile di esercizio	3.786	506	2.647	458

I dati riportati nel conto economico danno luogo alle seguenti considerazioni.

Innanzitutto è da evidenziare che in tutti e tre gli anni considerati la gestione economica si chiude con un utile di esercizio che presenta un andamento decrescente e altalenante, essendo oscillato da € 506 nel 2006 (€ 3.786 nel 2005) ad € 2.647 nel 2007 per ridiscendere nel 2008 ad € 458.

Per il 2006 l'esito della gestione ordinaria o caratteristica (differenza tra valore e costo della produzione) registra l'importo più elevato del triennio, pari ad € 365.954, dovuto al combinato effetto dell'aumento del valore della produzione (da attribuire prevalentemente all'aumento dei "ricavi delle vendite e delle prestazioni" e "dell'utilizzo del fondo contributi per investimenti") superiore all'incremento dei costi della produzione, che raggiungono l'importo di € 8.300.188.

Il risultato economico di € 506 risente peraltro dei saldi negativi delle partite finanziarie pari ad € 12.580 e delle partite straordinarie di € 214.218.

Per l'esercizio 2007 l'avanzo economico è di € 2.647, con un aumento del 423% rispetto all'esercizio precedente.

L'esito della gestione ordinaria evidenzia sempre un saldo positivo di € 140.501, seppure in flessione (-62%) rispetto al 2006 (€ 365.954).

Si presentano in crescita sia il valore della produzione, € 9.520.660, (per l'incremento dei "ricavi delle vendite e prestazioni" nonché degli "altri ricavi e proventi" nelle sue componenti "contributi in conto esercizio" ed "utilizzo fondi contributi per investimenti") sia il costo della produzione, € 9.380.159.

In particolare il prospetto evidenzia l'aumento del costo per servizi e per il personale; quest'ultimo tiene conto, secondo quanto indicato nella nota integrativa, delle quote maturate per la 14^o mensilità comprensive degli oneri sociali e della quota del premio di produzione.

Resta negativo il saldo dei proventi ed oneri finanziari mentre diventa positivo il saldo delle partite straordinarie, influenzato dall'importo € 48.517 delle sopravvenienze attive.

Proseguendo nell'analisi delle voci del conto economico, il prospetto evidenzia per il 2008 l'utile di esercizio meno elevato del triennio pari ad € 458 (derivante dalla crescita delle poste degli ammortamenti e degli "altri accantonamenti" che hanno fatto lievitare i costi della produzione ad € 9.940.779) e la contrazione del saldo della gestione ordinaria che registra € 38.240.

Il saldo delle partite straordinarie resta positivo e cresce ad € 133.620 a seguito dell'aumento delle sopravvenienze attive pari ad € 155.180, mentre è in flessione il saldo delle partite finanziarie (-€ 47.480).

I prospetti seguenti espongono il primo la composizione dei contributi in conto esercizio del triennio, suddivisa in contributi gestionali da soci o da Pubbliche Amministrazioni ed altri contributi in conto esercizio ed il secondo la composizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni realizzati dal Museo.

CONTRIBUTI

	2005	2006	2007	2008
Contributi da Pubbliche Amministrazioni				
Contributo ordinario ex lege 549/1995	1.284.580	1.284.579	1.126.783	1.130.798
Contributo straordinario MIUR ex lege n.6/2000	970.000	1.050.000	1.050.000	1.050.000
Comune di Milano	258.230	258.230	258.230	258.230
Camera di Commercio di Milano	250.000	250.000	250.000	250.000
Totale	2.762.810	2.842.809	2.685.013	2.689.028
Altri contributi in conto esercizio				
Finalizzati a laboratori e sezioni				
Di natura pubblica (MIUR, Regione Lombardia, Unione Europea)	579.087	733.307	935.038	–
Di natura privata (Falk)	1.543.350	595.638	619.336	–
Totale	2.122.437	1.328.945	1.554.374	1.626.161*
Totale contributi	4.885.247	4.171.754	4.239.387	4.315.189

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

*Nel bilancio 2008 il Museo ha indicato soltanto l'importo complessivo degli altri contributi in conto esercizio

Analizzando i dati si osserva che, nel triennio, i contributi erogati dai fondatori di diritto, elencati all'art. 2 del Regolamento³, che costituiscono la principale fonte di finanziamento dell'Ente, registrano nel 2007 una contrazione (relativamente alla quale ininfluente è il modesto incremento di circa € 4.000, riscontrato nel 2008).

³ Sono fondatori di diritto il Ministero per i beni e le attività culturali, il Ministero dell'istruzione, il Ministero dell'università e ricerca, la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, il Comune di Milano e la Camera di commercio, industria, agricoltura ed artigianato di Milano.

L'entità complessiva degli altri contributi in conto esercizio si presenta nel 2007 e nel 2008, dopo la contrazione del 2006 derivante dal calo dei contributi dei privati, in progressivo aumento.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

	2006	2007	2008
Biglietteria	1.222.292	1.096.964	876.010
Visite guidate	875.921	752.452	647.589
Organizzazione eventi	888.785	1.283.450	818.545
Altri servizi educativi	321.018	637.524	201.415
Royalties	64.284	27.952	26.059
Merchandising e prodotti editoriali	166.589	167.694	119.047
Sponsorship	0	0	1.191.555
Totale	3.538.889	3.966.036	3.880.220

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

L'ammontare complessivo dei ricavi delle vendite e delle prestazioni risulta nel 2008 pari ad € 3.880.220 ed è composto dai proventi da attività propria (biglietteria, visite guidate ed erogazione di servizi educativi) e da proventi da attività accessoria (organizzazione eventi, concessioni, vendite da merchandising, partnership con imprese private).

L'incremento di detti proventi è stato particolarmente rilevante nel 2007, anno al quale ha fatto seguito nel 2008 una lieve contrazione, dovuta al verificarsi di particolari situazioni contingenti, quali il calo subito dalla vendita dei biglietti per la chiusura al pubblico del Museo nel periodo da giugno a settembre.

La flessione dei ricavi dell'attività di organizzazione eventi all'interno del Museo è derivata poi dall'indisponibilità di alcune sale per la presenza di cantieri di lavori di manutenzione straordinaria della sede.

Resta, comunque, condivisibile l'azione della Fondazione volta a richiamare capitali privati ed a far lievitare i ricavi propri con una costante attività di ricerca di sempre nuove strategie di sviluppo, di miglioramento della propria immagine esterna e di nuove forme di collegamento con il territorio regionale e nazionale ed il mondo scientifico internazionale.

Quanto sopra rilevato conferma le considerazioni svolte dalla Fondazione nella nota integrativa del 2008, già richiamate nella prima parte della relazione, in merito "all'ormai consolidata privatizzazione sostanziale del Museo ed all'importanza assunta, negli anni

2005 – 2008, dall’apporto dei contributi privati e dai ricavi propri che hanno concorso in modo determinante alla crescita economico – finanziaria della Fondazione”.

5.2 Lo stato patrimoniale

Il prospetto che segue mostra i risultati dello stato patrimoniale del Museo al termine degli esercizi considerati.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2005	2006	2007	2008
B) Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali	2.188.736	2.001.785	3.120.153	3.978.008
Immobilizzazioni materiali	2.901.991	3.351.992	2.275.369	2.320.379
- Immobilizzazioni finanziarie	3.191	3.192	3.192	810
Totale (B)	5.093.918	5.356.969	5.398.714	6.299.197
C) Attivo circolante				
Rimanenze	19.156	58.579	54.212	108.248
Crediti	1.693.050	2.115.907	2.713.138	2.471.363
Disponibilità liquide	1.214.351	1.328.260	1.303.849	1.194.125
Totale (C)	2.926.557	3.502.746	4.071.199	3.773.736
D) Ratei e risconti	47.097	68.715	38.450	26.597
Totale attivo	8.067.572	8.928.430	9.508.363	10.099.530
PASSIVO				
A) Patrimonio netto				
Fondo di dotazione	103.291	103.291	103.291	103.291
Fondo Regione Lombardia	516.457	516.457	516.457	516.457
Fondo Ministero dell'Ambiente	568.103	568.103	568.103	568.103
Fondo contributi per investimenti	3.584.067	3.957.214	4.247.621	4.635.099
Utile d'esercizio portato a nuovo	17.493	21.280	21.786	24.433
Utile d'esercizio	3.787	506	2.647	459
Totale patrimonio netto (A)	4.793.198	5.166.851	5.459.905	5.847.842
B) Fondi per rischi ed oneri	30.957	205.154	293.115	483.309
C) Trattamento di fine rapporto	526.733	155.650	290.264	412.694
D) Debiti				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.782.742	2.068.270	2.010.345	2.105.594
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	715.372	671.163	751.548	707.339
Totale debiti	2.498.114	2.739.433	2.761.893	2.812.933
E) Ratei e risconti	218.570	661.343	703.186	542.751
Totale passivo	8.067.572	8.928.431	9.508.363	10.099.529

Si conferma nel 2008 la tendenza all'incremento del patrimonio netto del Museo.

Il prospetto evidenzia, infatti, il valore di € 5.847.842 raggiunto nel 2008; il patrimonio netto, alimentato dagli avanzi di gestione dell'esercizio e di quelli portati a nuovo, comprende, fra l'altro, il fondo di dotazione iniziale di € 103.291 ed i contributi al patrimonio della Regione Lombardia e del Ministero dell'Ambiente destinato, quest'ultimo, al progetto di sperimentazione delle celle a combustibile nella produzione di energia.

Con riferimento al patrimonio netto, la Fondazione, nella nota integrativa, fornisce chiarimenti in ordine al "Fondo contributi per investimenti" che, aumentato da € 3.957.214 del 2006 ad € 4.635.099 del 2008, è costituito principalmente da contributi su progetti finanziati, investiti in beni che recano benefici anche negli esercizi successivi.

Una voce consistente dell'attivo patrimoniale in tutti e tre gli esercizi è data dalle immobilizzazioni immateriali (il cui valore è esposto in bilancio al netto degli ammortamenti, calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione) che comprendono, oltre ai costi per software, le spese di manutenzione straordinaria e le migliorie apportate alla sede del Museo, di proprietà del Comune di Milano.

Nel complesso le immobilizzazioni registrano un andamento in costante aumento già evidente nel 2005, rispetto ai precedenti esercizi, con un picco sensibile nel 2008 che espone l'importo di € 6.299.197.

A fronte dell'incremento delle immobilizzazioni, l'attivo circolante mostra un andamento pressoché costante, con un incremento nei primi due esercizi esaminati ed una riduzione nel 2008.

Tra le poste dell'attività i crediti sono nel 2008 pari ad € 2.471.363 (in diminuzione di € 241.765 rispetto al 2007); ne fanno parte, tra gli altri, crediti per € 1.145.200 relativi a contributi da ricevere, per € 764.124 verso clienti, per € 276.670 nei confronti dell'INPS per il fondo di tesoreria sul TFR versato dalla Fondazione.

Il prospetto dello stato patrimoniale evidenzia, nella parte passiva, gli aumenti nel triennio del fondo rischi ed oneri; nel 2008 l'incremento è stato di € 190.194.

Il Fondo oneri è stato utilizzato per la copertura del costo correlato al premio al Direttore generale, deliberato dal Cda e di competenza dell'esercizio precedente.

Nel 2008 i debiti, esposti al passivo per € 2.812.933, rappresentano poste correnti e consolidate al presumibile valore di liquidazione; i debiti comprendono, fra l'altro, € 751.548 corrispondenti al residuo del debito ventennale inerente il finanzia-

mento FRISL (Fondo ristrutturazioni infrastrutture sociali Lombardia), utilizzato per la riqualificazione della sala Auditorium del Museo.

Si è già accennato, in altra parte della relazione, che nel dicembre 2006 è stata portata a termine dal gruppo di lavoro, coordinato da un esperto iscritto nel registro dei consulenti tecnici del Tribunale di Milano, la perizia di stima del patrimonio costituito dai beni storico - museali trasferiti dal preesistente ente pubblico.

L'Ente ha ritenuto che il valore dei predetti beni, (collezioni, opere d'arte, biblioteca) definito nella perizia di stima, dovesse essere esclusivamente indicato nella nota integrativa, in conformità alle indicazioni contenute nella "Raccomandazione" n. 2 della Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Tale raccomandazione prevede che "qualora la valutazione risulti tecnicamente complessa ed i relativi aggiornamenti siano eccessivamente onerosi rispetto alle risorse disponibili e le informazioni ottenibili possano risultare non affidabili o le valutazioni convenzionali possano dare indicazioni non attendibili, è possibile indicare il valore dei beni esclusivamente nella nota integrativa".

Attenendosi a quanto sopra, la Fondazione ha indicato, sinteticamente, nella nota integrativa i motivi in base ai quali ha seguito la predetta impostazione.

La difficoltà, ad esempio, di utilizzare per le immobilizzazioni, iscritte in bilancio sulla base del criterio del valore storico, quello del valore normale adottato nella perizia in quanto quest'ultimo avrebbe determinato un'implicita rivalutazione dei beni stessi, non consentita dai Principi Contabili Nazionali e l'insostenibilità degli oneri derivanti da un continuo aggiornamento negli esercizi successivi dei beni museali, nel caso di utilizzazione del "fair value" (valore equo) indicato in perizia.

Nella nota integrativa il valore dei beni storico - museali delle collezioni è stato indicato in € 23.569.822, quello dei beni delle collezioni d'arte in € 9.270.312 e quello dei beni della biblioteca in € 3.114.000; complessivamente € 35.954.134.

5.3 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario espone i flussi che costituiscono le variazioni intervenute nella consistenza delle risorse finanziarie e che sono rappresentati dalle entrate e dalle uscite di disponibilità liquide (denaro in cassa) ed equivalenti (investimenti a breve, facilmente convertibili in denaro, non soggetti a marginali rischi di mutamento di valore).

Per quanto riguarda la forma espositiva, il rendiconto della Fondazione rappresentato nel prospetto che segue, espone puntualmente i flussi finanziari e le disponibilità liquide complessive alla fine di ogni esercizio esaminato.

Dai dati esposti possono trarsi le seguenti valutazioni:

- la gestione operativa (attività tipica) mostra un trend in notevole aumento;
- l'attività di investimento, invece, registra risultati in flessione;
- l'attività di finanziamento rileva un andamento altalenante;
- la liquidità finale nel 2008 si presenta in diminuzione.

In tal modo la Fondazione ha inteso rappresentare le attività operative nei tre settori sopraindicati al fine di rendere più trasparenti le variazioni intervenute nella gestione dei flussi e, quindi, le modificazioni generate in ordine alla situazione patrimoniale-finanziaria, a seguito delle operazioni di investimento e di finanziamento.

RENDICONTO FINANZIARIO

	2006	2007	2008
Reddito operativo (ante interessi e imposte)	151.737	166.316	171.861
Rettifiche non - cash			
Ammortamenti operativi	1.026.171	1.568.267	1.997.415
Accantonamenti operativi al netto utilizzi	174.197	87.962	190.194
Accantonamenti TFR Netti	(371.083)	134.614	122.430
Accantonamenti Netti Fondo Contributi per Investimenti	373.147	290.407	387.478
CASH FLOW GESTIONE OPERATIVA (attività tipica)	1.354.169	2.247.566	2.869.378
(aumento) diminuzione			
Variazione crediti commerciali e da contributi	(419.191)	(471.522)	526.461
Variazione crediti diversi	147.978	(119.747)	(193.700)
Variazione altre attività	(21.618)	30.264	11.853
Variazione magazzino e acconti fornitori	(39.423)	(572)	(49.097)
(aumento) diminuzione			
Variazione debiti commerciali	110.931	37.693	22.484
Variazione debiti diversi	693	7.766	107.796
Variazione altre passività	442.772	41.843	(160.435)
VARIAZIONE CIRCOLANTE OPERATIVO	222.142	(474.275)	265.362
NET CASH FLOW DALLE OPERAZIONI	1.576.311	1.773.291	3.134.740
Interessi passivi versati	(19.268)	(22.206)	(52.614)
Imposte pagate	(116.390)	(250.576)	(254.877)
NET CASH FLOW DALLE ATTIVITA' OPERATIVE	1.440.653	1.500.509	2.827.249
Variazioni Investimenti Immobilizzazioni Tecniche	(911.220)	(519.735)	(646.827)
Variazioni Investimenti Immobilizzazioni Immateriali	(378.002)	(1.090.277)	(2.253.452)
Variazioni Investimenti Immobilizzazioni Finanziarie	0	0	2.382
Interessi Attivi	6.688	4.707	5.134
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(1.282.534)	(1.605.305)	(2.892.763)
Aumenti (riduzione) di Capitale e Riserve Patrimoniali	(1)	0	0
Accensione (rimborso) di Finanziamenti a Lungo Termine	(44.208)	80.385	(44.209)
Accensione (rimborso) di Finanziamenti a Breve Termine	0	0	0
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(44.209)	80.385	(44.209)
Variazione della liquidità ed equivalenti	113.909	(24.411)	(109.724)
Liquidità iniziale	1.214.351	1.328.260	1.303.849
Liquidità finale	1.328.260	1.303.849	1.194.125
Generazione di Cassa totale dell'esercizio	113.909	(24.411)	(109.724)

6. Considerazioni finali

Nel 2007 l'attività di adeguamento e riorganizzazione dell'assetto istituzionale della Fondazione è stata portata a termine:

- con l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del Regolamento che ha stabilito le norme di funzionamento della Fondazione e ha dato attuazione di dettaglio ad alcune disposizioni statutarie;
- con il completamento della relazione di stima del patrimonio, costituito dai beni storico - museali, trasferiti dal preesistente ente pubblico, al quale è stato attribuito il valore alla data del 31 dicembre 2006 di € 35.954.134.

La configurazione privatistica, disegnata dal legislatore nel 2000, ha permesso agli organi di vertice della Fondazione di proseguire agevolmente e proficuamente, nel triennio interessato dalla relazione, nel cammino già intrapreso dell'adozione di iniziative in campo culturale e scientifico con sempre maggiore flessibilità e dinamicità e della realizzazione di un'efficace e proficua sinergia tra istituzioni pubbliche e soggetti privati.

L'assetto di tipo privatistico è stato ulteriormente valorizzato dalle potenzialità del Museo che, estendendo l'attività istituzionale alla ricerca di soluzioni sempre più innovative nei vari settori operativi, ha progressivamente migliorato la propria immagine esterna, creando un moderno "science center" per la diffusione della cultura tecnico-scientifica.

Le nuove forme di collegamento con la società, con il territorio regionale, nazionale ed internazionale hanno contribuito ad incrementare notevolmente il livello delle risorse autoprodotte che, con la partecipazione dei contributi dei privati, si è affiancato, superandolo per entità, al finanziamento pubblico in calo nel triennio, il che trova conferma nei risultati di gestione degli esercizi esaminati.

La gestione economica, caratterizzata da un andamento altalenante si è chiusa in tutti e tre gli anni con un utile di esercizio, peraltro assai modesto, (€ 506 nel 2006, € 458 nel 2008) che solo nel 2007 ha raggiunto l'importo di € 2.647, anno nel quale si sono incrementati i "ricavi delle vendite e delle prestazioni" (€ 3.966.036), i quali nel 2008 hanno subito un lieve decremento (€ 3.880.220) per il verificarsi di alcune situazioni contingenti in cui si è venuto a trovare il Museo, quali la chiusura al pubblico per quattro mesi per lavori di manutenzione straordinaria.

Il valore della produzione si è incrementato da € 8.666.142 del 2006 ad € 9.979.019 nel 2008.

Anche il valore dei costi della produzione ha registrato nel periodo un progressivo aumento, raggiungendo nel 2008 € 9.940.779.

L'esito della gestione caratteristica ha evidenziato, invece, una continua rilevante contrazione, esponendo nel 2008 il valore più basso pari ad € 38.240, in flessione rispetto al 2007 ed al 2006, i cui risultati sono stati rispettivamente di € 140.501 e di € 365.954.

Si è, altresì, confermata la tendenza all'incremento del patrimonio netto che, pari ad € 5.847.842 nel 2008, è stato alimentato dagli utili di esercizio e da quelli portati a nuovo.



**FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA
E DELLA TECNOLOGIA «LEONARDO DA VINCI»**

ESERCIZIO 2006

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Premessa

Per la Fondazione il 2006 ha rappresentato un anno di importanti risultati gestionali e di sviluppo organizzativo.

Il più importante focus è quello riguardante l'organizzazione del Capitale Umano, con il consolidamento del nuovo organigramma.

L'investimento, fortemente voluto dalla Direzione, non è solo di natura economica ma riguarda soprattutto la valorizzazione dei ruoli e la cura della crescita professionale delle singole individualità. Questo processo di trasmissione dei valori dell'organizzazione e del metodo di lavoro in team si estende ora verso i livelli intermedi e verso la base per garantire risultati collettivi e sinergici.

L'andamento gestionale degli ultimi anni, che evidenziava una crescita di bilancio dovuta ai progetti, nel 2006 fornisce un dato particolarmente significativo per la sua valenza strategica: i "Ricavi delle Vendite delle Prestazioni" registrano un incremento rilevante.

Questo sviluppo delle attività tipiche e accessorie, che ha generato l'aumento di ricavi da biglietteria, da attività formative ed educative e da attività commerciali, è senza dubbio l'effetto degli investimenti alimentati dai progetti e dalla ricerca fondi degli ultimi anni.

La strategia adottata si rivela ancora una volta di successo in quanto ha determinato un miglioramento nella capacità della Fondazione di autofinanziarsi e la possibilità di realizzare a pieno la missione garantendo:

- l'attuazione di un'ampia offerta di programmi educativi e attività culturali
- la cura per la conservazione e per la valorizzazione di un ricco patrimonio scientifico, tecnologico e industriale attraverso la riqualificazione di aree esistenti o la realizzazione di nuove sezioni tematiche
- l'erogazione di servizi per il pubblico
- la creazione e lo sviluppo di una organizzazione dotata delle principali funzioni museali
- il rispetto delle condizioni di economicità e di efficienza gestionale.

E' inequivocabilmente l'autofinanziamento a coprire le necessità minime e a fornire strumenti finanziari per lo sviluppo, unica alternativa a uno stato di assoluto immobilismo e quindi di progressivo degrado.

Il risultato è un costante aumento di attrattività della Fondazione.

Ciò deve essere ricondotto a una "filiera circolare" dove la capacità progettuale, frutto delle competenze dell'organizzazione, richiama investimenti che a loro volta generano miglioramento dell'offerta ma soprattutto esperienze e nuovo know-how da spendere in nuovi progetti.

Questo meccanismo virtuoso, semplice nella sua essenzialità ma impegnativo nella sua realizzazione quotidiana per il sottodimensionamento dell'organizzazione rispetto agli obiettivi da cui non si vuole prescindere per posizionamento di livello internazionale, ha consentito l'efficienza gestionale di questi ultimi anni.

Nel periodo si è arrivati a conseguire anche la maturazione di processi meno evidenti ma ugualmente significativi, come il consolidamento del processo di internazionalizzazione che porterà all'organizzazione della Conferenza Annuale di ECSITE nel 2009, la riorganizzazione dei depositi, la prima ricognizione inventariale dalla nascita del Museo, la realizzazione del rilievo planimetrico dell'immobile, indispensabile per la realizzazione di opere strutturali o allestimenti.

Risulta importante sottolineare come il processo qui accennato e che trova maggiori esplicitazioni nella presente relazione, abbia generato anche la necessaria attenzione da parte della proprietà e delle altre Istituzioni per la realizzazione degli interventi sulla struttura immobiliare e impiantistica che troveranno esecuzione operativa nel medio periodo a partire dal 2007.

Il Modello Culturale

Il modello culturale del Museo guarda al futuro della museologia: integra la dimensione storico-sociale delle collezioni con la dimensione interattiva degli strumenti di interpretazione e delle attività nei laboratori educativi, valorizzando così l'esperienza cognitiva ed emotiva del visitatore.

Il Museo è concepito come un luogo di incontro, di dialogo e di confronto per rendere i temi della scienza e della tecnologia accessibili e coinvolgenti per un pubblico sempre più ampio: *i musei come nuove agorà*.

Come dibattuto durante la Conferenza Annuale di ECSITE 2006 a Mechelen (Belgio) con i colleghi dei principali musei scientifici e science center, riteniamo che questo possa rappresentare un modello di eccellenza contemporaneo nonché una direzione percorribile in futuro.

Il Modello Gestionale

In seguito alla trasformazione in Fondazione, è stata messa a punto la nuova modalità di gestione per progetti, che da un lato rappresenta il fulcro dell'equilibrio economico-finanziario, dall'altro è il vero fattore di sviluppo della politica culturale dell'istituzione.

La politica di organizzazione del bilancio è quindi largamente basata sulla logica di realizzare numerosi progetti sostenuti da partner e sponsor diversificati ma nell'ottica di una policy di sviluppo e di linee guida ben note e orientate agli obiettivi finali.

Nel gennaio 2002 è stata attivata una strategia di raccolta fondi su diversi mercati, pubblici e privati: in particolare l'attività di ricerca fondi è suddivisa tra fundraising istituzionale, rivolto ad enti e istituzioni, e corporate fundraising presso aziende e privati.

La ricerca fondi si integra con la strategia di gestione per progetti spostando il baricentro manageriale sulla pianificazione, lo sviluppo e la conduzione operativa di ogni singola iniziativa.

Pertanto l'intensità del programma di interventi museologici e di eventi culturali è proporzionale al successo dell'attività di sviluppo di partnership e di relazioni di sponsorizzazione con soggetti privati ed istituzioni.

Questa si è rivelata una strategia adeguata che parte proprio dall'aver un piano definito e strutturato in accordo con le opportunità e le necessità dell'istituzione.

Nel secondo semestre del 2006 si è registrata una crescita del numero di proposte di sponsorizzazione di nuove aree espositive recepite dalla Fondazione e declinate perché riferite a progetti non ritenuti strategici oppure demandate ad altri momenti perché la pianificazione delle attività per il 2007 e per parte del 2008 ha già saturato gli impegni delle funzioni "chiave" coinvolte dai processi di progettazione e di realizzazione delle esposizioni.

La Fondazione si è quindi focalizzata sulle seguenti linee di sviluppo:

- investimenti patrimoniali sponsorizzati da partner prevalentemente privati finalizzati al rinnovamento della struttura museale secondo i nuovi standard internazionali;
- ampliamento dell'offerta museale in risposta alla crescente domanda da parte dell'utenza;
- creazione di nuovi servizi accessori che hanno vivacizzato l'immagine del Museo attraendo un nuovo pubblico e generando nuove fonti di ricavi.

Questo nuovo modello gestionale ha quindi permesso, a parità di contributi pubblici garantiti dallo Stato per legge (circa il 15% del totale delle entrate), il funzionamento del Museo, il potenziamento della struttura museale, la copertura di quote di costi fissi, e l'insourcing di risorse professionali qualificate e motivate.

Il presupposto di questa strategia è rappresentato proprio dall'investimento sul capitale umano e sulla condivisione dei valori dell'organizzazione. Il processo di insourcing delle figure professionali ha dotato l'organizzazione delle competenze necessarie alla realizzazione delle fasi cruciali dei progetti e, in un periodo di recessione generale, costituisce un dato in controtendenza rispetto ad altre strutture museali o imprese.

Capitale Umano

Oggi il Capitale Umano rappresenta l'asset fondamentale della Fondazione.

Per il perseguimento della missione e degli obiettivi continua a crescere la cura e l'attenzione riservata allo sviluppo di una struttura organizzativa adeguata: negli ultimi cinque anni è stato infatti messo in atto un processo di riorganizzazione che ha permesso

di giungere nel 2006 a un nuovo organigramma in cui sono presenti le funzioni tipiche di una struttura museale.

La crescente competenza, la flessibilità operativa e l'organizzazione del Capitale Umano sono elementi su cui la Direzione ha investito molto: gli obiettivi in itinere sono stati raggiunti nonostante un organico ancora sottodimensionato e nella maggior parte dei casi a fronte di retribuzioni spesso inadeguate rispetto a ruoli e competenze.

La Fondazione non si è limitata a gestire il patrimonio museale "ereditato" ma ha creato una struttura organizzativa in grado di sviluppare attività accessorie che, da un lato, hanno ampliato l'offerta dei servizi erogati, dall'altro hanno aumentato la capacità di autofinanziamento delle attività istituzionali del Museo.

Il Museo negli ultimi anni è riuscito quindi ad attrarre un numero crescente di visitatori che hanno potuto beneficiare del continuo sviluppo di attività e del miglioramento delle strutture e dei servizi museali.

Per ottenere questi risultati il Museo non ha gravato sulle casse dello Stato, né sul visitatore poiché non vi sono state maggiorazioni rilevanti sul prezzo dei servizi.

Questo modello gestionale ha dimostrato provata funzionalità in quanto ha garantito negli ultimi cinque anni il pareggio di bilancio senza richiedere ai soci fondatori alcun contributo straordinario.

Risultati economico-finanziari

La struttura di finanziamento della fondazione è costituita da:

- contributi dei soci della Fondazione;
- proventi da attività propria ed accessoria (biglietteria, servizi educativi, attività commerciali);
- contributi finalizzati di natura pubblica e privata.

Si tratta di un mosaico di fondi. Dare una dimensione economica alla cultura e razionalizzare la gestione dei musei significa anche sviluppare e ampliare le fonti di ricavo. Inoltre la diversificazione delle fonti di finanziamento consente anche di mantenere inalterata l'autonomia della Fondazione.

La tabella che segue rappresenta il trend della struttura di finanziamento della Fondazione negli ultimi cinque anni: la voce contributi finalizzati (punto 4) include oltre la quota in conto esercizio anche la quota in conto capitale destinata a specifici investimenti¹.

struttura di finanziamento	bilancio 2002	%	bilancio 2003	%	bilancio 2004	%	bilancio 2005	%	bilancio 2006	%
1 contributi dei Soci della Fondazione	2.765.470	49%	2.512.809	40%	2.512.810	32%	2.762.809	26%	2.842.809	28%
2 attività tipica	1.313.256	23%	1.345.326	21%	1.355.004	17%	1.449.657	14%	2.419.231	24%
- proventi da biglietteria	793.448	14%	836.739	13%	858.924	11%	971.961	9%	1.222.292	12%
- proventi da servizi educativi	347.994	6%	383.690	6%	425.140	5%	420.431	4%	875.921	9%
- proventi da altri servizi	171.813	3%	124.896	2%	70.940	1%	57.264	1%	321.018	3%
3 attività accessoria	302.456	5%	545.509	9%	486.673	6%	644.058	6%	1.159.081	12%
- organizzazione eventi	302.456	5%	489.163	8%	437.954	6%	517.717	5%	888.785	9%
- royalties	0	0%	56.346	1%	46.719	1%	59.222	1%	64.284	1%
- merchandising	0	0%	0	0%	0	0%	67.119	1%	206.012	2%
4 contributi finalizzati	1.259.647	22%	1.763.492	28%	3.116.529	40%	5.744.175	54%	3.534.243	35%
5 altro ⁽¹⁾	5.431	0%	182.903	3%	298.411	4%	94.673	1%	35.663	0%
totale valore delle attività	5.646.260	100%	6.350.039	100%	7.769.427	100%	10.695.372	100%	9.991.026	100%

(1) La voce comprende proventi straordinari e proventi finanziari.

Nel 2006 la Fondazione ha generato proventi da attività superiori ai contributi gestionali resi disponibili dai soci.

In generale tutte le tipologie di proventi hanno generato valori in aumento rispetto agli anni precedenti.

Se neutralizziamo il valore del progetto di trasporto e di musealizzazione del sommergibile Toti dai contributi finalizzati del 2005 per circa 2.327.182 euro il trend degli ultimi cinque anni risulta sempre in crescita.

Nel 2006 le voci dei proventi da biglietteria, da servizi educativi, da organizzazione eventi, da vendita di merchandising e prodotti editoriali beneficiano direttamente del progetto sommergibile Toti, che conferma quindi il successo dell'iniziativa.

In particolare tra le una nuove fonti di ricavo emergono i proventi da visite guidate all'interno del sommergibile: dopo poco più di una anno dal giorno dell'inaugurazione della visita interna (8 dicembre 2005 - 31 dicembre 2006) hanno registrato un valore pari a 413.176 euro.

Durante l'anno 2006 la struttura operativa si è concentrata alla progettazione strategica di medio periodo ed è stata impegnata nella gestione di un'offerta più completa e diversificata di servizi rivolta ad un pubblico sempre più numeroso.

¹ Per un approfondimento dell'impostazione contabile utilizzata si veda il paragrafo 3 "Criteri di Valutazione" della Nota Integrativa.

Sono stati già siglati accordi di sponsorizzazione per progetti di media dimensione pianificati per l'anno 2007 e per il primo semestre del 2008, che garantiranno, oltre ad un margine operativo ottenuto grazie alla capacità dell'organizzazione di realizzare in economia nuove aree espositive, interattive e di servizio, quote gestionali per gli anni a venire.

I principali vantaggi di questa strategia sono rappresentati, oltre che da un sostanziale contenimento dei costi di realizzazione, dall'uniformità e dalla continuità delle azioni di progettazione curate direttamente dallo staff e, non ultimo per importanza, dallo sviluppo di know-how a favore della qualità crescente e della stabilità futura.

In questo senso, per realizzare il proprio fine, la Fondazione intende proseguire a:

- attrarre sponsorizzazioni per realizzare investimenti
- sviluppare il sostegno pubblico in una logica di obiettivi condivisi e di risultati misurabili
- sviluppare attività commerciali a sostegno del finanziamento della struttura
- aumentare il numero di visitatori
- ampliare il numero delle sottoscrizioni di membership.

Realizzazioni dell'anno: Edificio, sezioni e i.lab

Sezione materie plastiche

La realizzazione della nuova Sezione Materiali ha inizio con l'apertura di un'area monografica dedicata alle materie plastiche, di cui si raccontano l'evoluzione, le tecnologie di lavorazione, le applicazioni. Spicca la ricostruzione del bancone di laboratorio di Giulio Natta completo della strumentazione con la quale il Premio Nobel italiano sintetizzò il polipropilene. Il progetto è stato interamente finanziato da Assocomplast.

i.lab chimica e materie plastiche

Adiacente all'esposizione relativa alle materie plastiche è l'i.lab chimica, interamente rinnovato e arricchito con i percorsi sulle materie plastiche e sull'elettrochimica.

La realizzazione è stata sostenuta da Assocomplast, da Mapei, da Federchimica e da Duracell.

i.lab Leonardo

Nel 2006 è stato inaugurato il nuovo i.lab Leonardo, in cui sono rese disponibili al pubblico 9 macchine interattive, da smontare, montare e azionare e numerosi modelli storici che riproducono le ricerche di Leonardo su architettura militare e ingegneria navale, su "studio, misura e lavoro" e sull'acqua. Con questa iniziativa, sponsorizzata da Aurora Assicurazioni, viene lanciato il progetto "Cantiere Leonardo", per rappresentare il legame simbolico con il lavoro di studio e di divulgazione dell'opera di Leonardo iniziato al Museo nel 1953 e che porterà nei prossimi anni alla riorganizzazione e messa a norma della Galleria Leonardo da Vinci.

i.lab elettricità

La rinnovata partnership con la STMicroelectronics, prestigiosa industria italiana operante nel settore dei semiconduttori, ha portato alla realizzazione di un nuovo laboratorio interattivo dedicato all'elettricità e all'elettronica. Costituisce l'ultimo esempio, in ordine di tempo, della capacità dello staff del Museo di progettare sistemi hands-on, ambienti scenografici ed evocativi, percorsi educativi coinvolgenti e originali per esplorare temi ad alto contenuto tecnologico ma molto presenti nella vita quotidiana.

Questo rappresenta il vero know-how del Museo.

Chiostri

I due chiostri sono stati dotati di un nuovo impianto di illuminazione con un contributo di sponsor, un intervento tecnico di Guzzini (corpi illuminanti di nuova concezione) e una quota parte auto-finanziata nell'ambito dell'adeguamento normativo. Questa iniziativa, visti anche i risultati sul piano estetico, è infatti stata realizzata per aumentare il fascino dell'Edificio Monumentale e le potenzialità dell'offerta di spazi per l'organizzazione di manifestazioni che generino risorse economiche per la struttura.

Il primo chiostro ha accolto una mostra a pannelli (realizzati internamente dallo staff) dedicata a Leonardo e i Navigli, in continuità con la manifestazione organizzata durante l'estate al Castello e in via dei Mercanti con il Comune di Milano.

Auditorium

Nonostante le problematiche relative alle normative sulla sicurezza dell'intero immobile, nel 2006 sono stati conclusi i lavori e gli adempimenti amministrativi per l'adeguamento normativo del nuovo Auditorium, che è stato inaugurato il 2 marzo 2007.

Biblioteca

La biblioteca è stata trasferita nei nuovi ambienti completamente risanati e riallestiti a piano terra dell'edificio monumentale, in attesa della sua definitiva collocazione negli spazi interessati dal progetto Lotto. Oltre al deposito, questi spazi sono dotati di un ufficio per la responsabile della biblioteca e una stanza con postazioni di consultazione e attrezzature per la riproduzione dei documenti.

La stima della biblioteca (riviste escluse) è stata conclusa.

Sottomarino Enrico Toti

La massiccia azione di comunicazione dopo il trasporto e la musealizzazione del Toti ha consentito di far scoprire ai visitatori il "non solo Toti", ovvero il dinamismo e la bellezza del nostro Museo e dell'edificio che lo ospita e i numerosi elementi di novità che, negli ultimi anni, hanno contribuito a migliorarne la fruibilità e a risvegliarne l'interesse collettivo.

Dopo un anno di gestione del sommergibile Toti ci riteniamo soddisfatti per avere raggiunto gli obiettivi indicati a Budget inizialmente considerati ambiziosi.

L'interesse per il sommergibile Toti si è mantenuto costante durante tutto l'anno e concorre con le altre iniziative culturali a tener vivo il livello di attenzione nei confronti dell'istituzione e dei suoi programmi.

Si rendono necessari interventi di manutenzione per l'area esterna (esposizione continua agli eventi climatici) e per gli interni (usura da frequentazione), da finanziare mediante la quota parte di ricavi da visite guidate al sommergibile stesso.

É stata sviluppata un'attività editoriale (film documentario su DVD e un libro fotografico) che va a unirsi a quella già consolidata del merchandising.

Nel 2007 l'apertura del citato nuovo e più adeguato spazio espositivo del bookshop in corrispondenza dell'ingresso di Via Olona potrà darci meglio la misura delle potenzialità di questa fonte di autofinanziamento.

Il Progetto Toti ha vinto il premio come Miglior Evento Pubblico all'European BEA (Best Event Awards) 2006 e si è classificato al secondo posto assoluto nella categoria Miglior Evento dell'Anno preceduto soltanto dalla Cerimonia di Apertura delle Olimpiadi di Torino 2006.

I Servizi: Bookshop, Bar e Ristorante

bookshop

Il 2006 ha visto la nascita del bookstore della Fondazione, gestito interamente dallo staff del Museo, in uno spazio interno e di piccole dimensioni che, contrariamente alle gestioni esterne precedenti, ha dato origine a un'attività finalmente remunerativa, oltre a conferire allo spazio dedicato e agli oggetti in vendita una dignità qualitativa che era prima di segno negativo.

Visti i positivi risultati economici conseguiti si intende sviluppare ulteriormente l'attività editoriale e la realizzazione di prodotti educativi e di merchandising connessi ai contenuti scientifici del Museo e coerenti con l'approccio metodologico. Questo impegno vede una stretta collaborazione tra diverse funzioni della struttura: lo staff scientifico-educativo, la funzione marketing, l'exhibition design e l'ufficio comunicazione.

In attesa degli sviluppi riguardo il citato progetto Lotto, si auspica per il 2007 il trasferimento dell'ingresso (provvisorio) e dello stesso bookstore nei nuovi spazi di via Olona, con la dichiarata intenzione di aumentarne il flusso dei clienti praticando l'attraversamento obbligatorio in fase di entrata o di uscita e rendendolo accessibile anche al pubblico non visitatore del Museo (affaccio esterno).

bar e ristorante

In data 31.12.2006 è scaduto il contratto con il gruppo Pellegrini per la gestione della bar self-service. Non è stata prevista una ulteriore proroga in quanto il servizio offerto risultava di qualità non coerente con gli standard dei servizi dei musei in genere e del nostro museo in particolare.

Nel 2007 per questo servizio saranno introdotte novità gestionali, al fine di migliorare la qualità per i visitatori e ottenere condizioni economiche più favorevoli per la Fondazione.

Questo risultato sarà perseguito utilizzando la possibilità di legare il riqualificato servizio bar-ristorante alla gestione più qualificata e remunerativa del catering per gli eventi organizzati negli spazi del Museo.

Le Attività di Comunicazione

La funzione Relazioni Esterne, Comunicazione e Ufficio Stampa ha l'obiettivo di coordinare la comunicazione delle attività svolte all'interno del Museo nei confronti degli interlocutori esterni (stampa, enti, istituzioni, pubblico generico).

Il Museo realizza internamente tutti gli applicativi di comunicazione e si rivolge all'esterno sia con il sito web www.museoscienza.org, in continuo miglioramento e implementazione (come attestano i numerosi riconoscimenti ottenuti in questi anni), sia inviando comunicazioni tramite posta elettronica e inviti cartacei in occasione degli eventi più importanti.

In particolare nel corso del 2006 si è lavorato per creare un nuovo sito web (on line dal 31 gennaio 2007), rinnovato nella grafica e ampiamente aggiornato nei contenuti.

Una nuova struttura e nuovi servizi per scoprire in modo ancora più semplice e completo il patrimonio del Museo attraverso approfondimenti su collezioni, laboratori, attività, eventi, progetti nazionali e internazionali. La nuova versione è stata sviluppata secondo le attuali normative in tema di accessibilità e conforme agli standard W3C, per essere fruibile da ogni categoria di utente.

Tra le principali novità:

- una nuova e facile modalità di consultazione attraverso un calendario interattivo
- un'ampia presentazione delle collezioni e dei laboratori interattivi
- la possibilità di essere informati in tempo reale con le news fruibili grazie ai feed RSS
- la storia inedita sulle origini del Museo, dell'edificio che lo accoglie e una completa presentazione istituzionale.

Tra i risultati raggiunti si segnalano in particolare:

- un aumento del pubblico generico del Museo
- un consolidamento del successo della realtà Museo, in cui il ruolo ricoperto dal sottomarino Enrico Toti, visitato già da circa 40.000 persone, è molto rilevante
- un aumento delle singole visite al sito web del Museo, di nuovo vincitore dell'Osc@r del Web.

Nel corso del 2006 c'è stato un netto consolidamento e un ulteriore miglioramento dei rapporti con giornalisti e media in genere, come si evidenzia dai dati riportati qui di seguito.

Comunicati Stampa (n. 82): è il mezzo principale, insieme agli inviti stampa, con cui il Museo si rivolge ai giornalisti, informando su tutte le attività svolte e sui progetti speciali.

Rassegna Stampa (circa 1.619 uscite): si assiste a un netto consolidamento della presenza del Museo sulle principali testate nazionali, ma anche sulle testate periodiche di settore (attualità, economia, lifestyle, design, architettura, eventi) e generiche, su testate locali e sulla stampa internazionale.

Mailing-List (circa 6.100 contatti): press, altri soggetti (uffici stampa e comunicazione, istituzioni, partner, aziende, sponsor, associazioni, fondazioni, musei, agenzie comunicazione, etc.), visitatori, insegnanti.

Presenze sui Media:

- in tv (circa 125): in generale è in forte crescita l'interesse nei confronti del Museo, la richiesta e l'interesse da parte di trasmissioni televisive per le attività, i riallestimenti, gli eventi organizzati dal Museo e nel Museo, anche per ambientare video istituzionali, culturali, di attualità, commerciali
- segnalazioni radio (circa 77): si segnala la presenza in emittenti radiofoniche locali, nazionali e internazionali interessate alle attività del Museo, inaugurazioni, eventi organizzati dal Museo. Consolidamento della richiesta di interviste radiofoniche allo staff del Museo.

Il 2006 ha visto un netto consolidamento e un ulteriore miglioramento dei rapporti del Museo verso l'esterno, in particolare con enti e istituzioni culturali e cittadine.

Le Attività Educative e Formative, i Progetti

Le attività educative e i progetti si basano su una metodologia educativa che valorizza l'identità e contraddistingue il know-how del Museo: la coesistenza della dimensione storica e della dimensione educativa. Questo rappresenta un vero e proprio modello e prende spunti dagli studi sull'educazione informale e sulla museologia e museografia contemporanea.

Le attività educative del Museo hanno come elemento chiave l'animatore scientifico che incoraggia il coinvolgimento del visitatore e istituisce un rapporto di dialogo per l'apprendimento attivo. Tale approccio è di particolare importanza per l'educazione scientifica e tecnologica che la scuola propone, perché offre all'insegnante attività, metodologie e risorse allo scopo di sviluppare da un lato la consapevolezza dei giovani sul ruolo della scienza e della tecnologia nella società e nella vita quotidiana e dall'altro maggiore comprensione dei concetti relativi a questi ambiti e, di conseguenza, maggior coinvolgimento nei processi di apprendimento.

In questo contesto, continua l'implementazione di un rinnovato modello educativo, che prevede un maggiore coinvolgimento degli insegnanti.

Nato come originale contributo del Museo al Progetto EST, il Museo ha allargato il raggio d'azione del modello anche alle altre attività educative che hanno luogo con le scuole durante i giorni feriali e durante i weekend per tutti i visitatori.

Le metodologie educative messe a punto sono oggetto di una intensa e programmata attività di formazione degli animatori scientifici, sulla base di:

- componenti storico-conservative
- strategie di carattere pedagogico-educativo
- modalità teatrali

al fine di conferire la maggiore professionalità possibile al personale che allo stato attuale non può essere assunto ma che tuttavia rappresenta il Museo nel contatto con il pubblico.

Progetto EST - Educare alla Scienza e alla Tecnologia

I tre laboratori (i.lab Robotica, i.lab Genetica e Biotecnologie e i.lab Telecomunicazioni), realizzati nel 2005 prevalentemente con il contributo di Fondazione Cariplo e che si sviluppano su una superficie di circa 1.500 mq, hanno costituito nel 2006 un elemento di notevole interesse nel loro duplice impiego con i gruppi scolastici e con le famiglie in quanto rappresentativi di scienze e di temi di frontiera.

Il Progetto è stato reso possibile anche da numerosi sponsor privati coinvolti sia nel programma di investimento patrimoniale iniziale sia nelle attività di mantenimento.

Inoltre il Progetto si è avvalso dell'azione di indirizzo dei relativi comitati scientifici, composti da docenti e ricercatori delle tre Università milanesi Socie della Fondazione, dal personale specializzato del Museo e dagli esperti delle aziende partner.

Proprio questo modello di partnership tra Museo, aziende e mondo accademico, che verrà replicato anche nei futuri progetti di rinnovamento del Museo, rappresenta l'elemento innovativo dell'azione della Fondazione. Accanto ai tradizionali contributi scientifici di natura accademica è sempre più efficace la condivisione con il sistema d'impresa più innovativo non solo del sostegno economico e patrimoniale alla realizzazione e al mantenimento, ma anche l'impostazione organizzativa e scientifica.

Piano ISS - Insegnare Scienze Sperimentali

Nell'ambito del rapporto fra Museo e scuola, è importante segnalare che nei mesi di novembre e dicembre si sono tenuti presso il Museo due moduli di un nuovo progetto educativo voluto dal Ministero della Pubblica Istruzione e a noi affidato (progetto ISS, Insegnare le scienze sperimentali) dedicato alla formazione degli insegnanti, corroborato da un importante comitato di esperti e che avrà verosimilmente continuità nel 2007.

Tale progetto nasce anche in continuità con l'azione da noi svolta nel settore negli ultimi anni, peraltro in modo innovativo e riferendoci anche a importanti attività internazionali.

I Progetti Europei

Questi progetti offrono allo staff dei Servizi Educativi l'opportunità di portare a un contesto internazionale il modello del Progetto EST nonché di contribuire all'esperienza e alle competenze del Museo nella definizione di metodologie e risorse che vengono utilizzate da musei, scuole e istituzioni di formazione a livello europeo.

- **Hands-on&Brains-on:** mira alla condivisione, a livello europeo, di metodologie educative attraverso le quali i giovani possono essere maggiormente interessati e coinvolti nella scienza e nella tecnologia. Il progetto prevede la partecipazione di musei, science centre e organizzazioni come ECSITE e European SchoolNet.
- **SEDEC (Science Education for European Citizenship):** ha come obiettivo lo sviluppo di attività, di metodologie e di risorse attraverso le quali la scienza e la tecnologia diventano il terreno per sensibilizzare i giovani alla cittadinanza europea.

Workshop per professionisti dei musei

Prosegue la realizzazione, a cura della Fondazione con il contributo e in collaborazione con la Regione Lombardia, di workshop con testimonianze internazionali di esperti a livello locale, nazionale e internazionale in materia di restauro e conservazione ed esposizione di beni tecnico scientifici.

Tali workshop, dedicati al nostro personale e a quello dei Musei tecnico scientifici lombardi, prevedono anche la pubblicazione di "quaderni" a nostra cura che ne riassumono il lavoro svolto e costituiscono strumento di lavoro per gli operatori.

Gli incontri al Museo: scienza e arti performative

Gli obiettivi degli Incontri con scienziati ed esperti sono:

- affermare il Museo come luogo di dibattito e di discussione su temi di scienza e di tecnologia
- offrire opportunità ai cittadini di dialogare con gli esperti di ambito scientifico.

“Sulle Spalle dei Giganti” - IV edizione

Ciclo di incontri con i protagonisti della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico, per esplorare le frontiere attuali della scienza e comprenderne il rapporto con la vita quotidiana.

Il ciclo di incontri, realizzato grazie al contributo economico di Camera di Commercio di Milano, contribuisce sempre di più a consolidare l'immagine del Museo per la diffusione della cultura scientifica e tecnologica.

- Edoardo Boncinelli “Mente e Cervello”
- Pietro Marani “Leonardo e Milano”
- Amalia Ercoli Finzi “A spasso per pianeti. Le missioni planetarie”
- Adriano De Maio “Politiche di ricerca, innovazione e sviluppo: diffondere la comprensione della scienza e della tecnologia”
- Paolo Milani “La vita nel mondo delle nanotecnologie: dalla medicina all'elettronica. Ma ora nascono problemi etici?”
- Margherita Hack “L'universo di Margherita. Storia e storie di Margherita Hack”
- Paolo De Bernardis “Energia oscura e materia oscura: i due grandi enigmi dell'universo”.

“Fatti un'opinione”

È importante segnalare la progettazione e la realizzazione del programma ‘Fatti un'opinione’ che introduce un approccio interattivo per il coinvolgimento di visitatori adulti e d'avanguardia nell'educazione alla scienza e alla tecnologia.

“Fatti un'opinione” si pone alcuni obiettivi aggiuntivi:

- coinvolgere attivamente i visitatori adulti in attività interattive mirando alla comprensione e alla familiarizzazione con temi scientifici
- offrire gli strumenti necessari per aiutare i cittadini a sviluppare un'opinione critica e giungere a delle scelte su temi di particolare interesse sociale.

Il primo incontro si è svolto il weekend del 7-8 ottobre ed è stato dedicato allo stile di vita, all'alimentazione in relazione a malattie come il diabete.

Gli esperti coinvolti sono stati medici-ricercatori del settore.

Tale incontro è il primo di una serie e ha avuto un positivo impatto sia sui partecipanti (visitatori, esperti, sponsor) sia sui professionisti del mondo dei musei e dei science center a livello internazionale.

Spettacoli di arti performative

Iniziative che continuano a riscuotere un grande successo e a fidelizzare il pubblico del Museo. Il programma è finanziato da Tdk.

Ciclo Conversazioni Musicali:

- Incontriamo Mozart: rassegna di canto con i Solisti dell'Accademia di Perfezionamento per Cantanti Lirici del Teatro alla Scala
- Mozart in jazz: Michele di Toro – solo piano, in occasione della Notte Bianca
- "Concerto delle 12 per soprano, coro e pianoforte" organizzato dalla Fondazione Milano per la Scala in collaborazione con il Museo con il Coro della Fondazione Milano per la Scala
- Anteprima della XIV edizione di "Iseo Jazz – La casa del jazz italiano"
- Spettacolo di danza con la Scuola di Ballo dell'Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo Teatro alla Scala. Prima anteprima nazionale dello spettacolo CINQUECENTOSEI, performance di danza contemporanea e musica intorno al sottomarino S-506 Enrico Toti con i danzatori della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala diretta da Anna Maria Prina, in co-produzione con il Museo (27 e 28 settembre 2006).

Le Attività e le Relazioni Internazionali

L'azione del Museo non è limitata all'ambito nazionale ma mira ad avere un respiro internazionale in termini di riconoscibilità dell'identità dell'istituzione e del modello museologico, del modello gestionale, del know-how scientifico e della metodologia educativa.

In questo ambito sono vivi e serrati i rapporti della Direzione Generale e dello staff della Fondazione con i direttori dei massimi musei europei e con i loro collaboratori.

Il Museo è sempre più presente nei momenti significativi di confronto e di dibattito sulla comunicazione della scienza e della ricerca scientifica, quali ad esempio lo European Science Open Forum (Monaco, luglio 2006), convegno internazionale nel quale sono stati presentati temi e studi innovativi.

Il Museo ha partecipato alla realizzazione di mostre temporanee su Leonardo da Vinci a Chicago e Mosca attraverso il prestito di alcuni modelli.

Il pensiero e l'opera di Leonardo sono raccontati a Berlino presso Palazzo Italia attraverso 11 modelli della collezione storica del Museo realizzati nel 1953.

Durante il 2006 è stato stipulato un accordo di collaborazione con un'altra realtà scientifico-educativa leader in Europa: La Cité des Sciences et de l'Industrie di Parigi.

Tale accordo, che va a sommarsi al gemellaggio attivo con il Deutsches Museum di Monaco di Baviera, ha dato luogo ad un viaggio di studio della Foundation La Villette Entreprises (costituita da rappresentanti del mondo dell'industria francese) presso il nostro Museo. L'obiettivo è stato l'analisi del progetto museologico in relazione al modello gestionale della Fondazione, a cui ha fatto seguito una tavola rotonda ospitata da Il Sole24ore, sul ruolo delle imprese a sostegno dei musei scientifico-tecnologici.

Il Museo ha proposto la propria candidatura ad ospitare la Conferenza Annuale di ECSITE nel 2009 in occasione del XX anniversario. La candidatura è stata apprezzata e si attende l'assegnazione ufficiale.

L'ampia partecipazione prevista di rappresentanti di musei scientifici e di istituzioni che operano nel settore della comunicazione scientifica (circa 1.200 delegati) rende questo avvenimento una tappa fondamentale per l'affermazione definitiva della vocazione internazionale del Museo.

Giungere preparati a questo appuntamento costituisce uno degli obiettivi primari di medio periodo per l'intera organizzazione.

Inoltre ECSITE 2009 può rappresentare un tassello della candidatura di Milano alla manifestazione internazionale Expo 2015.

Ciò naturalmente non può che avvenire nel contesto di un piano di investimenti certo e programmato da parte della proprietà (Comune di Milano) per gli indispensabili adeguamenti normativi.

La partecipazione attiva alle conferenze annuali di ECSITE attraverso lecture e interventi specifici, ha dato l'opportunità di proseguire lo studio di benchmarking internazionale tra i

musei tecnico-scientifici europei. Si continua ad evidenziare un clamoroso divario nella disponibilità di risorse economiche.

Nella maggior parte dei Paesi i musei scientifici ricevono significativi finanziamenti dallo Stato o dai governi regionali, in quanto sono considerati una risorsa strategica e fondamentale per lo sviluppo della società. A loro volta le organizzazioni museali che godono di un investimento pubblico a sostegno dell'attività operativa, sono impegnate a ottimizzare le risorse, autogenerare ricavi e coinvolgere i privati nella realizzazione di progetti.

I Visitatori

Il Museo traduce la sua identità in un'offerta sfaccettata.

L'offerta educativa è sempre più articolata e pensata su misura per i diversi destinatari. Continua la realizzazione di eventi culturali, esposizioni temporanee e conferenze con scienziati ed esperti per consolidare il ruolo del Museo come agorà, ovvero come luogo di socializzazione e di comprensione.

A livello macroscopico i dati confermano che i visitatori del Museo sono costituiti per il 40% circa da gruppi scolastici e per il 60% da famiglie e da turisti stranieri (soprattutto in particolari periodi dell'anno). In valore assoluto, il numero dei visitatori del 2006 supera i 380.000 con un aumento superiore al 20% rispetto all'anno precedente. Aver registrato valori di picco pari a 5.000 nel giorno di Pasquetta sancisce che il Museo rappresenta ormai un'attrazione turistica della città.

In particolare risulta il 2° Museo più visitato di Milano e della Lombardia (dopo il "Cenacolo").

Il 2007 sarà un anno particolarmente dinamico per i programmi educativi e formativi rivolti al mondo della scuola con il Progetto EST (Educare alla Scienza e alla Tecnologia), il Piano ISS (Insegnare Scienze Sperimentali) e l'offerta dei laboratori.

Alcuni progetti riguarderanno la progettazione di kit e strumenti educativi per attività al Museo o all'esterno del Museo ad esempio per utilizzi da parte degli insegnanti anche in forma autonoma.

Alle famiglie che durante i weekend trascorrono numerose ore all'interno del Museo è necessario offrire servizi sempre più qualificati:

- visite guidate alle sezioni
- attività educative nei laboratori interattivi
- eventi di teatro scientifico (devono essere coinvolgenti e rinnovati periodicamente)
- servizi di accoglienza e di informazione
- approfondimento dei temi trattati attraverso pubblicazioni, guide, libri
- servizio di ristoro
- possibilità di acquisto di oggetti per ricordare l'esperienza.

Nel 2006 non abbiamo provveduto a rendere fruibili a pagamento le visite guidate, le attività educative nei laboratori interattivi e gli spettacoli di teatro scientifico per le famiglie nei weekend e le serate tematiche con gli scienziati e le iniziative musicali.

Anche per il 2007 riteniamo di non far gravare sul visitatore il costo delle attività del fine settimana per compensare i disagi dovuti a un Museo sempre e largamente soggetto a lavori di cantiere e alla chiusura di sale per lavori o per motivi di sicurezza.

La presenza di un numero maggiore di personale all'interno del Museo è indispensabile alla tutela dei grandi spazi fruibili dal pubblico, a fronte di un numero di operatori troppo esiguo in organico.

Nel 2007 entrerà in vigore un programma di membership che mira a creare un ulteriore livello di dialogo con i visitatori, attraverso uno strumento che li possa far sentire partecipi della vita dell'istituzione.

Sono proposte tre tipi di card: individuale, famiglia e studente.

Progetti Futuri

Progetto Lotto

Con un adeguato finanziamento da parte del MiBAC attraverso i fondi del Lotto, sostitutivo di quello assegnato in precedenza e sottratto nel periodo elettorale 2006, sarà possibile realizzare il nuovo ingresso del Museo e nuove strutture di servizi, nell'area denominata "Cavallerizze", prospiciente una nuova piazza e prossima alla fermata della metropolitana. A parziale recupero di tali fondi e grazie all'intervento del Direttore Regionale, il Ministero sta attualmente investendo circa 400.000 euro per la realizzazione del nuovo Progetto, che tiene conto delle istanze della Direzione Regionale e delle rinnovate esigenze museali da noi rappresentate.

Il Progetto sarà pronto a breve con l'ipotesi di andare in gara, con appalto integrato da parte del Ministero, nella tarda primavera o nell'estate del 2007.

Progetto Leonardo

Per mettere a punto un progetto museologico relativo alla Galleria Leonardo è stato formato un gruppo di lavoro composto da: Pietro C. Marani, Paolo Galluzzi, Vittorio Marchis e Carlo Perdetti e di cui fanno parte il Direttore Generale Fiorenzo Galli, il Direttore del Coordinamento Scientifico Salvatore Sutera e il curatore del Dipartimento Leonardo Claudio Giorgione.

Obiettivi e Attività 2007

Una quota cospicua dei lavori riguarda la prosecuzione della riorganizzazione museologica del Museo.

Tutte le sezioni del Museo saranno interessate da interventi progettuali ciascuno giunto a un diverso stadio.

dipartimento materiali: è in corso la fase di ideazione del progetto "nuovo dipartimento materiali" e sono stati siglati alcuni accordi di partnership (AMSA, Mapei) per la fattibilità economica e tecnico-scientifica. Ulteriori relazioni saranno sviluppate nei primi mesi del nuovo anno per arricchire il progetto.

dipartimento energia: è in corso la fase di ideazione del progetto "nuova sezione materiali" e sono stati siglati alcuni accordi di partnership (Total) per la fattibilità economica e tecnico-scientifica. Ulteriori relazioni saranno sviluppate nei primi mesi del nuovo anno per arricchire il progetto.

dipartimento comunicazione: con l'apertura dell'area dedicata alla storia del broadcasting radiofonico giunge a conclusione la prima fase del progetto "nuova sezione telecomunicazioni". Parallelamente verrà ultimata la progettazione e la realizzazione della fase II relativa ai temi della telegrafia, telefonia, televisione, della convergenza tra i media. Avrà inizio inoltre la fase di ideazione del progetto che tratta la storia della comunicazione a partire dalle prime forme di scrittura, alla stampa fino a giungere alla storia delle macchine da calcolo.

dipartimento trasporti: in partnership con Agusta verrà realizzato un progetto di esposizione di uno dei cimeli farnesi del Museo, l'elicottero Forlanini restaurato di recente e raccontato nel contesto della storia dell'elicotterismo italiano.

dipartimento Leonardo: dopo il rinnovamento dell'Ilab Leonardo, realizzato nel 2006 grazie alla sponsorizzazione di Aurora Assicurazioni, continueranno i lavori del comitato scientifico per la valorizzazione della figura di Leonardo da Vinci per mettere a punto un nuovo progetto museologico da finanziare.

Comune di Milano e lavori sull'Immobile

Nel 2007 la prima tranche dei lavori di ristrutturazione dell'immobile rappresenterà un momento particolarmente atteso dal Museo sia per la loro natura e sia per il lungo tempo di gestazione della loro realizzazione, che rimane a cura del Comune di Milano.

E' infatti solo con l'attuale amministrazione comunale e grazie a un lavoro congiunto di natura politica e tecnica condotto dalla Presidenza e dalla Direzione che si sono sbloccati indispensabili finanziamenti per i primi lavori impiantistici e di adeguamento normativo.

Nel triennio 2007-2009 sono previsti i seguenti interventi:

1. **completamento dell'edificio Padiglione Aeronavale** (costruito negli anni '60 e mai ultimato). I lavori riguarderanno il consolidamento dei cementi armati, la distribuzione verticale, la creazione delle vie di esodo (ascensore e scala antincendio), la realizzazione dei servizi igienici al primo piano (quota +8), la realizzazione dell'impianto antincendio, la realizzazione di un nuovo sistema di raccolta delle acque bianche, l'intonacatura del cavedio.
2. **manutenzioni straordinarie dei principali impianti meccanici ed elettrici dell'Edificio Monumentale**: sostituzione elevatori, realizzazione di un nuovo impianto di climatizzazione (attualmente il Museo è sprovvisto di impianto di raffrescamento e l'impianto termico è costituito da bruciatori a gasolio e un sistema di distribuzione realizzato negli anni '50), adeguamento impianto elettrico a servizio dei nuovi climatizzatori.
3. **Manutenzione straordinaria di coperture facciate relative al complesso dell'area.**

Poiché i lavori riguarderanno tutti gli immobili del Museo, con esclusione del Padiglione Ferroviario, prevediamo notevoli problemi organizzativi per garantire la necessaria attuazione dei piani di sicurezza per la tutela dei lavoratori e dei visitatori.

Per garantire un ottimale svolgimento degli interventi descritti, la chiusura temporanea dell'intero complesso sarebbe la soluzione ideale (vedi Deutches Museum). Realizzare i lavori a Museo aperto si traduce in tempistiche di intervento più lunghe e diseconomie. Attualmente non sono inseriti nella programmazione triennale descritta gli importi necessari per completare gli interventi di manutenzione straordinaria necessari al rispetto delle normative vigenti.

Agorà

E' il programma con cui il Museo della Scienza e della Tecnologia amplia l'offerta di esperienze di incontro, dialogo, confronto e partecipazione.

L'obiettivo è creare occasioni di coinvolgimento attivo, stimolare curiosità e interesse verso la scienza, consapevolezza verso la realtà che viviamo, ricevere stimoli intellettuali e strumenti per sviluppare un pensiero critico.

Il coinvolgimento attivo del pubblico nella scienza è una questione sempre più rilevante perché la scienza è parte della nostra vita quotidiana e come cittadini, siamo chiamati ogni giorno a fare scelte su temi controversi.

Molti di questi temi necessitano di essere resi accessibili e dibattuti in luoghi accoglienti e qualificati. I musei sono tra questi.

Il nome del programma è emblematico. Nell'antica Atene l'agorà era la piazza principale, il cuore della città. La parola deriva dai verbi riunire (ageiro) e parlare (agoreuo). L'agorà era la sede del mercato e dell'attività economica, centro culturale e religioso, spazio fisico e sociale di dibattito e di riflessione nel quale i cittadini costruivano la democrazia.

Oggi i musei stanno diventando sempre di più musei-agorà, dove i cittadini si incontrano, trovano informazioni, discutono temi legati alla scienza e alla tecnologia. Sull'esempio dell'antica agorà ateniese, il Museo si propone come luogo vivo e attivo, spazio di inclusione e di partecipazione aperto a tutti.

Il Museo dialoga con i visitatori, con la società civile e con la comunità scientifica, dà voce e ascolta. Offre stimoli ed emozioni.

La molteplicità e la complessità dei temi scientifici in discussione e la varietà delle esigenze del pubblico trovano nel programma diverse modalità di coinvolgimento: conferenze, workshop, rassegne cinematografiche, performance artistiche e teatrali.

Il Museo intende essere un luogo vibrante e versatile.

Vogliamo abbracciare temi, linguaggi e persone.

Agorà comprende:

ciclo Sulle Spalle dei Giganti → conferenze in forma di lecture

sono eventi di incontro tra scienziati e audience, caratterizzati da un approccio frontale in cui si incoraggia il pubblico a porre domande durante momenti dedicati. È prevista la realizzazione di audiovisivi da rendere disponibili successivamente negli spazi del museo e/o sul sito web e/o attraverso pubblicazioni.

programma Fatti un'opinione → workshop e dibattiti

si tratta di eventi interattivi basati sull'apprendimento per scoperta e sul confronto. I partecipanti hanno l'opportunità di sperimentare e anche di instaurare un dialogo tra loro, con i ricercatori e con i conduttori dei workshop.

rassegna Conversazioni Musicali → performance e concerti

sono iniziative di carattere artistico caratterizzate da contaminazione tra linguaggi diversi (danza, canto, letteratura, video-art, etc). Il pubblico può assistere o può essere direttamente coinvolto nella performance.

rassegna Conversazioni Video e altre → rassegne cinematografiche e dibattiti

cicli di proiezioni tematiche precedute o seguite da dialoghi tra il pubblico, gli autori e gli esperti. Ciascuna rassegna ha il proprio nome.

programma Teatro Scientifico → performance teatrali

Visite animate con personaggi in costume di grandi scienziati del passato che parlano delle loro vite e delle scoperte scientifiche.

Nuovo ingresso

Un tema importante del 2007 riguarderà lo spostamento dell'ingresso con l'ottenimento dal Comune degli spazi attualmente occupati da un Autosalone sulla Via Olona.

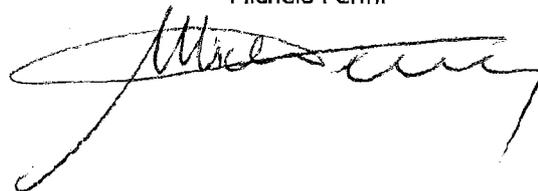
Il trasferimento dell'ingresso si rende necessario poiché quello attuale non è in grado di sostenere il crescente flusso di visitatori: picchi in giornate in cui vengono accolti anche oltre 5.000 visitatori. I costi di allestimento, qualora non fosse possibile ottenere specifiche sponsorizzazioni, dovranno essere considerati un investimento da parte della Fondazione.

Questo costituirà, salvo imprevisti, il nuovo ingresso provvisorio in vista dei completamenti dei possibili lavori di ristrutturazione dell'area delle Cavallerizze nell'ambito dei fondi Lotto.

Il Direttore Generale
Fiorenzo Galli



Il Presidente
Michele Perini



Allegato A

Parere Sen. Prof. O. Fumagalli Carulli

Richiesti di dire se l'articolo 22 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 (c.d. decreto Bersani), convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 trovi applicazione nei confronti della Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" (di seguito Fondazione), anche tenuto conto che *medio tempore* è entrato in vigore l'articolo 1, comma 506, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), si rende il seguente parere.

Preliminarmente alla disamina della questione di diritto in esame, giova premettere alcuni brevi cenni circa le vicende costitutive della Fondazione nonché sul suo funzionamento.

Vicende costitutive e funzionamento della Fondazione

La nascita della Fondazione trae origine dall'articolo 4 del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258 con cui è stato disposto che l'ente pubblico Museo della Scienza e della Tecnica "Leonardo da Vinci" di Milano si trasformasse, a decorrere dal 1° gennaio 2000, nella Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci".

Successivamente, con la pubblicazione dello Statuto avvenuta in data 8 maggio 2000, alla Fondazione è stata conferita la personalità giuridica di diritto privato, acquistando autonomia organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile e divenendo un centro di imputazione di rapporti giuridici del tutto distinto da quello delle pubbliche amministrazioni partecipanti alla Fondazione.

Tale trasformazione si inquadra nell'ambito del più ampio processo di privatizzazione degli enti pubblici all'interno del quale lo strumento della

fondazione è stato reputato dal legislatore quale quello più opportuno, da un canto, per ridurre la sfera pubblica nei settori non economici e, d'altra parte, per favorire ed incentivare l'intervento dei privati.

Per quanto qui interessa, può dirsi che, in merito alle entrate della Fondazione, esse derivano da: trasferimenti di amministrazioni pubbliche a copertura del disavanzo globale, contributi pubblici finalizzati, contributi di privati, ricavi da vendite e prestazioni.

Sotto il profilo economico dell'attività, va evidenziato che la Fondazione, in perfetta conformità allo Statuto ed allo spirito della legge istitutiva, svolge in via residuale attività commerciale mentre, ai sensi del diritto comunitario, deve essere considerata come un'impresa ogni qualvolta la sua offerta di beni o servizi, benché fatta senza scopo di lucro, si ponga in concorrenza con quella di operatori che invece tale scopo perseguono (cfr. CGCE 10 gennaio 2006, causa C-222/04, punto 123).

Articolo 22 del decreto Bersani e destinatari della norma

Ciò premesso, venendo al merito della questione, occorre richiamare il disposto dell'articolo 22 del decreto Bersani, rubricato *Riduzione delle spese di funzionamento per enti ed organismi pubblici non territoriali*, che, al primo comma, così recita: "Gli stanziamenti per l'anno 2006 relativi a spese per consumi intermedi dei bilanci di enti ed organismi pubblici non territoriali, che adottano contabilità anche finanziaria, individuati ai sensi dell'articolo 1, commi 5 e 6, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con esclusione delle Aziende sanitarie ed ospedaliere, degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, dell'Istituto superiore di sanità, dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, dell'Agenzia italiana del farmaco, degli

Istituti zooprofilattici sperimentali, degli enti e degli organismi gestori delle aree naturali protette e delle istituzioni scolastiche, sono ridotti nella misura del 10 per cento, comunque nei limiti delle disponibilità non impegnate alla data di entrata in vigore del presente decreto. Per gli enti ed organismi pubblici che adottano una contabilità esclusivamente civilistica, i costi della produzione, individuati all'articolo 2425, primo comma, lettera B), numeri 6), 7) e 8), del codice civile, previsti nei rispettivi budget 2006, concernenti i beni di consumo e servizi ed il godimento di beni di terzi, sono ridotti del 10 per cento. Le somme provenienti dalle riduzioni di cui al presente comma sono versate da ciascun ente, entro il mese di ottobre 2006, all'entrata del bilancio dello Stato, con imputazione al capo X, capitolo 2961". Il secondo comma del medesimo articolo dispone, poi, che: "Per le medesime voci di spesa e di costo indicate al comma 1, per il triennio 2007-2009, le previsioni non potranno superare l'ottanta per cento di quelle iniziali dell'anno 2006, fermo restando quanto previsto dal comma 57 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2004, n. 311. Le somme corrispondenti alla riduzione dei costi e delle spese per effetto del presente comma sono appositamente accantonate per essere versate da ciascun ente, entro il 30 giugno di ciascun anno, all'entrata del bilancio dello Stato, con imputazione al capo X, capitolo 2961. È fatto divieto alle Amministrazioni vigilanti di approvare i bilanci di enti ed organismi pubblici in cui gli amministratori non abbiano espressamente dichiarato nella relazione sulla gestione di avere ottemperato alle disposizioni del presente articolo".

Deve, *in primis*, osservarsi che senza dubbio la Fondazione risulta tra i destinatari della norma in esame ("enti ed organismi pubblici non territoriali,

che adottano contabilità anche finanziaria, individuati ai sensi dell'articolo 1, commi 5 e 6, della legge 30 dicembre 2004, n. 311"). Infatti, prescindendo da ogni valutazione circa la legittimità e correttezza di tale inserimento, è agevole rilevare che la medesima è compresa, sotto la rubrica "Enti e istituzioni di ricerca", nell'Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (di seguito elenco I.S.T.A.T.) di cui al comunicato dell'I.S.T.A.T. 28 luglio 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 28 luglio 2006, n. 174).

A tale proposito, il fatto che la Fondazione non sia una pubblica amministrazione non può considerarsi un elemento idoneo ad escluderla dall'ambito soggettivo di applicazione della norma atteso che - come anche precisato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare 22 marzo 2007, n. 17 -, ai fini della disciplina in questione, devono considerarsi ricomprese nel novero delle "amministrazioni pubbliche" tutte le unità istituzionali inserite nell'elenco I.S.T.A.T., indipendentemente dal regime giuridico che le governa.

Applicabilità alla Fondazione della deroga di cui al comma 506 della Finanziaria 2007

Occorre, poi, verificare se la Fondazione sia inclusa in qualche caso di deroga alla disciplina in esame e, specificamente, in quello previsto dall'articolo 1, comma 506, della Finanziaria 2007, che così dispone: "Agli enti pubblici di ricerca, all'Istituto nazionale di economia agraria, all'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione, al Consiglio per la ricerca e la

sperimentazione in agricoltura, all'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici e alle agenzie regionali per l'ambiente, non si applica l'articolo 22, comma 2, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248".

In proposito, va, anzitutto, richiamata la natura di ente di ricerca della Fondazione, come si evince dagli scopi fondazionali (in particolare, l'attività quale laboratorio di ricerca museale), dall'erogazione in suo favore di fondi *ex lege* 6/2000 da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca per l'attività di ricerca, dall'inserimento della Fondazione nell'elenco degli enti della ricerca scientifica e dell'università destinatari del 5 per mille (articolo 1, comma 1234, lettera *b*), della Finanziaria 2007) nonché dalla già menzionata inclusione nell'*Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato* alla voce *Enti e Istituzioni di ricerca*.

Il fatto, poi, che la Fondazione non abbia personalità giuridica di diritto pubblico non osta, certo, alla ricomprensione delle stessa nella nozione di "enti pubblici di ricerca" del comma 506 della Finanziaria 2007. Infatti, già solo sotto il profilo dell'interpretazione letterale, tale espressione non può essere considerata avulsa dalla disciplina di riferimento che, nel caso specifico, è quella dell'individuazione degli enti che concorrono a determinare l'entità della spesa pubblica e, di conseguenza, del disavanzo e del debito pubblico.

In tale contesto, come sopra già accennato, è organismo, istituzione ed ente pubblico ogni soggetto che, a prescindere dalla sua forma giuridica, costituisca un'unità istituzionale pubblica ai sensi del Sistema Europeo di Conti (SEC95), quale è, per l'appunto, la Fondazione.

Ciò nondimeno, anche un'interpretazione logica e sistematica della normativa non consente di escludere dal novero degli "enti pubblici di ricerca" di cui al comma 506 della Finanziaria 2007 gli enti che, inclusi nell'elenco I.S.T.A.T. sotto la voce *Enti e istituzioni di ricerca*, sono tuttavia dotati di personalità giuridica di diritto privato (oltre alla Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci", la Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura A. Palladio).

Diversamente, infatti, si realizzerebbe una disparità di trattamento tra enti ed istituzioni di ricerca inseriti nel conto economico consolidato dello Stato poiché quelli dotati di personalità giuridica di diritto pubblico sarebbero esclusi dall'applicazione dell'articolo 22, comma 2, del decreto Bersani mentre, senza alcuna giustificazione, quelli dotati di personalità giuridica di diritto privato sarebbero tenuti, invece, all'osservanza della disciplina in oggetto. Tale assetto normativo sarebbe del tutto illogico ed irrazionale, se si tiene conto del fatto che il legislatore, nel fissare un limite alla crescita della spesa complessiva degli enti inseriti nel conto economico consolidato dello Stato, ha escluso gli enti di diritto privato da tale limitazione (con l'articolo 1, comma 57, della l. n. 311/04, espressamente richiamato e fatto salvo dall'articolo 22 del decreto Bersani), mentre, invece, nel fissare un tetto alla spese per consumi intermedi, assoggetterebbe gli enti di ricerca di diritto privato ad una disciplina più stringente rispetto a quella prevista per gli enti di ricerca di diritto pubblico.

Infine, non può accreditarsi un'interpretazione della norma che frustri la *ratio* che ha determinato il legislatore a prevedere l'esclusione di cui al comma 506 della Finanziaria 2007, ovverosia quella di evitare che la riduzione delle spese

per consumi intermedi vada ad incidere sull'attività di ricerca svolta nel Paese. A tal fine, di fatti, è del tutto irragionevole e contrario allo spirito della norma che l'attività di ricerca svolta dagli enti di diritto privato venga vulnerata dal taglio di dette spese mentre quella svolta dagli enti di ricerca di diritto pubblico sia esentata da tale riduzione

Alla luce delle appena svolte considerazioni deve, quindi, ritenersi che la Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci", in virtù dell'articolo 1, comma 506, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sia esclusa dall'applicazione dell'art. 22, comma 2, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

Interpretazione dell'articolo 22 del decreto Bersani conforme a Costituzione

In ogni caso, ove anche tale ipotesi interpretativa dovesse essere disattesa e, comunque, per quanto riguarda l'applicazione del comma 1 dell'articolo 22 del decreto Bersani, non può di certo accogliersi un'interpretazione della norma tale per cui la riduzione dei costi della produzione, individuati all'articolo 2425, primo comma, lettera B), numeri 6), 7) e 8), del Codice Civile, vada operata sull'intera somma di essi, senza tener conto della provenienza e della natura dei corrispondenti valori della produzione.

Non è in contestazione che, in una situazione economico-finanziaria caratterizzata da un elevatissimo debito pubblico e da difficoltà di controllo del livello del disavanzo pubblico, in via transitoria ed in vista di specifici obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica - condizionati anche da obblighi comunitari -, sia consentito al legislatore statale porre degli obiettivi finanziari

di contenimento della spesa pubblica, tra i quali anche vincoli alle politiche di bilancio degli enti che, seppur dotati di ampia autonomia, sono comunque riconducibili al c.d. settore pubblico allargato.

Tuttavia, tale attività di coordinamento della finanza pubblica da parte dello Stato deve essere valutata alla stregua del principio di proporzionalità (v. Cons. Stato, IV sez., 20 giugno 2002, n. 3368). In virtù di tale principio, di origine comunitaria ma attualmente parametro interposto di legittimità costituzionale in forza del novellato articolo 117, primo comma, della Costituzione, i provvedimenti incidenti su situazioni soggettive devono imporre degli oneri che non vadano al di là del minimo necessario a conseguire l'obiettivo posto e che fra le varie possibili alternative, sia sempre scelta la misura meno restrittiva e meno invasiva.

Deve, quindi, osservarsi come l'articolo 22 del decreto Bersani non si limiti a porre degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica ma, piuttosto, mediante norme dalla stringente portata prescrittiva, individui le specifiche categorie di costi della produzione soggette a riduzione.

Probabilmente, un legislatore più avveduto e provvido, avrebbe potuto perseguire i medesimi obiettivi di contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione dei trasferimenti agli enti, lasciando questi liberi di far fronte alle difficoltà derivanti dalla riduzione degli stanziamenti, effettuando diverse ed autonome scelte all'interno dei propri bilanci. Ma, a prescindere da ogni considerazione *de iure condendo*, certo è che non può darsi un'interpretazione della disposizione in oggetto insuscettibile di offrire una ricostruzione del sistema normativo conforme a Costituzione.

Sotto tale profilo, infatti, ritenere che l'articolo 22 del decreto Bersani vada

inteso nel senso di applicare la riduzione ivi prevista all'intero ammontare dei costi della produzione indicati determinerebbe l'arbitrarietà, l'irragionevolezza e la non proporzionalità della disciplina in esame.

Arbitrarietà, irragionevolezza e non proporzionalità dell'articolo 22

Sotto il profilo dell'arbitrarietà va rilevato che lo stabilire un tetto alle spese per i consumi intermedi in termini rigidi, senza tener conto delle possibili disponibilità finanziarie della Fondazione derivanti da ricavi e contributi di terzi, comporterebbe un limite alla capacità di crescita della Fondazione poiché è indubitabile che, per quanti sforzi possano essere fatti in punto di economicità e miglioramento dell'efficienza gestionale, l'aumento dei ricavi e dei contributi di terzi non può prescindere dall'aumento dei costi della produzione diversi dalla spesa per il personale. Tale considerazione assume ulteriore rilievo se si pone mente al fatto che il superamento del limite previsto dalla norma in esame non sarebbe possibile neppure nel caso in cui le risorse destinate al funzionamento fossero reperite autonomamente dalla Fondazione (cfr. T.A.R. Lazio - Roma, sez. III, 5 dicembre 2005, n. 12936).

Emergerebbe, così, anche il profilo di irragionevolezza dell'articolo 22 del decreto Bersani poiché una siffatta interpretazione contrasterebbe con la volontà del legislatore che, trasformando il preesistente ente Museo in fondazione di diritto privato, ha con ciò voluto favorire ed incentivare l'intervento della mano privata. La Fondazione si vedrebbe costretta, di fatti, a rifiutare contributi di terzi finalizzati alla realizzazione di attività istituzionali oppure a limitare i proventi da attività propria poiché i costi correlati a tali valori della produzione eccederebbero il tetto fissato dalla norma.

Se, infine, si considera l'attività della Fondazione in termini economici, non

solo perché essa in via residuale svolge attività commerciale ma anche per la sua natura di impresa ai sensi del diritto comunitario, non vi è chi non veda come verrebbe a determinarsi un vincolo ingiustificato alla libertà di iniziativa economica della Fondazione. Questa, infatti, sarebbe costretta a contenere l'entità delle spese per i consumi intermedi e, conseguentemente, vedrebbe ridotti i ricavi provenienti dall'attività economica che, in virtù di quelle spese, essa può svolgere.

Onde evitare che la disciplina in esame sia arbitraria, irragionevole e non proporzionale ed ecceda quei limiti al di là dei quali l'attività di coordinamento della finanza pubblica da parte dello Stato si trasforma in direzione o indebito condizionamento dell'ente (cfr. C.Cost. 18-30 dicembre 2003, n. 376), occorre operare un ragionevole bilanciamento tra gli interessi generali perseguiti dalla Fondazione e quello, potenzialmente concorrente, costituito dalla stabilità finanziaria.

Individuazione della base di calcolo per la riduzione dei costi

Alla luce, quindi, del sopra richiamato principio di proporzionalità, occorre affermare un'interpretazione dell'articolo 22 del decreto Bersani meno restrittiva e meno invasiva, nel senso, quindi, di ridurre i costi della produzione nella sola parte legata ai trasferimenti da parte dello Stato a copertura del disavanzo globale.

Infatti, ai sensi del SEC95, devono considerarsi ricavi da vendite, e, quindi, i corrispondenti costi della produzione non sono passibili della riduzione di cui all'articolo 22 - anche i trasferimenti operati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni dell'Unione Europea quando si tratti di contributi legati al volume o al valore della produzione (cioè concessi a qualsiasi ente a parità di

condizioni), posto che in tali casi lo Stato si comporta come un operatore economico razionale.

In altri termini, ad eccezione del contributo annuo gestionale erogato dal Ministero della Pubblica Istruzione, tutti gli altri trasferimenti attualmente operati da amministrazioni pubbliche dello Stato in favore della Fondazione costituiscono erogazioni che sono determinate dal volume o dal valore delle attività della Fondazione e alle quali la stessa accede in una situazione di concorrenza con altri soggetti pubblici e privati, anche perché opinando diversamente dovrebbe valutarsi se ciò non costituisca un illegittimo aiuto concesso dallo Stato.

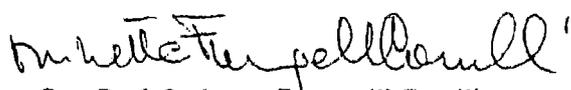
Vanno, poi, esclusi dalla base di calcolo per la riduzione delle spese in questione tutti i trasferimenti operati dalle autonomie locali in quanto esse, nel rispetto del patto di stabilità interno, godono dell'autonomia finanziaria di spesa garantita dall'articolo 119 della Costituzione. Tale autonomia subirebbe un *vulnus* ove i finanziamenti per l'attività della Fondazione erogati da questi enti fossero, poi, nella parte destinata a coprire le spese per i consumi intermedi, assoggettati alla riduzione di cui all'articolo 22 e, conseguentemente, versati nelle casse dello Stato.

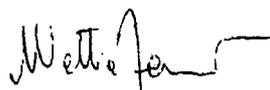
Andranno, infine, naturalmente escluse dalla base di calcolo tutte le risorse proprie (ricavi da vendite e da prestazioni) poiché queste attengono alla dimensione più squisitamente economica dell'attività della Fondazione e non potrebbero essere soggette a vincoli o riduzioni nel loro impiego.

Deve, pertanto, concludersi affermando che la riduzione dei costi della produzione prevista dall'articolo 22 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, va attuata

determinando, in primo luogo, qual è il rapporto tra le spese per consumi intermedi ed i costi globali della produzione e, successivamente, applicando la riduzione a quella quota del trasferimento da parte dello Stato a copertura del disavanzo globale che, in virtù di tale rapporto, si desume destinata alla copertura delle spese per consumi intermedi.

Milano, 17 aprile 2007


Sen. Prof. Ombretta Fumagalli Carulli


Avv. Mattia Ferrero

PAGINA BIANCA

Allegato B

Report visitatori

Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

report visitatori - anno 2006 -

MESE	anno 2006									
	INTERI	RIDOTTI e GRUPPI	GRUPPI SCUOLE	GRATUITI	TOTALE VISITATORI	EVENTI	TOTALE VISITATORI			
GENNAIO	3.136	11.875	6.348	8.808	30.167	1.409	31.576			
FEBBRAIO	3.666	8.863	16.436	4.733	33.698	2.392	36.090			
MARZO	3.757	9.139	28.362	6.666	47.924	6.751	54.675			
APRILE	5.204	15.121	19.001	5.714	45.040	1.396	46.436			
MAGGIO	3.783	7.806	25.234	6.562	43.385	3.597	46.982			
GIUGNO	3.545	9.155	1.399	2.024	16.123	5.121	21.244			
LUGLIO	2.782	7.015	0	1.068	10.865	1.071	11.936			
AGOSTO	4.483	18.456	0	2.759	25.698	500	26.198			
SETTEMBRE	3.077	8.867	191	2.096	14.231	4.760	18.991			
OTTOBRE	3.809	9.401	3.427	3.709	20.346	2.875	23.221			
NOVEMBRE	3.369	9.980	7.542	8.674	29.565	3.682	33.247			
DICEMBRE	3.328	12.826	5.025	4.776	25.955	3.670	29.625			
Totale	43.939	128.504	112.965	57.589	342.997	37.224	380.221			
anno 2005	43.280	95.980	85.115	36.541	260.916	51.175	312.091			
var %	1,5%	33,9%	32,7%	57,6%	31,5%	-27,3%	21,8%			

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Sede sociale in Milano, via San Vittore 21

Fondo Dotazione Euro 103.291,38=

RELAZIONE DEL COLLEGIO REVISORI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2006

Signori Consiglieri,

Il Collegio preliminarmente ritiene doveroso sottolineare che gli atti (Stato Patrimoniale – Conto Economico - Nota Integrativa – Relazione sulla Gestione) relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2006, sono stati messi a disposizione del Collegio in data 13 aprile scorso e quindi non nel rispetto dei termini previsti dalle norme vigenti. Il Collegio, pur nelle difficoltà incontrate per la ristrettezza dei tempi a disposizione, ha provveduto a svolgere quanto di competenza per consentire la riunione del Consiglio di Amministrazione nella data prevista del 23 aprile p.v.

Il Collegio ritiene peraltro doveroso constatare la completezza dei dati del Bilancio di sintesi e di dettaglio delle poste.

Premesso quanto sopra, in occasione della odierna seduta, il Collegio ha avuto modo di effettuare, dopo una analisi preliminare globale, un riscontro a campione dei dati esposti in Bilancio con le relative schede contabili di riferimento, constatando l'accantonamento dell'IRAP relativa all'esercizio 2006 in via provvisoria ed unicamente in relazione alla parte "retributiva", sussistendo comunque in Bilancio un accantonamento tecnico attendibile in considerazione della discrepanza temporale tra il termine per l'approvazione del Bilancio ed il termine per la produzione della dichiarazione fiscale dell'esercizio.

Sulla base del predetto esame, si ritiene di riportare di seguito i dati riassuntivi contenuti nel bilancio 2006, evidenziando che detto bilancio chiude con un avanzo di Euro 506.= mentre il bilancio relativo al precedente esercizio 2005 aveva esposto un avanzo di Euro 3.787.=

STATO PATRIMONIALE	BILANCIO 2005	BILANCIO 2006
ATTIVITA'		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2.188.736	2.001.785
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.901.991	3.351.992
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	3.192	3.192
RIMANENZE	19.156	58.579
CREDITI CORRENTI	1.693.050	2.115.907
DISPONIBILITA'	1.214.351	1.328.260
RATEI E RISCONTI	47.097	68.715
TOTALE	8.067.572	8.928.430
PASSIVITA'		
FONDO DI DOTAZIONE	103.291	103.291
FONDO REGIONE LOMBARDIA	516.457	516.457
FONDO MINISTERO AMBIENTE	568.103	568.103
FONDO CONTRIBUTI INVESTIM.	3.584.067	3.957.214
FONDO GESTIONE FINALIZZATO	0	0
AVANZI/DISAVANZI A NUOVO	17.493	21.280
AVANZO DI ESERCIZIO	3.787	506
FONDO RISCHI E ONERI	30.957	205.154
FONDO T.F.R.	526.733	155.650
DEBITI CORRENTI	2.498.114	2.739.433
RATEI E RISCONTI	218.570	661.343
TOTALE	8.067.572	8.928.430
CONTI D'ORDINE	269.452	269.452
CONTO ECONOMICO	BILANCIO 2005	BILANCIO 2006
VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	7.526.896	8.666.141

COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	-7.426.202	-8.300.187
DIFFERENZA (A – B)	100.694	365.955
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-20.661	-12.581
PROVENTI / ONERI STRAORDINARI	52.631	-214.218
RISULTATO ANTE IMPOSTE	132.664	139.156
IMPOSTE DI ESERCIZIO	-128.877	-138.650
AVANZO DI ESERCIZIO	3.787	506

Poiché la Relazione sulla Gestione non evidenzia i dati relativi al Bilancio di Previsione si raccomanda di esporre tali dati per rendere contezza, al Consiglio di Amministrazione, di eventuali scostamenti.

Funzioni di controllo contabile

Nel corso dell'esercizio, attraverso le verifiche periodiche e la partecipazione ai Consigli di Amministrazione, si è avuto modo di controllare, a campione, e sotto l'aspetto formale, l'amministrazione della Fondazione, vigilando sull'osservanza delle leggi e dello statuto e, accertando altresì la corretta tenuta della contabilità, svolgendo pertanto anche le funzioni di cui all'art. 2309 cod. civ..

In particolare, si è provveduto a controllare gli adempimenti richiesti dalla legislazione societaria, tributaria e del lavoro.

Quanto alle procedure rilevanti dal punto di vista amministrativo il Presidente del Collegio rammenta che verso la fine dello scorso esercizio si è svolta una riunione con gli Organi amministrativi e il Consulente della Fondazione finalizzata alla valutazione legale e fiscale della separazione delle attività ai fini iva a decorrere dal 1° luglio 2005; tale procedura, oltre a consentire una maggiore chiarezza anche ai fini del bilancio, è stata finalizzata ad evitare almeno parzialmente l'aggravio di ingiustificata perdita di detraibilità sull'iva acquisti afferente operazioni di natura

commerciale, sussistendo inoltre il pro-rata di detraibilità in vigenza di operazioni esenti.

Funzioni di vigilanza

In ordine al Bilancio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, accompagnati dalla Relazione sulla Gestione e dalla presente Relazione del Collegio, se ne è accertata la corrispondenza alle risultanze delle scritture contabili, nonché l'osservanza delle norme stabilite dal codice civile per la valutazione del patrimonio netto integrate, sul piano della tecnica, dai principi recentemente emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti in relazione agli Enti non Commerciali.

Sulla base di quanto contenuto nella nota integrativa e nella relazione sull'andamento della gestione, che in questa sede si richiamano integralmente, si ritiene opportuno sottolineare quanto segue:

- 1) il bilancio è stato redatto conformemente alle disposizioni degli art. 2423, 2423 bis, 2423ter, 2424, 2424bis, 2425, 2425bis, del Codice Civile e secondo i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 Codice Civile, in quanto applicabili alla Fondazione e secondo i principi emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti in relazione agli Enti non commerciali;
- 2) gli oneri relativi a più esercizi classificati nelle immobilizzazioni immateriali e materiali sono iscritti al costo di acquisto compresi gli oneri accessori (costo storico);
- 3) gli ammortamenti delle immobilizzazioni sono stati calcolati sulla base della loro residuale possibilità di utilizzazione, e sono stati stimati secondo le aliquote ordinarie fiscalmente vigenti;
- 4) i beni museali confluiti nella Fondazione sono tuttora oggetto di perizia atta a stabilirne il valore corrente e l'inserimento degli stessi, attualmente valorizzati ad Euro 1,00 nei conti d'ordine e, sussistendone il titolo di

proprietà, verrà effettuato al valore peritato; a riguardo il Collegio ritiene di dovere richiamare l'attenzione del Consiglio di Amministrazione per una sollecita definizione della procedura peritale;

- 5) i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo e comprendono anche i contributi integralmente di competenza del periodo per i quali la Fondazione ha acquisito il diritto soggettivo alla erogazione;
- 6) i debiti rappresentano anch'essi poste correnti al presumibile valore di liquidazione; all'interno dei medesimi si segna il debito ventennale inerente al finanziamento FRISL (Fondo Ristrutturazioni Infrastrutture Sociali Lombardia);
- 7) il debito verso l'erario per imposte dell'esercizio (IRAP) è stato iscritto tra i debiti tributari e nel conto economico tra le imposte e tasse; il calcolo è stato eseguito mediante l'accantonamento mensile dell'aliquota applicabile al sistema retributivo (retribuzioni dipendenti, retribuzioni collaboratori coordinati e continuativi e retribuzioni collaboratori occasionali), che costituisce la parte assolutamente più rilevante, non essendo tecnicamente possibile addivenire alla chiusura del conteggio prima della elaborazione del modello Unico dell'esercizio 2006;
- 8) la quantificazione e l'identificazione dei ratei e risconti attivi e passivi è stata effettuata nell'osservanza della stretta competenza temporale;
- 9) il fondo trattamento fine rapporto rappresenta il debito maturato a favore dei dipendenti a norma di contratto alla data del 31 dicembre 2006, al netto di quanto erogato ai dipendenti per anticipazioni concesse e/o dimissioni; si ricorda che i dipendenti della Fondazione operavano nei precedenti esercizi in base a due contratti, specificatamente il CCNL Pubblico cessato nel 2005 e il CCNL Federculture attivo; il suddetto fondo, per la parte maturata dal precedente Ente pubblico (in regime di cassa) pari a circa euro 444.483.=, è stato finanziariamente trasferito alla Fondazione, in regime di competenza, come da comunicazione del 12/04/2006 scorso Prt. 360/P;

- 10) per quanto riguarda il costo del personale, nonostante un aumento in valore assoluto (pari a circa il 7% rispetto al 2005), si segnala che l'incidenza dello stesso sul volume dell'attività rispetto al precedente esercizio è diminuita circa del 2%; si prende atto che alla fine dell'esercizio il personale in organico è pari a 85 unità invariate rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente;
- 11) Si segnala che in aggiunta alle predette 85 unità risultano 19 collaboratori a Progetto con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, pari a 14 unità;
- 12) i Fondi contribuiti per investimenti sono diversificati e costituiti principalmente dai contributi ricevuti dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Lombardia e soggetti diversi per la realizzazione dei relativi progetti.
- 13) il fondo rischi e oneri ha subito movimentazioni in utilizzo per euro 25.863 a fronte di oneri e spese legali per cause di lavoro; a riguardo il Collegio richiede agli Organi di gestione di relazionare al Consiglio di Amministrazione maggiori informazioni di dettaglio;
- 14) detto fondo ha subito per contro movimentazioni in incremento per complessivi euro 176.268 così composti: per euro 70.000, come meglio precisato in Nota Integrativa; per euro 53.150 a fronte di un probabile onere tributario a conguaglio per Tarsu relativa ad anni pregressi; per euro 53.110 per adempimenti connessi con l'art. 22 del D.L. N. 223\06 inerente la riduzione del 10% delle spese per consumi intermedi ed il corrispondente versamento alle casse erariali.

Con riguardo a tale ultimo accantonamento il Collegio prende atto che la Fondazione ha modificato la precedente posizione di inadempimento degli obblighi di cui al predetto art. 22 del D.L. N. 223\06, uniformandosi a quanto richiesto dallo stesso Collegio e confermato dai Ministeri competenti. Tuttavia è da evidenziare che la Fondazione ha determinato l'entità di tale accantonamento con una metodologia difforme da quanto indicato dalla norma.

Premesso quanto sopra e con riserva specifica da parte della dott.ssa Germanò limitatamente all'entità dell'accantonamento in applicazione dell'art. 22 del D.L. 223\06 , il Collegio ritiene di poter esprimere il proprio parere favorevole alla approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, come presentato e costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione.

Il Collegio ha conseguentemente sciolto l'odierna riunione, apertasi alle ore 10,00, alle ore 15,00 previa lettura e approvazione della presente relazione.

Milano, li 18 aprile 2007

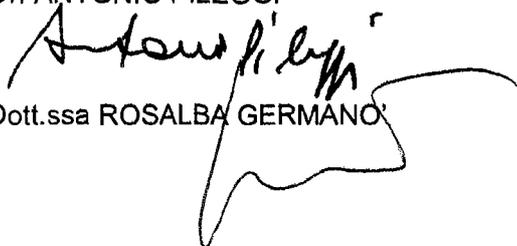
IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dr. SERGIO VAGLIERI



Dr. ANTONIO PILEGGI

Dott.ssa ROSALBA GERMANO



PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE		31 dicembre 2006	31 dicembre 2005	variazioni
ATTIVO				
A	Crediti verso soci	0	0	0
B	Immobilizzazioni			
I	Immateriali			
	- consistenza	3.018.758	2.640.757	378.002
	- ammortamenti	-1.016.973	-452.021	-564.952
		2.001.785	2.188.736	-186.950
II	Materiali			
	- consistenza	5.790.011	4.878.790	911.220
	- ammortamenti	-2.438.018	-1.976.799	-461.219
		3.351.992	2.901.991	450.001
III	Finanziarie	3.192	3.192	0
	Totale Immobilizzazioni (B)	5.356.969	5.093.918	263.051
C	Attivo Circolante			
I	Rimanenze			
	- prodotti finiti	58.579	19.156	39.423
II	Crediti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.115.907	1.693.050	422.857
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
		2.115.907	1.693.050	422.857
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
IV	Disponibilità liquide	1.328.260	1.214.351	113.909
	Totale Attivo Circolante (C)	3.502.746	2.926.557	576.189
D	Ratel e Risconti	68.715	47.097	21.618
	TOTALE ATTIVO	8.928.430	8.067.572	860.858
PASSIVO				
A	Patrimonio Netto			
I	Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
II	Fondo Regione Lombardia	516.457	516.457	0
III	Fondo Ministero dell'Ambiente	568.103	568.103	0
IV	Fondo contributi per Investimenti	3.957.214	3.584.067	373.146
V	Utili (perdite) portati a nuovo	21.280	17.493	3.787
VI	Utili (perdite) dell'esercizio	506	3.787	-3.281
	Totale Patrimonio Netto (A)	5.166.850	4.793.198	373.652
B	Fondi per Rischi ed Oneri	205.154	30.957	174.196
C	Trattamento di Fine Rapporto	155.650	526.733	-371.083
D	Debiti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.068.270	1.782.742	285.528
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	671.163	715.371	-44.209
		2.739.433	2.498.114	241.319
E	Ratel e Risconti	661.343	218.570	442.773
	TOTALE PASSIVO	8.928.430	8.067.572	860.858
	Conti d'Ordine			
	- beni museali	1	1	0
	- beni mobili di terzi	269.451	269.451	0

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2006	31 dicembre 2005	variazioni
A Valore della Produzione			
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.538.889	2.074.559	1.464.329
2 Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	39.423	19.156	20.267
5 Altri ricavi e proventi			
- contributi in conto esercizio	4.171.754	4.885.247	-713.493
- utilizzo fondi	916.076	547.934	368.141
Totale	8.666.141	7.526.896	1.139.245
B Costi della Produzione			
6 per materie di consumo	308.978	286.494	22.484
7 per servizi	3.057.874	2.787.319	270.555
8 per godimento beni di terzi	170.137	243.897	-73.760
9 per il personale			
- salari e stipendi	2.479.585	2.275.280	204.305
- oneri sociali	613.495	622.299	-8.804
- trattamento di fine rapporto	163.089	148.853	14.236
- altri costi	53.908	25.891	28.017
	3.310.076	3.072.323	237.753
10 Ammortamenti e Svalutazioni			
- amm. Immob. Immateriali	564.952	334.758	230.194
- amm. Immob. Materiali	461.219	338.134	123.085
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	0	50.664	-50.664
	1.026.171	723.557	302.614
12 Accantonamenti per rischi	176.268	25.000	151.268
13 Altri accantonamenti	23.791	0	23.791
14 Oneri diversi di gestione	226.892	287.612	-60.720
Totale Costi della Produzione (B)	8.300.187	7.426.202	873.984
Differenza tra Valore e Costi della Produzione (A-B)	365.955	100.694	265.261
C Proventi e oneri Finanziari			
Proventi	6.688	3.112	3.575
Interessi e altri Oneri Finanziari	-19.268	-23.774	-4.505
Totale Oneri e Proventi Finanziari	-12.581	-20.661	-8.080
D Rettifiche di Valore	0	0	0
E Proventi ed Oneri Straordinari			
- proventi	28.975	91.561	-62.586
- oneri	-243.193	-38.930	204.263
Totale Proventi ed Oneri Straordinari	-214.218	52.631	-266.849
Risultato prima delle imposte	139.156	132.664	6.492
Imposte di Esercizio	-138.650	-128.877	9.773
Utile/Perdita di Esercizio	506	3.787	-3.281

Nota Integrativa

anno 2006

Premessa

Il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica "Leonardo da Vinci" di Milano, ente pubblico istituito con legge 2 aprile 1958, n. 332 sottoposto alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione a decorrere dal 1° gennaio 2000 è stato trasformato in Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" in forza di quanto disposto dall'articolo 4 del Decreto Legislativo 20 luglio 1999 n. 258 per incorporazione del patrimonio dell'ente pubblico preesistente.

Lo Statuto della Fondazione, approvato ai sensi del citato articolo con delibera n. 3/2000 del 20 febbraio 2000, è stato approvato con Decreto del 21 aprile 2000 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 8 maggio 2000.

Il presente Bilancio corredato dalla Nota Integrativa è redatto, in forza di quanto richiesto dall'articolo 5 dello Statuto, con applicazione – per quanto compatibili - dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del codice civile e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

La Fondazione intende peraltro tener parzialmente conto del Documento sotto forma di raccomandazione approvato il 28 febbraio 2001 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

La Fondazione, in quanto ente dotato di personalità giuridica che persegue esclusivamente finalità educative, di istruzione e di ricerca, è assoggettata alle norme di cui al capo III dello stesso Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 n. 344 istitutivo dell'IRE in forza della Legge Delega n. 80 del 7 aprile 2003 e permette ai donatori di poter dedurre quanto elargito alla Fondazione stessa in base all'art. 100 2° comma lettera a) o in base al primo comma dell'art. 14 del D.L. 35/2005 convertito con L. 80/2005. Quest'ultima disposizione ha introdotto un ulteriore regime di deducibilità alternativo a quello previsto dall'art. 100 lettera a). Verificandosi le fattispecie, sono inoltre ammesse le deduzioni ai sensi dell'art. 15 lettera h), nonché dello stesso art. 100 2° comma lettere e), f), m) del citato Decreto Legislativo 344/2003.

Si rendono altresì applicabili alle relative fattispecie le agevolazioni riguardanti l'imposta sulle successioni e donazioni nonché le imposte ipotecarie e catastali previste dagli articoli 3 del Decreto Legislativo 346/1990 (come sostanzialmente modificato dalla legge 383/2001) e del Decreto Legislativo 347/1990.

1. Dipendenti della Fondazione

Al 31 dicembre 2006 i dipendenti della Fondazione sono pari a 85 unità. Nel successivo prospetto sono evidenziate le variazioni rispetto al precedente esercizio con riferimento alla qualifica del personale impiegato:

Categorie	31/12/05	entrate	uscite	31/12/06
Dirigenti	1	1	0	2
Impiegati	84	7	8	83
Totale	85	8	8	85

Nella successiva tabella si suddividono i lavoratori dipendenti secondo la tipologia di contratto:

Dipendenti	31/12/05	Entrate	passaggi	Uscite	31/12/06
a tempo indeterminato - full time	76	2	2	6	74
a tempo indeterminato - part time	1	0	0	0	1
a tempo determinato - full time	4	1	-1	2	2
contratto di inserimento	1	2	-1	0	2
contratto di apprendistato	3	3	0	0	6
Totale unità	85	8	0	8	85

La colonna passaggi indica la trasformazione della tipologia del contratto: in particolare durante l'anno 2006 un contratto a tempo determinato (full-time) e un contratto di inserimento sono stati trasformati in contratti a tempo indeterminato.

Si evidenzia che l'unico dipendente con contratto Federpubblico è cessato nel corso dell'esercizio 2005 come risulta dal precedente bilancio.

2. Riferimenti Normativi

Come richiesto dall'art. 5 dello Statuto della Fondazione il presente Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, comma 1 del codice civile corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis del codice civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423-bis, comma 1, del codice civile e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile.

3. Criteri di Valutazione

Si osserva che i criteri di valutazione sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del codice civile. In particolare:

- le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto che comprende anche i costi accessori, costituiti per la maggior parte dall'onere per la mancata detrazione dell'IVA;
- le immobilizzazioni immateriali comprendono, oltre costi per software, le spese di manutenzione straordinaria sull'immobile del Comune di Milano aventi utilità pluriennale. Tali costi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali, e non tra le materiali, dal momento che non sono separabili dall'immobile e non possono avere una loro autonoma funzionalità. Gli oneri per i materiali di consumo impiegati sono stati iscritti tra le attività unicamente quando gli stessi costituiscono costi diretti in quanto inglobati nelle migliorie apportate all'immobile concesso in comodato dal Comune di Milano. Si fa presente che i costi dell'operazione di trasporto del sommergibile Toti, che comprendono anche gli oneri per gli interventi esterni, sono stati capitalizzati nel precedente esercizio tra le immobilizzazioni immateriali.
- gli ammortamenti delle immobilizzazioni sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione. Per quanto riguarda le diverse migliorie apportate all'immobile concesso in comodato dal Comune di Milano capitalizzate tra le immobilizzazioni immateriali, sono state ammortizzate sulla base dell'utilità futura delle spese sostenute. Si tratta di un intervallo di tempo inferiore rispetto alla durata del rapporto di comodato con il Comune di Milano che scadrà nell'anno 2012. Le immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio vengono ammortizzate con un'aliquota ridotta (50%) in modo da tener conto del loro minor utilizzo. Non si è provveduto ad ammortizzare i cespiti non

ancora entrati in funzione in particolare la Cella Combustibile per 704.447 euro e gli investimenti relativi alla riqualificazione della Sala Auditorium per complessivi 1.006.386 euro;

- i beni museali trasferiti alla Fondazione dal preesistente ente di diritto pubblico sono invece oggetto di perizia ancora in fase di redazione e pertanto sono iscritti, come anche il patrimonio librario, nei conti d'ordine al valore simbolico di 1 euro;
- i crediti sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzo e comprendono anche i contributi integralmente di competenza del periodo per i quali la Fondazione ha acquisito il diritto soggettivo all'erogazione;
- il debito verso l'erario per imposte a carico dell'esercizio è stato riportato tra i debiti e non tra gli accantonamenti riservati unicamente a poste rettificative non aventi caratteristica della certezza nell'*an* o nel *quantum*;
- nel rispetto del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi vi è stata necessità di iscrivere in Bilancio poste rettificative secondo la loro competenza temporale. Si ricorda inoltre che, sulla base della normativa vigente, le partite sospese o a scadere che non rappresentano costi o ricavi comuni a più esercizi sono state registrate tra i debiti ed i crediti;
- i contributi su progetti finanziati da enti pubblici e da aziende private si riferiscono sia alle somme a fronte di oneri di esercizio sia a quelle per specifici investimenti. Per una loro corretta rappresentazione in Bilancio, la quota a fronte di costi spesabili nel periodo è stata iscritta tra i ricavi con eventuale rettifica attraverso i risconti passivi in base alla competenza economica, mentre la parte impiegata per l'acquisizione di beni pluriennali, che determineranno un beneficio anche negli esercizi futuri, è stata accantonata direttamente in un apposito fondo del passivo denominato "Fondo Contributi per Investimenti". I contributi, così

stanziati nel fondo, vengono imputati pro quota al conto economico, nella voce "utilizzo fondi" tra gli "altri ricavi e proventi", a rettifica dell'ammortamento relativo ai beni stessi. Attraverso questa impostazione contabile, si realizza più efficacemente il principio di correlazione costi-ricavi: l'onere per il consumo-utilizzo del cespite, avvenuto nell'esercizio e misurato dall'ammortamento, risulta, infatti, bilanciato dall'imputazione simmetrica di un componente positivo, costituito dall'utilizzo del contributo precedentemente accantonato. In altri termini, il costo del cespite, sospeso tra le immobilizzazioni in quanto di durata pluriennale e ripartito mediante l'ammortamento tra i diversi esercizi è, contestualmente, rettificato attraverso l'utilizzo del contributo che ne ha consentito l'acquisizione. Riteniamo che tale impostazione contabile, utilizzata dall'esercizio 2003, realizza pienamente la competenza economica in quanto in realtà no-profit la competenza dei contributi deve essere determinata dal relativo impiego, pertanto nel caso delle immobilizzazioni la sospensione del costo tra le attività implica necessariamente la sospensione del relativo contributo attraverso l'accantonamento al fondo. Allo stesso tempo realizza pienamente il principio della prudenza in quanto l'impostazione tipicamente utilizzata da società lucrative comporterebbe nel caso della Fondazione la rilevazione di utili non conseguiti;

- l'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto è calcolato in base alla normativa vigente di legge e di contratto e rappresenta quanto maturato a carico della Fondazione a favore dei dipendenti in forza a fine esercizio al netto di quanto erogato a titolo di anticipazioni;
- gli accantonamenti per rischi iscritti in bilancio si sono incrementati in considerazione dei possibili rischi e oneri di cui siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

4. Movimenti delle Immobilizzazioni

Si evidenziano di seguito acquisti, ammortamenti, spostamenti, rivalutazioni e svalutazioni in relazione alle immobilizzazioni della Fondazione.

Sono evidenziati a parte quegli immobilizzi che, non essendo ancora entrati in funzione, non sono oggetto di ammortamento.

La prima tabella è riferita alle Immobilizzazioni Immateriali:

immobilizzazioni immateriali	Software	Altre Immateriali	totale
costo storico	32.489	2.608.267	2.640.757
rivalutazioni precedenti	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-
ammortamenti precedenti	22.093	429.928	452.021
valore all'inizio del periodo	10.396	2.178.340	2.188.736
acquisizioni dell'esercizio	27.138	350.864	378.002
spostamenti dell'esercizio	-	-	-
utilizzo fondo amm.to dell'esercizio	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	8.212	556.740	564.952
valore a fine esercizio	29.322	1.972.463	2.001.785
rivalutazione totale	-	-	-

La presente tabella si riferisce agli Impianti, Attrezzature e Macchinari:

impianti, attrezzature e macchinari	Attrezzature e Arredamento	Macchine di Proiezione e Implants Sonoro	Attrezzature Generiche	Attrezzature Specifiche	Impianti, Attrezzature e Macchinari	totale
costo storico	1.177.191	70.052	87.209	486.100	541.030	2.361.582
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	428.832	48.877	72.689	302.731	157.527	1.010.656
valore all'inizio del periodo	748.359	21.175	14.519	183.370	383.503	1.350.926
acquisizioni dell'esercizio	254.916	24.117	-	31.611	80.617	391.260
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
utilizzo fondo amm.to dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	162.844	9.634	4.749	83.174	99.542	359.943
valore a fine esercizio	840.430	35.658	9.770	131.807	364.578	1.382.244
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-

Il seguente prospetto riguarda la categoria degli Altri Beni:

altri beni materiali	Macchine d'Ufficio	Macchine Elettroniche ed Elettriche	Automezzi e Mezzi di Trasporto	Macchine Elettromeccaniche ed Elettroniche	Attrezzatura Varia	totale
costo storico	273.252	667.080	54.973	222.505	75.918	1.293.727
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	180.945	552.734	33.608	155.774	43.082	966.143
valore all'inizio del periodo	92.307	114.345	21.365	66.730	32.837	327.584
acquisizioni dell'esercizio	1.219	31.389	-	-	-	32.608
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
utilizzo fondo amm.to dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	19.600	29.580	4.748	35.581	11.768	101.276
valore a fine esercizio	73.925	116.155	16.617	31.149	21.069	258.916
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-

La successiva tabella evidenzia le Immobilizzazioni in Corso non ancora ammortizzate:

immobilizzazioni in corso	Cella	Auditorium	TOTALE
costo storico	704.447	519.034	1.223.481
rivalutazioni precedenti	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-
ammortamenti precedenti	-	-	-
valore all'inizio del periodo	704.447	519.034	1.223.481
acquisizioni dell'esercizio	-	487.352	487.352
spostamenti dell'esercizio	-	-	-
utilizzo fondo amm.to dell'esercizio	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	-	-	-
valore a fine esercizio	704.447	1.006.386	1.710.833
rivalutazione totale	-	-	-

5. Variazioni nella Consistenza dello Stato Patrimoniale

Di seguito vengono indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nelle poste dello Stato Patrimoniale:

STATO PATRIMONIALE	31.12.2005	incrementi	decrementi	31.12.2006
ATTIVO				
A Crediti verso soci	0	0	0	0
B Immobilizzazioni				
I Immateriali				
- consistenza	2.640.757	378.002	0	3.018.758
- ammortamenti	-452.021	0	564.952	-1.016.973
	2.188.736	378.002	564.952	2.001.785
II Materiali				
- consistenza	4.878.790	911.220	0	5.790.011
- ammortamenti	-1.976.799	0	461.219	-2.438.018
	2.901.991	911.220	461.219	3.351.992
III Finanziarie	3.192	0	0	3.192
Totale Immobilizzazioni (B)	5.093.918	1.289.222	1.026.171	5.356.969
C Attivo Circolante				
I Rimanenze				
- prodotti finiti	19.156	39.423	0	58.579
II Crediti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.693.050	422.857	0	2.115.907
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0	0
	1.693.050	422.857	0	2.115.907
III Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni	0	0	0	0
IV Disponibilità liquide	1.214.351	113.909	0	1.328.260
Totale Attivo Circolante (C)	2.926.557	576.189	0	3.502.746
D Ratei e Risconti	47.097	21.618	0	68.715
TOTALE ATTIVO	8.067.572	1.887.029	1.026.171	8.928.430

Per quanto riguarda le attività immobilizzate, si evidenzia l'incremento globale della loro consistenza rispetto all'esercizio precedente pari 1.289.222 euro dovuto all'investimento dei contributi ricevuti in beni destinati a permanere negli esercizi futuri.

STATO PATRIMONIALE	31.12.2005	incrementi	decrementi	31.12.2006
PASSIVO				
A Patrimonio Netto				
I Fondo di dotazione	103.291	0	0	103.291
II Fondo Regione Lombardia	516.457	0	0	516.457
III Fondo Ministero dell'Ambiente	568.103	0	0	568.103
IV Fondo contributi per investimento	3.584.067	373.146	0	3.957.214
V Utili (perdite) portati a nuovo	17.493	3.787	0	21.280
VI Utili (perdite) dell'esercizio	3.787	0	3.281	506
Totale Patrimonio Netto (A)	4.793.198	376.933	3.281	5.166.850
B Fondi per Rischi ed Oneri	30.957	174.196	0	205.154
C Trattamento di Fine Rapporto	526.733	0	371.083	155.650
D Debiti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.782.742	285.528	0	2.068.270
- esigibili oltre l'esercizio successivo	715.371	0	44.209	671.163
	2.498.114	285.528	44.209	2.739.433
D Ratei e Risconti	218.570	442.773	0	661.343
TOTALE PASSIVO	8.067.572	1.279.430	418.572	8.928.430

Il decremento della consistenza dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo è dovuta essenzialmente al rimborso della seconda rata relativa al finanziamento ventennale ottenuto dalla Regione Lombardia (FRISL). In proposito si rinvia al paragrafo successivo.

6. Crediti

I crediti contabilizzati nell'attivo circolante ammontano complessivamente a 2.115.907 euro. Ne fanno parte, 776.500 euro per contributi su progetti, 1.172.636 euro per crediti verso clienti, 151.644 euro di acconti IRAP, 15.127 euro per fatture da emettere.

7. Debiti

I debiti complessivi, esigibili entro e oltre l'esercizio successivo, risultanti dallo stato patrimoniale sono pari a 2.739.433 euro.

Comprendono 715.371 euro corrispondenti a circa il 81% dell'intero finanziamento della Regione Lombardia (FRISL), pari a 884.174 euro.

Si ricorda che il saldo del finanziamento suddetto sarà erogato nel prossimo esercizio, a conclusione dei lavori del progetto di riqualificazione della Sala Auditorium.

La differenza pari a 2.024.062 euro comprende, oltre a poste minori, debiti commerciali per 1.227.248 euro, fatture da ricevere per 82.079 euro, debiti verso erario per 410.668 euro dovuti a IRAP, ritenute IRPEF da versare e IVA a debito, debiti verso enti previdenziali per 141.697 euro, debiti verso i collaboratori a Progetto per 44.081 euro, altri debiti per 118.289 euro relativo alla sentenza Corte di Appello di Milano, Sezione I Civile, 7 ottobre 2006, n. 2445, in forza della quale la Fondazione è stata condannata a pagare in favore della società Carbotermo S.p.a. il risarcimento del danno, oltre a interessi, rivalutazione monetaria e spese successive, in relazione all'appalto concorso per l'aggiudicazione della fornitura del servizio di riscaldamento per le stagioni 1981/1982 e 1982/1983.

I debiti esigibili oltre l'esercizio successivo per 671.163 euro si riferiscono unicamente al finanziamento della Regione Lombardia (FRISL) al netto della seconda rata ventennale da rimborsare nell'esercizio successivo.

S'informa che il finanziamento ottenuto dalla Regione Lombardia è stato garantito da fideiussione, rilasciata a favore della stessa, dalla Banca Popolare di Milano, che provvede ad addebitare annualmente alla Fondazione gli oneri per le commissioni relative pari circa al 2% del finanziamento residuo. In proposito, si rinvia al paragrafo sulla "suddivisione degli interessi e oneri finanziari".

8. Ratei e Risconti

Poste Attive

La voce risconti attivi pari a 68.715 euro è composta, oltre al rinvio di poste minori su servizi vari, essenzialmente dal differimento dei costi relativi alle polizze assicurative per 21.152 euro. E' inoltre iscritto l'importo di 13.517 euro che si riferisce al rinvio della quota di costo, di competenza dell'esercizio successivo, relativo alla commissione dovuta sulla fideiussione collegata al finanziamento ventennale ricevuto dalla Regione Lombardia (FRISL) di cui al paragrafo precedente.

Poste Passive

La voce risconti passivi comprende quote di contributi su progetti finalizzati incassati ma di competenza degli esercizi successivi pari a 461.343 euro. In proposito il rinvio per competenza è stato determinato sulla base dell'avanzamento dei Progetti cui i contributi fanno riferimento. Si precisa che oggetto di risconto sono unicamente quelle somme ricevute a fronte di oneri di esercizio, che, se di competenza, darebbero luogo a ricavi.

La voce ratei passivi ammonta complessivamente a 200.000 euro ed è dovuta a componenti negativi da imputare pro quota al presente esercizio anche se non si è ancora verificata la relativa manifestazione numeraria.

Oltre a poste minori la voce comprende il rateo relativo alla quattordicesima mensilità delle retribuzioni dei dipendenti per 87.850 euro al lordo degli oneri

sociali, il rateo relativo al saldo del premio di produzione dell'anno 2006 per 34.319 euro che verrà pagato contestualmente alla mensilità del mese di aprile. Infine è stato iscritto il rateo relativo alla quota di contributo pari a 58.000 euro, di competenza dell'esercizio, che verrà erogato ai partner di un Progetto di cui la Fondazione è capofila per conto del Ministero dell'Università e Ricerca (MUR): non appena il contributo sarà incassato dalla Fondazione si procederà alla distribuzione a favore dei partner del Progetto.

9. Movimenti del Patrimonio Netto

Si riportano nel successivo prospetto le movimentazioni relative al Patrimonio Netto:

MOVIMENTAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Dotazione	Regione Lombardia	Ministero dell'Ambiente	Contributi per Investimenti	Risultato di Esercizio Precedente	Risultato di Esercizio In Corso	TOTALE
ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	103.291	516.457	568.103	1.058.199	3.796	13.697	2.263.543
DESTINAZIONE DEL RISULTATO	0	0	0	0	13.697	-13.697	0
MOVIMENTAZIONE FONDI	0	0	0	2.525.868	0	0	2.525.868
CONFERIMENTI SOCI	0	0	0	0	0	0	0
ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	103.291	516.457	568.103	3.584.067	17.493	3.787	4.793.198
DESTINAZIONE DEL RISULTATO	0	0	0	0	3.787	-3.787	0
MOVIMENTAZIONE FONDI	0	0	0	373.146	0	0	373.146
CONFERIMENTI SOCI	0	0	0	0	0	0	0
RISULTATO ESERCIZIO IN CORSO	0	0	0	0	0	506	506
ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO IN CORSO	103.291	516.457	568.103	3.957.214	21.280	506	5.166.850

Il Patrimonio Netto comprende il Fondo di Dotazione iniziale pari a 103.291 euro, il contributo della Regione Lombardia di 516.456 euro, il contributo del Ministero dell'Ambiente per 568.102 euro.

Il Patrimonio Netto comprende anche il Fondo Contributi per Investimento pari a 3.957.214 euro costituito da quella parte di contributi su progetti finanziati investita in beni che determineranno un beneficio anche negli esercizi futuri: il fondo ha subito un incremento netto pari a 373.146 euro dovuto alla somma algebrica dell'accantonamento dell'esercizio pari a 1.289.222 euro e del decremento per l'utilizzo corrispondente alla quota di ammortamento annua relativa agli investimenti acquisiti attraverso contributi accantonati (916.076 euro).

Non si rilevano incrementi per conferimenti patrimoniali da parte dei Soci.

10. Fondi Rischi ed Oneri

Di seguito si riporta la tabella che riassume la movimentazione del fondo in oggetto:

FONDO RISCHI ED ONERI	Fondo Rischi	Fondo Oneri	TOTALE
ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	30.957,33	0	30.957
ACCANTONAMENTO DELL'ANNO	176.268	23.791	200.059
UTILIZZO DELL'ANNO	-25.863	0	-25.863
ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO IN CORSO	181.363	23.791	205.154

Per quanto riguarda la movimentazione del Fondo Rischi e Oneri l'utilizzo pari a 25.863 euro è relativo alle oneri e spese legali sostenute per cause su contenziosi sul lavoro.

Per quanto riguarda l'accantonamento operato, nonostante nessuna pratica aperta è fonte, ai sensi del codice civile, di passività che, per quanto indeterminate nell'ammontare e nella data di sopravvenienza, siano "di esistenza certa o probabile", il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno e ragionevole stanziare un accantonamento prudenziale pari a 70.000 euro.

Inoltre si è proceduto a stanziare un accantonamento pari a 53.150 euro per il probabile onere tributario connesso al conguaglio della TARSU relativo agli anni precedenti: detta stima è stata effettuata tenendo conto degli spazi effettivamente utilizzati dal Museo.

Infine si è effettuato un accantonamento pari a 53.110 euro nel rispetto del principio della prudenza per gli adempimenti connessi con l'art. 22 del D.L. n.

223/06 che impone la riduzione del 10% delle spese per consumi intermedi e il corrispondente versamento alle casse erariali. Nel determinare l'entità di tale accantonamento la riduzione del 10% è stata applicata alla quota di trasferimento da parte dello Stato a copertura del disavanzo globale corrispondente all'incidenza delle spese per consumi intermedi sui costi globali sulla scorta delle conclusioni di un parere *pro veritate* della Sen. Prof. Ombretta Fumagalli Carulli e dell'Avv. Mattia Ferrero che si allega.

11. Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Di seguito si riporta la tabella che riassume la movimentazione del fondo in oggetto:

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	TFR	TOTALE
ALL'INIZIO DELL' ESERCIZIO PRECEDENTE	434.205	434.205
ACCANTONAMENTO DELL'ANNO	138.486	138.486
UTILIZZO DELL'ANNO	-45.958	-45.958
ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO PRECEDENTE	526.733	526.733
ACCANTONAMENTO DELL'ANNO	161.786	161.786
UTILIZZO DELL'ANNO	-532.868	-532.868
ALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO IN CORSO	155.651	155.651

Il trattamento di fine rapporto pari a 526.733 euro al 31/12/2005, si è incrementato per 161.786 euro e si è decrementato per 532.868 euro ed ammonta a fine esercizio a 155.650 euro.

L'incremento di 161.786 euro risulta inferiore al costo esposto in Conto Economico pari a 163.089 euro poiché quest'ultimo comprende anche il trattamento di fine rapporto maturato in corso di esercizio che è stato erogato al personale dimesso e che pertanto non risulta accantonato nel fondo.

Con riferimento al decremento del fondo si fa presente che la Fondazione ha ricevuto nel corso dell'esercizio il rimborso da parte del Ministero della Pubblica Istruzione del debito per tfr in essere all'atto della trasformazione dell'ente pubblico in Fondazione di diritto privato e si è pertanto deciso, sulla base di intese con i Sindacati di concedere a tutti i dipendenti che ne avessero fatto richiesta anticipi sul trattamento di fine rapporto maturato.

Il decremento del fondo dipende inoltre dalle somme liquidate al personale dimesso nonché dal versamento all'ente pubblico di competenza del fondo tfr relativo all'ultimo dipendente pubblico trasferito in altro ente nell'anno 2005.

12. Oneri Finanziari imputati ai valori dell'attivo

La Fondazione non ha capitalizzato alcun onere finanziario nell'esercizio.

13. Impegni e Conti d'Ordine

Trattandosi di beni parzialmente di terzi e comunque indisponibili per la Fondazione, i beni museali trasferiti dal preesistente ente pubblico, unitamente ai beni librari, rimangono inseriti tra i conti d'ordine al valore simbolico di un euro. Una volta terminata la perizia in corso di redazione che individuerà e valorizzerà in modo analitico i beni museali e librari, si provvederà ad inserirli nel sistema dei conti d'ordine al loro valore di perizia.

Nei conti d'ordine tra i beni di terzi sono stati rilevati i beni mobili che la Fondazione detiene in forza di comodato d'uso gratuito. Tali beni risultano iscritti nei conti d'ordine unicamente con la funzione di segnalarne unicamente la disponibilità presso la Fondazione e non i rischi di perimento dal momento che tali beni risultano coperti da polizza assicurativa.

Si informa che il valore di mercato degli stessi è pari a 269.451 euro.

Si segnala che in un'ottica di prevalenza della sostanza sulla forma, riconosciuta dai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), essendo tali beni a completa disposizione della Fondazione, dovrebbero incrementare l'attivo patrimoniale anche in assenza del titolo di proprietà.

Onde evitare duplicazioni di informazioni con lo Stato patrimoniale essendo già iscritto il debito garantito tra le passività dello Stato Patrimoniale, non è stato inserito il valore della fideiussione a favore della Regione Lombardia rilasciata dalla Banca Popolare di Milano a garanzia del finanziamento ottenuto per la riqualificazione della sala del Auditorium. Si evidenzia peraltro che la fideiussione è stata rilasciata per l'intero finanziamento anche se al presente esercizio è stato erogato l' 86% dell'intero importo stabilito.

14. Proventi delle vendite e delle prestazioni

L'ammontare complessivo dei proventi di vendita e prestazioni pari a 3.538.889 euro è così composto:

Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni	bilancio 2005	bilancio 2006	variazione	%
biglietteria	971.961	1.222.292	250.331	25,8%
visite guidate	420.432	875.921	455.489	108,3%
organizzazione eventi	517.717	888.785	371.068	71,7%
altri servizi	57.264	321.018	263.754	460,6%
royalties	59.222	64.284	5.062	8,5%
merchandising e prodotti editoriali	47.963	166.589	118.626	247,3%
Totale	2.074.559	3.538.889	1.464.330	70,6%

Si segnala il forte incremento pari a circa il 70% dei ricavi delle vendite e delle prestazioni caratteristiche della Fondazione.

15. Altri Ricavi e Proventi

La voce Altri Ricavi e Proventi è suddivisa in Contributi in Conto Esercizio e Utilizzo Fondo Contributi per Investimenti.

La sottoclasse Contributi in Conto Esercizio di competenza è suddivisa in contributi da Soci e altri contributi in conto esercizio per un totale pari a 4.171.754 euro; di seguito si riporta la tabella di dettaglio:

Contributi Gestionali dallo Stato e dai Soci	bilancio 2005	bilancio 2006	variazione	%
Stato (da capitolo di spesa mpi)	1.284.579	1.284.579	0	0,0%
ministero università e ricerca (mur)	970.000	1.050.000	80.000	8,2%
camera di commercio di milano	250.000	250.000	0	0,0%
comune di milano	258.230	258.230	0	0,0%
Totale	2.762.809	2.842.809	80.000	2,9%

Altri Contributi in Conto Esercizio	bilancio 2005	bilancio 2006	variazione	%
Progetti Finalizzati di natura Pubblica	579.087,00	733.307,07	154.220,07	26,6%
Progetti Finalizzati di natura Privata	1.543.351,00	595.638,25	-947.712,75	-61,4%
Totale	2.122.438	1.328.945	-793.493	-37,4%

Si segnala che i Progetti finalizzati di natura privata erano superiori nell'esercizio precedente per effetto della "componente straordinaria" legata all'operazione di trasporto e musealizzazione del Sommergibile Enrico Toti.

La sottoclasse Utilizzo Fondo Contributi per Investimento è invece costituita dall'impiego del relativo fondo per 916.076 Euro determinato in misura corrispondente all'ammortamento dei cespiti cui si riferiscono i contributi accantonati.

16. Oneri per Servizi

Questa posta accoglie spese derivanti da contratti di durata che prevedono la corresponsione di canoni periodici (anticipati o posticipati). L'evidenziazione degli stessi è avvenuta tenendo presente il principio della competenza economica.

Tali spese possono essere così classificate :

- fornitura di servizi: energia elettrica, gas, acqua, spese per la gestione dell'impianto di riscaldamento, spese telefoniche, spese per connettività, spese per spedizioni, riproduzioni esterne, pubblicità, inserzioni, assicurazioni, servizio mensa, spese per elaborazione dati, ecc.
- corrispettivi per prestazioni di lavoro autonomo: collaborazioni a Progetto, collaborazioni occasionali, assistenza e consulenza tecnica, legale, del lavoro, fiscale, amministrativa, scientifica, per la sicurezza (L. 626/1994), compensi e rimborsi Collegio dei Revisori, ecc.
- erogazione di contributi a partner di Progetto: il Museo, essendo capofila nella realizzazione di "Progetti di rete", riceve finanziamenti e li ripartisce ai partner;
- manutenzioni e riparazioni di natura ordinaria e straordinaria: locali Museo, magazzini e depositi, attrezzature, impianti, software, ecc.

Si fa presente che le spese per prestazioni di lavoro autonomo fanno riferimento ad attività che non possono essere svolte internamente poiché richiedono professionalità specifiche che non rientrano né nell'attività tipica né in quella accessoria della Fondazione (es. adempimenti obbligatori per legge nonché patrocini legali).

Inoltre una parte delle prestazioni professionali sono necessarie per l'esecuzione dei diversi Progetti svolti dalla Fondazione, finanziati dai relativi contributi finalizzati e vincolati al raggiungimento di specifici obiettivi.

A tal proposito di seguito si riporta una tabella che evidenzia il numero di contratti di collaborazione:

Collaboratori	31/12/05	entrate	uscite	31/12/06
Collaboratori Coordinati e Continuativi	1	0	1	0
Collaboratori a Progetto	4	20	5	19
TOTALE	5	20	6	19

Ricordiamo che i corrispettivi per lavoro autonomo, come indicato dal documento CNDC n. 1, essendo lo schema di classificazione "per natura", non sono costi per il personale ma costi per prestazioni.

17. Oneri per Godimento Beni di Terzi

Questa voce accoglie gli oneri sostenuti per avere la detenzione o l'uso di determinati beni di proprietà di terzi.

In particolare:

- locazione di due magazzini per deposito di beni museali ²
- noleggi di strumentazione tecnica (audio-video) funzionale all'organizzazione di eventi e mostre temporanee

² Nel mese di febbraio 2006 è stato completato il trasferimento dei beni museali dal magazzino sito in Sesto San Giovanni (MI) ad un deposito ricavato all'interno del Padiglione Aeronavale (quota -9).

18. Costi per il Personale

Nonostante un aumento in valore assoluto (pari a circa il 7% rispetto all'esercizio precedente), l'incidenza del costo del personale, sul volume dell'attività rispetto al precedente esercizio è diminuita circa del 2%.

Il costo del personale tiene conto della:

1. rilevazione, nel rispetto del principio di competenza, delle quote maturate per la quattordicesima mensilità comprensive dei relativi oneri sociali;
2. rilevazione della quota di premio di produzione di competenza dell'anno ma la cui erogazione avverrà nel mese di aprile 2007;

Con riferimento alla politica di valorizzazione del Capitale Umano si precisa che essa è orientata al raggiungimento della congruità della remunerazione del lavoro: in altre parole l'obiettivo è quello di raggiungere una coerenza delle retribuzioni corrisposte al personale di tutti i livelli e delle varie funzioni con quelle negoziate nell'ambiente professionale di riferimento.

Come sottolineato in passato e nella Relazione sulla Gestione, il personale rappresenta l'onere ma anche l'investimento più rilevante per la Fondazione.

È infatti l'elemento che continua a fare la differenza riguardo il tasso di attrattività della Fondazione rispetto agli investitori su Progetti, quindi alla crescente possibilità di raggiungere più celermente o agevolmente la maggior parte degli obiettivi della Fondazione.

19. Oneri Diversi di Gestione

Questa voce accoglie tutti gli oneri della gestione caratteristica non ricompresi nelle precedenti voci di Bilancio oltre che, secondo il documento CNDC n. 1, tutti gli oneri di natura tributaria diversi dalle imposte dirette.

In particolare:

- Iva indetraibile
- costi per bolli e marche
- accise sui consumi di energia elettrica
- tassa rifiuti solidi urbani (TARSU)

20. Proventi ed Oneri Finanziari

La Fondazione ha conseguito proventi finanziari per 6.688 euro e sostenuto oneri finanziari per 19.268 euro.

Proventi Finanziari	2005	2006	var	%var
interessi su conti correnti	3.112	6.688	3.576	115%
Interessi su titoli	0	0	0	0%
Totale	3.112	6.688	3.576	115%

Oneri Finanziari	2005	2006	var	%var
interessi su conti corrente	6.223	2.881	-3.342	-14%
fidejussione FRISL	17.551	16.388	-1.163	-5%
Totale	23.774	19.268	-4.505	-19%

Le commissioni sulla fideiussione rilasciata a favore della Regione Lombardia, addebitate dalla Banca Popolare di Milano, sono state rilevate tra gli oneri finanziari e non tra i costi per i servizi. Tali commissioni hanno, infatti, natura

finanziaria in quanto il loro ammontare non costituisce un importo fisso ma è proporzionale al finanziamento in essere nel corso dell'esercizio.

21. Proventi ed Oneri Straordinari

Il Bilancio è influenzato da un saldo negativo per complessivi 214.218 euro di partite straordinarie da riferire a componenti di reddito degli esercizi precedenti. In particolare, le sopravvenienze attive presentano un importo di 28.975 euro mentre quelle passive ammontano ad 243.193 euro.

Tra le sopravvenienze passive sono stati riclassificati, oltre a poste minori, oneri per 118.289 euro relativi al risarcimento del danno a favore della società Carbotermo S.p.a, vicenda già descritta nella presente relazione nel paragrafo relativo ai debiti, la differenza negativa risultante tra l'IRAP rilevata in via provvisoria alla data di chiusura del precedente esercizio e l'imposta effettiva risultante dalla successiva elaborazione della dichiarazione fiscale (modello Unico) per 22.767 euro, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni (TARSU) degli anni 2000-2006 relativa all'attività bar e self-service gestita da una società esterna e addebitati alla Fondazione in forza di un contratto stipulato nel 1999 per 44.034 euro, la rideterminazione dell' IVA indetraibile per 18.876 euro per effetto di modifica delle percentuali di detrazione a suo tempo definite, una successiva rettifica di contributo da parte dello sponsor per 25.000 euro.

22. Informazioni richieste dalla Normativa Tributaria

Il Bilancio è inciso, per competenza, da oneri tributari che, in attesa della definizione della dichiarazione modello UNICO, sono stimati pari a 138.650 euro per l'IRAP. Tale importo deriva dalla applicazione dell'aliquota del 4,25% all'imponibile determinato, a partire dal 1 gennaio 2003, sulla base del metodo cosiddetto retributivo limitatamente all'attività non commerciale e sulla base del

metodo ordinario relativamente all'attività commerciale ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 446 del 1997 .

Nel corso dell'esercizio 2005 si è provveduto alla separazione delle attività ex art. 36 D.p.r. 633/1972 onde consentire una migliore gestione del tributo.

L'IVA indetraibile, che, in attesa del conguaglio da effettuarsi in sede di dichiarazione annuale, ha raggiunto provvisoriamente nell'esercizio l'importo di circa 293.075 euro, risulta a carico della Fondazione in quanto questa svolge prevalentemente attività esenti. L'onere per iva indetraibile è stato classificato tra gli oneri diversi di gestione per 201.450 euro mentre la differenza pari a 91.625 euro è stata capitalizzata a titolo di costo accessorio degli investimenti.

Per quanto concerne l'imposta sul valore aggiunto l'incremento delle attività soggette ad imposta e l'avvenuta separazione delle stesse potrebbe consentire in futuro un miglioramento nella gestione del tributo con conseguente riduzione di quella che è stata definita anche a livello comunitario "imposta occulta".

23. Rendiconto Finanziario

Obiettivo del Bilancio di Esercizio è quello di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria. La normativa in tema di conti annuali impone l'indicazione delle variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo nonché, nel dettaglio, le movimentazioni, intercorse tra un esercizio e l'altro, delle immobilizzazioni.

Il rendiconto finanziario è un documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute, nel corso dell'esercizio, nel patrimonio con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie (fonti) e dei relativi impieghi.

In particolare il prospetto che proponiamo consente di effettuare il collegamento tra gli aspetti economici e quelli finanziari della gestione.

Il Rendiconto finanziario che segue è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionale (IAS/IFRS) ed è rivolto a rappresentare i flussi di liquidità dell'esercizio di riferimento.

Il Net Cash Flow delle attività operative (flusso di cassa netto generato dalla gestione operativa o attività tipica senza considerare oneri finanziari e imposte) risulta essere pari a 1.440.653 euro. Tale flusso positivo è stato generato anche grazie ad una gestione efficiente dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti (circolante operativo) che ha determinato un saldo positivo pari a 222.143 euro. Si sottolinea che il Net Cash Flow è stato impiegato per effettuare investimenti pari a 1.282.535 euro e se si considera anche il rimborso dei finanziamenti a lungo termine per 44.209 euro (FRISL) residua comunque un incremento finale di liquidità rispetto all'esercizio precedente pari a 113.909 euro.

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO IAS IFRS	2005	2006	variazioni
Reddito operativo (ante interessi e imposte)	153.326	151.737	(1.589)
Rettifiche non-cash:			
Ammortamenti operativi	672.892	1.026.171	353.279
Accantonamenti operativi al netto utilizzi	-63.661	174.197	237.858
Accantonamenti TFR Netti	162.660	(371.083)	-533.743
Accantonamenti Netti Fondo Contributi per Investimenti	3.319.191	373.147	-2.946.044
CASH FLOW GESTIONE OPERATIVA (attività tipica)	4.244.408	1.354.168	(2.890.240)
(aumento) diminuzione			
Variazione crediti commerciali e da contributi	10.230	(419.191)	(429.421)
Variazione crediti diversi	(147.978)	147.978	295.956
Variazione altre attività	52.069	(21.618)	(73.687)
Variazione magazzino e acconti fornitori	(19.156)	(39.423)	(20.267)
aumento(diminuzione)			
Variazione debiti commerciali	298.179	110.931	(187.248)
Variazione debiti diversi	185.085	693	(184.392)
Variazione altre passività	(237.392)	442.772	680.164
VARIAZIONE CIRCOLANTE OPERATIVO	141.037	222.143	81.106
NET CASH FLOW DALLE OPERAZIONI	4.385.445	1.576.311	(2.809.134)
Interessi passivi versati	(23.774)	(19.268)	4.506
Imposte pagate	(7.654)	(116.390)	(108.736)
NET CASH FLOW DALLE ATTIVITA' OPERATIVE	4.354.017	1.440.653	(2.913.364)
Investimento Imm. Tecniche	(1.921.820)	(911.220)	1.010.600
Disinvestimento Imm. Tecniche	0	0	0
Investimento Imm. Immateriali	(2.331.418)	(378.002)	1.953.416
Disinvestimento Imm. Immateriali	0	0	0
Investimento Imm. Finanziarie	(2.610)	0	2.610
Disinvestimento Imm. Finanziarie	0	0	0
Interessi Attivi ricevuti	3.112	6.688	3.576
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(4.252.736)	(1.282.535)	2.970.201
Aumenti (riduzione) di Capitale e Riserve Patrimoniali	(89.594)	(1)	89.593
Accensione (rimborso) di Finanziamenti a Lungo Termine	715.371	(44.208)	(759.579)
Accensione (rimborso) di Finanziamenti a Breve Termine	44.209	0	(44.209)
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	669.986	(44.209)	(714.195)
Variazione della liquidità ed equivalenti	771.267	113.909	(657.358)
Liquidità Iniziale	443.084	1.214.351	
Liquidità Finale	1.214.351	1.328.260	
Generazione di cassa totale dell'esercizio	771.267	113.909	

PAGINA BIANCA

**FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA
E DELLA TECNOLOGIA «LEONARDO DA VINCI»**

ESERCIZIO 2007

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Premessa

Oggi la società riconosce ai musei scientifici e ai science centre un ruolo fondamentale:

contribuire a costruire un dialogo e un confronto dialettico tra i cittadini, la scuola, le aziende e la comunità scientifica.

Anche durante l'anno 2007 il Museo si è fatto interprete di questo ruolo e ha focalizzato la propria attività sulla missione di concorrere a sviluppare la "cittadinanza scientifica".

Con questa espressione, utilizzata di recente da scienziati, accademici e politici, si intende la consapevolezza e il complesso di competenze utili per comprendere le implicazioni della scienza e della tecnologia sulla vita quotidiana, partecipando alla preparazione di un futuro più condiviso con le nuove generazioni.

Per raggiungere questo obiettivo, il Museo ha articolato un programma integrato di attività costituite dalle seguenti macro-azioni che attualizzano operativamente le linee guida a suo tempo indicate dal CdA:

1. la realizzazione di due processi complementari quali il rinnovamento totale delle modalità estensive del patrimonio museale per valorizzare la contemporaneità dei temi e delle metodologie nelle esposizioni e nei laboratori interattivi¹ e la riqualificazione degli impianti e dei servizi per i bisogni di base dei visitatori e del Capitale Umano che opera nel Museo;
2. lo sviluppo di modelli educativi e formativi, la progettazione e la predisposizione di materiali, risorse e strumenti che, attraverso la sperimentazione, stimolino i processi di indagine, di interpretazione e di comprensione;

¹ Il progetto museologico consolidato riorganizza le collezioni e i laboratori interattivi nelle seguenti aree concettuali (Dipartimenti): Materiali, Trasporti, Energia, Comunicazione, Leonardo - Arte e Scienza, Nuove Frontiere.

3. lo studio, la ricerca e la sperimentazione di modalità per la partecipazione, per l'incontro e il confronto tra esperti e cittadini, e l'uso di linguaggi per il coinvolgimento attivo dei visitatori;
4. lo sviluppo di un'organizzazione che al suo interno strutturi processi e accolga competenze per rispondere in modo tempestivo, innovativo e qualificato ai bisogni della comunità, in grado di confrontarsi e di costruire partnership con aziende, istituzioni, network e musei nazionali e internazionali, nel quadro del modello di gestione per progetti che determina la sostenibilità economico-finanziaria della Fondazione.

Al fine di ottenere i presupposti per una sempre maggiore opportunità di valorizzazione dell'azione museale, educativa e di comunicazione verso il pubblico, durante questi anni e nel periodo considerato, è stato profuso un grande sforzo lobbistico e organizzativo per una progressiva ristrutturazione edile e impiantistica dell'immobile, prestando particolare attenzione agli aspetti inerenti la sicurezza.

Seppur in un contesto di ristrettezza economica e operando sempre sul mercato per il reperimento delle risorse finanziarie, i risultati raggiunti evidenziano un impatto via via più ampio in termini qualitativi e quantitativi, che riconoscono al Museo una leadership nazionale e un ottimo posizionamento internazionale nel dibattito sullo sviluppo della cultura scientifica e nella creazione e valorizzazione del patrimonio scientifico e tecnologico dall'Ottocento fino ai nostri giorni.

Ciò è testimoniato dal fatto che il Museo ha ottenuto l'incarico di organizzare e ospitare l'Annual Conference 2009 dell'associazione ECSITE (European Network of Science Centres and Museums) in occasione del suo ventennale.

Per questo evento straordinario sono attesi più di 1000 delegati provenienti da tutto il mondo e appartenenti a musei scientifici, science centre, istituzioni culturali ed educative, aziende e centri di ricerca che discuteranno le problematiche professionali museali in circa 70 workshop distribuiti durante 3 giorni. Dal giugno 2007 il Direttore Generale è un componente del Board di ECSITE.

La visione del ruolo del Museo nel futuro prossimo, l'interpretazione di una funzione trainante nella comunità e nella società civile, la compattezza della struttura operativa, la capacità di relazione con l'ambiente esterno hanno permesso di rafforzare l'identità e di dare continuità all'azione culturale dell'istituzione, oggi considerata una realtà dinamica, creativa e pragmatica.

A confermare quanto sopra e l'efficacia dell'azione svolta, si evidenzia un significativo aumento del valore della produzione (+8,3% rispetto al 2006) con un valore di ricavo dall'attività delle prestazioni interne in grado non solo di compensare i costi ma anche di sostenere il trend di crescita del valore della patrimonializzazione della Fondazione.

Nel 2007 l'andamento gestionale evidenzia infatti una particolare crescita della voce attiva "Ricavi delle Vendite delle Prestazioni", nonostante la diminuzione dei visitatori paganti attribuita soprattutto alla stretta economica sulle famiglie. Grazie alla qualità e alla flessibilità delle risorse umane, la reazione è stata pronta nel non venir meno quantitativamente al nostro ruolo e si sono aumentate le opportunità per visite realizzate nell'ambito di eventi diurni e serali sostenuti da soggetti partner, per visite agevolate e per eventi culturali gratuiti.

Questo sviluppo delle attività tipiche e accessorie, che ha generato l'aumento di ricavi da attività formative ed educative e da attività commerciali, è senza dubbio l'effetto degli investimenti alimentati dai progetti e dalla ricerca fondi degli ultimi anni.

La strategia adottata si rivela ancora una volta di successo in quanto ha determinato un miglioramento nella capacità della Fondazione di autofinanziarsi e la possibilità di realizzare a pieno la missione garantendo:

- l'attuazione di un'ampia offerta di programmi educativi e attività culturali;
- la cura per la conservazione e per la valorizzazione di un ricco patrimonio scientifico, tecnologico e industriale attraverso la riqualificazione di aree esistenti o la realizzazione di nuove sezioni tematiche;
- l'erogazione di servizi per il pubblico;

- la creazione e lo sviluppo di una organizzazione dotata delle principali funzioni museali;
- il rispetto delle condizioni di economicità e di efficienza gestionale;
- il continuo aumento della contemporaneità dell'offerta culturale e dell'approccio di comunicazione del Museo.

E' il determinante valore di autofinanziamento a coprire le necessità strutturali (grazie ai proventi da produzione interna) e a fornire strumenti finanziari per lo sviluppo, unica alternativa a uno stato di assoluto immobilismo e quindi di progressivo degrado per la mancanza di strategia complessiva dell'istruzione pubblica e per l'aumento della pressione di una burocrazia non all'altezza rispetto alle necessità di sviluppo di una fondazione come la nostra.

Va rilevato che la "tenuta relativa" di alcuni contributi pubblici, centrali e locali, sia da attribuire più all'attività di lobby e all'impegno intelligente di singoli pubblici interlocutori (ancorché qualificati) che a strategie specifiche del sistema-Paese rispetto al nostro ruolo.

Il risultato è comunque un costante aumento di attrattività della Fondazione.

Ha sempre più valore il funzionamento operativo di quella "filiera circolare" dove la capacità progettuale, frutto delle competenze dell'organizzazione, richiama investimenti che a loro volta generano miglioramento dell'offerta ma soprattutto esperienze e nuovo know-how da spendere in nuovi progetti.

Questo meccanismo virtuoso, semplice nella sua essenzialità ma impegnativo nella sua realizzazione quotidiana per il comunque rilevante sottodimensionamento dell'organizzazione rispetto agli obiettivi da cui non si vuole prescindere per posizionamento di livello internazionale, ha consentito l'efficienza gestionale di questi ultimi anni.

Nel periodo si è arrivati a conseguire anche la maturazione di processi meno evidenti ma ugualmente significativi, come il consolidamento dell'attività di internazionalizzazione, che porterà all'organizzazione della Conferenza Annuale di

ECSITE nel 2009, la riorganizzazione dei depositi, la prima ricognizione inventariale dalla nascita del Museo e l'efficace catalogazione che ne deriva, il rilievo planimetrico dell'immobile indispensabile per la realizzazione di opere strutturali o allestimenti, che in sintesi significano un sempre maggiore raggiungimento degli scopi istituzionali della Fondazione.

1. Il modello culturale del Museo e le attività del 2007

Il nuovo modello culturale del Museo reinterpreta la museologia internazionale: integra la dimensione storico-sociale di un museo tradizionale con la dimensione interattiva tipica dei science centre.

Per valorizzare l'esperienza cognitiva ed emotiva del visitatore il Museo sperimenta l'integrazione tra diversi linguaggi. Le nuove esposizioni affiancano agli oggetti storici molteplici strumenti di interpretazione: *exhibit* di tipo *hands-on*, un sistema iconografico e testuale, materiali audiovisivi e testimonianze. La partecipazione ai laboratori educativi rende la fruizione ancora più attiva e coinvolgente.

Di seguito descriviamo brevemente le attività e i progetti realizzati nel 2007, le loro relazioni con quelli del 2006, gli elementi di continuità e di modularità con i progetti e le attività del 2008.

1.1 Le attività per la valorizzazione del patrimonio

Progetti museologici

a. Dipartimento Materiali

Secondo un nuovo progetto, il layout delle sezioni espositive è stato articolato in tre aree generali dedicate agli oggetti, in una serie di aree monografiche relative ai singoli materiali e in un'area comune ai dipartimenti Materiali ed Energia.

Scopo delle aree generali sarà di osservare l'oggetto sia dal punto di vista scientifico-tecnologico sia da quello storico-sociale.

Nelle aree monografiche potranno trovare spazio alcuni materiali significativi come i metalli (rame, alluminio e acciaio), ceramica e cemento, vetro e silicio, legno e carta, plastica, gomma e materiali compositi. In queste aree si analizzeranno più in dettaglio la storia e l'evoluzione tecnologica del singolo materiale, le sue proprietà chimiche, fisiche e tecnologiche, il fascino e l'impatto che le relative applicazioni hanno sulla vita quotidiana.

Le sezioni espositive raccontano il modo in cui nascono e si usano materiali comuni come carta, metallo e plastica. I laboratori aiutano a comprenderne le proprietà fisiche, chimiche e tecnologiche e a sperimentare le tecniche per lavorarli.

Sezione Ciclo di vita dei prodotti

Per effetto dell'accordo di partnership con AMSA siglato nell'anno 2006, durante il mese di dicembre 2007 è stata inaugurata la nuova area espositiva interattiva permanente e il programma educativo ad essa connesso.

Per lo stretto collegamento tra l'argomento e i comportamenti quotidiani dei cittadini, espressione della cultura individuale e collettiva, la sezione Ciclo di vita si rivolge a bambini, adulti, famiglie, scuole, studenti universitari, specialisti e scienziati.

Il soggetto privilegiato dell'esposizione è il prodotto, osservato a partire dal punto di vista del consumatore. Il concetto di scelta, consapevole o inconsapevole, fa da filo conduttore all'area.

Nelle diverse aree si affrontano i seguenti temi: PRODUZIONE utilizzo delle risorse; DISTRIBUZIONE imballaggio e trasporto delle merci; USO riduzione nella produzione di rifiuti e riuso, DISMISSIONE rifiuti e loro conferimento.

Gli obiettivi educativi della nuova sezione sono:

- rendere consapevoli del concetto di ciclo di vita, per compiere scelte civili e sociali legate al quotidiano che impattano fortemente sull'ambiente a livello locale e globale;
- far comprendere che gli oggetti sono più dei prodotti che usiamo, essendo il frutto delle materie prime e dell'energia utilizzata oltre che dei rifiuti e delle emissioni prodotte nelle diverse fasi del suo ciclo di vita;
- sensibilizzare alla sostenibilità economica ed ambientale degli oggetti e non solo all'estetica e alla funzionalità.

Sezione Colle

Nel mese di ottobre 2007 è stato presentato il Progetto Museologico. L'inaugurazione della sezione è prevista per dicembre 2008. Secondo tale progetto l'area si propone di illustrare come la nascita di prodotti adesivi abbia determinato cambiamenti significativi nella vita delle persone.

Si evidenzia come molti oggetti vengano realizzati con parti costituite da materiali diversi e unite fra di loro proprio grazie all'uso delle colle.

Il percorso concettuale si muove lungo tre livelli di lettura.

Il primo livello è cronologico: affronta l'utilizzo delle colle nel passato, nella produzione di massa ed infine nel presente e nel futuro di materiali e di situazioni tecnologicamente avanzate.

L'area è quindi divisa in tre parti concettuali caratterizzate ognuna da un caso di studio.

- Tenere insieme una casa: l'angolo di una stanza di abitazione di epoca romana, dotata di muro con mattoni, intonaco, decori a mosaico, pavimento coperto da piastrelle.
- Nati dalla colla: i materiali compositi ottenuti incollando fra loro materiali distinti possono avere caratteristiche più utili alle necessità umane dei materiali di partenza. Il caso di studio è un'imbarcazione realizzata in compensato marino.
- Colla in volo. Le colle giocano un ruolo importante anche in situazioni tecnologicamente avanzate. Il caso di studio è un aereo. Vengono trattati in generale gli adesivi strutturali, per esempio con riferimento a motori, materiali ceramici e allo Shuttle.

Il secondo livello di lettura è legato ai fondamenti scientifici (fisici, chimici e biologici) dei prodotti o dei fenomeni (forze di adesione e coesione, forza di Van der Waals, legami) legati al tema colla.

Il terzo livello individua aspetti diversi, dalla storia alla tecnologia, dalle applicazioni alle curiosità.

Sezione Gomma

Nel 2008 ha avuto inizio la fase di progettazione museologica per questo progetto in partnership con Assocomplast. La sezione sarà completata nel primo trimestre del 2009.

Area Dalmine

Sono in corso contatti per sviluppare una collaborazione con la Fondazione Dalmine per la valorizzazione dell'antico laminatoio Mannesmann.

b. Dipartimento Energia

Il rinnovo generale dei settori dedicati al tema energia, voce da sempre strategica nei settori della produzione e dei trasporti, e oggi elemento di grande attenzione - anche presso l'utenza domestica - in termini di risparmio economico, sfruttamento delle risorse e impatto ambientale, si inquadra processo di aggiornamento complessivo del Museo.

La Mostra "Biocasa", realizzata in collaborazione con Filca e ospitata da maggio 2006 a marzo 2007 presso il Museo, rientra nelle politiche di sviluppo di questo Dipartimento ed ha rappresentato un'occasione di riflessione interna in vista degli sviluppi della Sezione e di altri progetti educativi.

È in corso il Progetto Museologico generale del Dipartimento Energia.

Esso delinea un percorso di trasformazione che intende integrare tre aspetti: l'intervento sull'esposizione storica per valorizzare e ampliare il patrimonio esistente, il rinnovo degli impianti energetici del museo e la creazione di aree dedicate ad aspetti attuali e specifici del tema energia.

Il progetto è rivolto principalmente ai visitatori italiani nella fascia d'età (25-50 anni) più direttamente coinvolta nelle scelte e nelle prospettive energetiche a breve e medio termine. L'obiettivo è invitare i visitatori a immergersi nello scenario energetico attuale assumendo un ruolo attivo rispetto all'analisi del proprio immaginario e alla costruzione della propria consapevolezza.

L'idea di fondo del progetto è creare un contesto in cui il visitatore sia coinvolto in qualità di persona che ha vissuto esperienze di energia e dunque, in prima istanza, come esperto che, esplorando il presente a partire dal proprio sapere, scopre relazioni tra aspetti diversi del tema energia.

Il progetto generale di rinnovo del dipartimento prevede la riorganizzazione della sala in cinque aree perimetrali dedicate a petrolio, gas, carbone, nucleare, fonti rinnovabili.

A queste si aggiunge una zona centrale (inclusa nello spazio del colonnato) dedicata a oggetti di particolare rilevanza nella storia energetica italiana.

Sezione Petrolio

Il progetto museologico per l'area "Energia da idrocarburi", prima tappa nel rinnovo delle esposizioni, eredita dal Progetto museologico generale l'idea di fondo, gli obiettivi e le strategie.

L'organizzazione dei contenuti, che si rifletterà poi in organizzazione dello spazio, prevede cinque elementi:

a. l'ingaggio

Domande comuni e risposte spiazzanti con funzione di catapulte verso gli altri elementi. Il primo obiettivo di questa scelta è partire dal presente, da domande generali che un po' tutti oggi hanno nella testa, per suggerire subito al visitatore l'idea di un'esposizione che ha un raccordo con la sua esperienza.

Il secondo obiettivo, legato alla provocazione delle duplici risposte, è inserirsi nelle idee a priori per fornire uno "spunto laterale", presentando fin dall'inizio - con un approccio divertente ma anche critico, vigile - l'idea che esistono risposte diverse a domande apparentemente scontate, che va tenuta in conto la pluralità dei punti di vista, che l'approccio dell'esposizione non vuole essere dogmatico, che l'esplorazione potrebbe far scoprire qualcosa che nemmeno si immagina.

Il terzo obiettivo è quello di porre subito all'attenzione del visitatore alcuni aspetti fondamentali del tema petrolio. La visita permetterà poi di scoprire fatti specifici e generali (eventi realmente accaduti, elementi tecnici e scientifici, dati storici ed economici etc.) che sono in relazione con le domande iniziali, anche se non in modo diretto o biunivoco perché si tratta di domande molto ampie, di contenitori in cui si sovrappongono numerosi temi.

b. i nuclei di racconto

Tre casi di studio relativi ai luoghi (il pozzo, la raffineria, il laboratorio) dove si svolgono i passaggi fondamentali che portano il petrolio dalle profondità della terra all'utente finale.

c. gli sfondi di confronto

Due contenitori concettuali dedicati al petrolio come prodotto (prodotto di mercato e prodotto di interpretazione culturale), utili per collocare in un quadro più ampio le storie particolari descritte nei nuclei di racconto.

L'area "mercato" ha l'obiettivo di raccordare elementi specifici dei casi di studio con questioni attuali di carattere generale - attinenti al tema petrolio - sotto il profilo economico.

L'ambiente "archivio" è un contenitore di eventi e dati storici.

d. la strada

Un collegamento tra i nuclei di racconto nella sala, e tra la sala e altri spazi del museo.

In sala lungo la strada sono rappresentate le diverse voci che, insieme alla compagnia petrolifera, hanno contribuito alla concretizzazione dell'esperienza del visitatore. Minuscoli camei che parlano di passato e di futuro compongono il "coro del petrolio":

- la voce di uno scienziato (il petrolio nello scenario energetico del futuro)
- la voce di un politico della Basilicata (il petrolio nel piano energetico nazionale)
- la voce del museo (il viaggio alla scoperta del petrolio)
- la voce dei visitatori (il viaggio nella sala, raccontato a un altro in due parole)

e. il kit

Un insieme di apparati che permettono di proseguire l'esplorazione del tema petrolio in laboratorio o in aree attrezzate per la sperimentazione pratica. È centrato sulle attività del tema bitumi.

La nuova e importante sezione, che nel 2007 (e 2008) ha visto e vedrà comporsi il progetto museologico e quindi quello museografico, verrà inaugurata nel mese di ottobre 2008.

c. Dipartimento Comunicazione

Sezione Telecomunicazioni

È in corso di definizione il progetto museologico della seconda parte della nuova Sezione Telecomunicazioni, in particolare le aree dedicate alla storia della televisione e alla storia del telefono.

Area Storia della Televisione

Lo spazio espositivo è diviso in 6 aree tematiche che ripercorrono cronologicamente le tappe tecnologiche e sociali degli strumenti per la trasmissione e la ricezione delle immagini televisive. Il racconto è centrato sulla storia italiana ma non mancano riferimenti agli sviluppi di questa tecnologia in altre nazioni:

- la televisione meccanica sperimentale: John Baird e la Fracarro (1925-1936)
- la televisione elettronica sperimentale: Zworykin e Vecchiacchi (1930-1954)
- l'inizio delle trasmissioni regolari: la presa diretta e la tv-teatro (1954-1960)
- la televisione per tutti: il secondo canale, la registrazione e il colore nella tv pubblica (1960-1976)
- le tv private, gli apparecchi giapponesi e il videoregistratore (1976-1990)
- la tv nell'epoca digitale: satellite, digitale terrestre, internet, LCD (1990-2004).

Ogni area tematica è divisa in zone dedicate ai seguenti argomenti:

- produzione: tecnologie degli apparati da ripresa (dispositivi da studio, telecamere, apparati registrazione)
- ricezione: tecnologie degli apparecchi riceventi (televisori, videoregistrazione domestica)
- trasmissione: tecnologie per la trasmissione e ricezione del segnale (antenne, parabole)
- servizi e contenuti: produzioni e programmi storici (personaggi, filmati, immagini, palinsesti, pubblico).

L'area verrà inaugurata a settembre-ottobre 2008.

d. Dipartimento Trasporti**Sezione Trasporti Aerei*****Area Elicotteri***

Nel mese di ottobre è stata inaugurata la nuova area museale che espone l'elicottero Forlanini restaurato, uno degli oggetti più rilevanti delle nostre collezioni.

Sezione Navale

Sono in corso contatti con lo Yachting Club Costa Smeralda per il progetto di trasporto e di musealizzazione di Azzurra, prima imbarcazione italiana a partecipare alla sfida di Coppa America nel 1983. Al termine dei lavori di ristrutturazione edile e impiantistica dell'immobile, potrà prendere corpo un nuovo progetto di riallestimento (già da tempo allo studio) che potrà prevedere anche le are del padiglione a "quota -5", oggi non agibili e quindi veder completato il processo di integrazione delle collezioni del Museo con quella Comunale del "Civico Museo Navale Didattico".

e. Dipartimento Leonardo

Progetto Leonardo

Il Comitato Scientifico si è riunito nel corso del 2007 elaborando alcune linee guida per il riallestimento della Collezione Leonardo. Ne fanno parte Pietro C. Marani, Paolo Galluzzi, Vittorio Marchis e Carlo Pedretti, il Direttore Generale Fiorenzo Galli, il Direttore del Coordinamento Scientifico Salvatore Sutura e il curatore del Dipartimento Leonardo Claudio Giorgione. Sulla base di queste linee guida è stato steso un progetto museologico preliminare che verrà sviluppato nel corso del 2008, definendo nel dettaglio modalità e contenuti.

Rinnovo grafico della Galleria Leonardo

In attesa del nuovo progetto, nel 2007 è stato studiato e preparato un adeguamento grafico della Galleria Leonardo, con una serie completa di nuovi pannelli con testi bilingui adeguati alle nuove modalità di comunicazione. Questa operazione sarà completata, in vista dell'Annual Conference 2009 di ECISTE, con l'allestimento dei pannelli in Galleria, che consentiranno una migliore comprensione dei modelli in attesa del futuro riallestimento.

Con finalità didattiche e di migliore comprensione dei modelli è stato iniziato un progetto di creazioni di modelli virtuali animati, che saranno utilizzati in questo rinnovo grafico.

Prestiti internazionali e mostre

L'interesse per la collezione dei modelli di macchine è in crescita. Attualmente 15 modelli si trovano a Bruxelles per una grande mostra su Leonardo che celebra i 50 anni di vita della Comunità Europea. Sono numerose le richieste di prestiti provenienti da istituzioni di tutto il mondo (Corea del Sud, Sud Africa, USA, Saragozza per EXPO 2008). È allo studio un progetto per una mostra itinerante da proporre a tutte le istituzioni interessate.

In linea con il progetto museologico si inserisce una collaborazione con l'Associazione IRIS (Insegnamento Ricerca Interdisciplinare di Storia) che permetterà di avere i fondi per studiare il progetto per una parte dell'esposizione, dedicata al cantiere del Duomo di Milano ai tempi di Leonardo, oltre che la preparazione della nuova guida alla collezione, edita dal Museo.

f. Dipartimento Nuove Frontiere

Il Museo offre uno spazio per aprire il dibattito sulle nuove frontiere della ricerca scientifica e tecnologica e mette l'individuo al centro della riflessione.

Il mondo naturale, tecnologico, sociale, sono realtà in cui le molteplici variabili presenti interagiscono fra loro generando la complessità che ci circonda.

Per affrontare questa complessità la scienza contemporanea necessita di far convergere diversi saperi.

All'interno del dipartimento è possibile affrontare questa convergenza indagando gli ambiti delle biotecnologie, della robotica e delle tecnologie digitali.

Quest'area ha quindi l'obiettivo di approfondire alcuni temi protagonisti dei cambiamenti in atto nel quotidiano e i possibili scenari futuri.

Il Dipartimento è attualmente in una fase di profondo ripensamento e riprogettazione.

Lo scopo è quello di rendere questa area del Museo un luogo versatile, dinamico, in costante mutazione, interattivo ed evocativo che affronti, oltre alle tematiche specifiche dei suoi laboratori, tutti gli aspetti del mondo scientifico e tecnologico protagonisti della contemporaneità o che saranno sempre più presenti nei tempi futuri.

Un Dipartimento che racconti l'innovazione tecnologica e la ricerca scientifica, privilegiando quegli aspetti che evidenziano la convergenza dei saperi scientifici e delle tecnologie in via di sviluppo e che raccontino e stimolino la riflessione sui temi che maggiormente hanno una ricaduta sulla vita delle persone.

Il Dipartimento Nuove Frontiere quindi, oltre a trattare alcune specifiche tematiche sue peculiari, vuole diventare un'area trasversale a tutte le tematiche degli altri Dipartimenti del Museo.

Un punto d'arrivo e di partenza per affrontare il complesso e affascinante mondo della scienza e della tecnologia di oggi e di domani.

1.2 Il patrimonio dei beni museali

Acquisizioni

Anche nel 2007 il Museo ha proseguito nell'opera di arricchimento del proprio patrimonio storico con l'acquisizione di nuovi beni tramite donazioni. L'acquisizione più significativa proviene da Agusta Westland e riguarda l'elicottero A109 GdF Volpe 126, l'esemplare del 1985 usato nel servizio di pattugliamento dalla Guardia di Finanza Italiana, ora esposto nel Padiglione Aeronavale nella nuova area dedicata all'ala rotante.

Inventario e catalogo

Un'attività permanente del Museo è costituita dall'aggiornamento dell'inventario informatizzato, che ha lo scopo di identificare ogni singolo bene tramite descrizione, documentazione fotografica, stato giuridico, stato di conservazione, collocazione e stima.

Il progetto di stima del patrimonio storico di proprietà della Fondazione ha raggiunto una prima fase conclusiva determinante, con la presentazione al Cda del lavoro svolto negli ultimi 5 anni su 7515 oggetti e della relazione conclusiva del perito, che è stata consegnata anche al Ministero vigilante.

Di conseguenza, sono stati aggiornati/creati i seguenti registri:

- inventario beni mobili museali di proprietà
- beni mobili di proprietà in comodato presso terzi
- beni mobili presso terzi non in comodato
- armi (consegnato alla Questura di Milano)
- entrata/uscita beni.

Nel 2008 è in corso una verifica sul registro beni di terzi in comodato presso il Museo.

Per quanto riguarda lo studio delle collezioni, continua il lavoro di catalogazione dei beni che prende in considerazione ogni singolo oggetto dal punto di vista del suo significato storico culturale. Come per l'inventario, il lavoro del catalogo dei beni va considerato un'attività permanente del Museo volta alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio storico del Museo e alla sua accessibilità pubblica; come tale sarà svolta anche nel 2008.

Nel 2007 sono state consegnate al Sistema Informativo Regionale Beni Culturali (SIRBEC) le prime 500 schede relative a oggetti delle collezioni sulle telecomunicazioni, l'orologeria, la metallurgia, i modelli di Leonardo, gli strumenti scientifici. La redazione è a cura dei curatori con la validazione di un referente scientifico esterno, Paolo Brenni, presidente della International Scientific Instruments Commission. Le schede saranno presto disponibili on line sul sito del Museo.

Conservazione e Restauro

L'attività di conservazione e manutenzione ordinaria delle collezioni viene svolta a rotazione, secondo un programma annuale, e realizzata da personale interno ed esterno, anche in collaborazione con i volontari AUSER.

Gli interventi di restauro sono progettati e realizzati con gruppi di lavoro interdisciplinari costituiti da personale interno ed esperti esterni, in collaborazione con la Soprintendenza. Prevedono il ripristino formale dell'oggetto, ma anche il suo corretto allestimento nella sezione espositiva, con lo scopo di conservarne le condizioni e migliorarne la fruizione pubblica. L'attività si sviluppa in base alle urgenze di tipo conservativo e con diretto riferimento ai progetti allestitivi programmati.

Nel 2007 sono stati eseguiti i seguenti interventi di conservazione e restauro:

- Il velivolo della prima guerra mondiale Junkers J4 e relativo motore, restaurato dal Deutsches Technik Museum di Berlino è rientrato in Museo ed è stato riesposto nella rinnovata sezione aerei;

- La locomotiva austriaca 814.002 di fine Ottocento già collocata nel giardino del Museo e in cattivo stato di conservazione a causa dell'esposizione agli agenti atmosferici è stata trasferita presso il deposito dell'officina "Ex Squadra Rialzo" a Cremona dove sarà restaurata entro un anno dai volontari AUSER, esperti in questo tipo di interventi;
- Si è proceduto ad una prima indagine conoscitiva sullo stato di conservazione della Nave Scuola Ebe del 1921, collocata nel Padiglione Aeronavale. Il lavoro è stato svolto in collaborazione con il Centro di Tecnologia del Legno della Facoltà di Scienze Forestali dell'Università di Firenze e con il Politecnico di Torino. L'intervento ha lo scopo di valutare le condizioni dei legni, verificare la stabilità della struttura e realizzare il rilievo dello scafo, al fine di progettare un eventuale intervento di restauro. Per scaricare il peso dagli alberi sono state ammainate le vele (ora conservate nei depositi) con l'intervento della ditta Moroni Nicola di La Spezia, indicata dalla Marina Militare.

Depositi dei beni museali

Nell'ambito della strategia generale di riorganizzazione delle aree di deposito interne ed esterne del Museo, si sta procedendo su due fronti:

- la realizzazione di nuovi depositi interni per beni di piccole dimensioni collocati nelle vicinanze della sezione espositiva corrispondente, di facile controllo per i curatori e accessibilità per studiosi.
- la ricerca di nuovi spazi di deposito esterno necessari per continuare una politica di acquisizione e, soprattutto, necessari come spazi di compensazione per i lavori in corso al Museo.

In particolare, nel 2007 è stato realizzato un deposito di 80 mq dedicato ai beni di piccole dimensioni relativi all'aeronautica, collocato nel Padiglione Aeronavale a quota +8 accanto alla rinnovata sezione espositiva degli aerei.

Inoltre, grazie a un accordo con l'Aeronautica Militare, il Museo dispone a partire dal 2007 di un nuovo deposito esterno di 4.000 mq sito a Gallarate, dove sono stati trasferiti i beni prima conservati nel deposito di Graffignana (Lodi), il cui oneroso contratto è stato disdetto. Nel nuovo deposito di Gallarate sono stati ricoverati anche i velivoli prima collocati in condizioni non appropriate in una cascina di Vizzola Ticino (VA).

Questo nuovo spazio dovrà essere opportunamente allestito nel corso del 2008 per adeguarlo alle normative e attrezzarlo per la conservazione e la movimentazione dei beni.

Si è alla ricerca di ulteriori, adeguati e gratuiti spazi per depositi esterni.

Archivi

Il processo di recupero e valorizzazione degli archivi storici del Museo sta procedendo, sempre in accordo e collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archivistici della Lombardia.

In particolare nel 2007 è stato realizzato il nuovo deposito dedicato all'archivio cartaceo sito al livello -2 del Padiglione Aeronavale, dotato di impianto di condizionamento e impianto antincendio e scaffalature adeguate alla conservazione dei faldoni, dove è stato trasferito e definitivamente riunito tutto il materiale storico prima collocato in varie sedi (450 metri lineari).

Nel corso del 2008 inizierà la fase di studio e riordino dei materiali, a partire dalle vicende relative alla costituzione del "Museo industriale" che avrebbero poi trovato realizzazione nella costituzione della fondazione del Museo della Scienza e della Tecnica negli anni Quaranta del Novecento.

Si tratta di un lavoro impegnativo che richiede professionalità specifiche per cui si stanno cercando adeguati finanziamenti.

Biblioteca

Nel 2007 è stato realizzato un deposito climatizzato dedicato al fondo antico della Biblioteca che consiste in 1800 opere tra cui alcuni incunaboli. Inoltre, con il coinvolgimento di una restauratrice esperta di carta è stata fatta un'analisi puntuale sullo stato di conservazione di ogni singolo volume, con scheda descrittiva, e si è proceduto all'incarico di restauro di un primo gruppo di opere che presentava urgente bisogno di cure.

Con riferimento al progetto di una nuova biblioteca nell'ambito del Progetto Lotto a cura del Ministero per i Beni e le Attività culturali, nel 2007 ha avuto inizio una prima analisi volta a definire quale sarà la nuova missione della biblioteca del Museo e quale il suo collocamento come biblioteca specialistica nell'ambito territoriale.

Si sta procedendo su più fronti:

- analisi della natura del patrimonio librario conservato
- incontri con responsabili di biblioteche della città
- analisi delle necessità/possibilità in ambito informatico (catalogo)
- analisi dei possibili partner per la condivisione di banche dati
- valutazione del potenziale pubblico anche con riferimento alla nuova collocazione sulla piazza.

Tutte le sopraelencate attività sono svolte in accordo con la Soprintendenza al Patrimonio Librario della Regione Lombardia.

Rimane non finanziato il progetto di "Salvaguardia del Patrimonio Tecnologico e Industriale Italiano", per il quale esiste un accordo per ora solo formale con il MIBAC.

La prima iniziativa di tipo logistico, cioè l'acquisizione (gratuita) di spazi esterni è stata realizzata grazie a 4 attività relazionali autonome, prescindendo dal suddetto accordo e dall'impegno che il Ministro firmatario avrebbe dovuto indurre nella sua

struttura, ma in linea con le finalità dell'accordo ottenendo spazi che consentano una politica (pur parziale) di nuove acquisizioni.

Va ricordato inoltre che, sempre autonomamente, stiamo partecipando a un gruppo di studio europeo sulla salvaguardia del patrimonio scientifico e tecnologico degli ultimi cinquant'anni promosso dal Conservatoire des arts et metiers di Parigi che da anni lavora a queste tematiche.

Rimaniamo quindi in attesa di un indirizzo strategico da parte delle Autorità preposte, senza tuttavia trincerarci in un insano immobilismo.

Nel 2008 il Museo ospiterà un workshop del gruppo di lavoro.

1.3 I Progetti Speciali sull'immobile

Nell'ambito del vasto e complesso progetto di ristrutturazione e rinnovamento degli stabili destinati a Museo, già in atto da qualche anno, sono previsti i seguenti contributi:

Comune di Milano

triennio 2007-2009:

1) Opere di completamento dell'edificio Padiglione Aeronavale (costruito negli anni '60 e mai ultimato). I lavori riguardano il consolidamento dei cementi armati, la distribuzione verticale, la creazione delle vie di esodo (ascensore e scala antincendio), la realizzazione dei servizi igienici al primo piano (quota +8), la realizzazione dell'impianto antincendio, la realizzazione di un nuovo sistema di raccolta delle acque bianche, l'intonacatura del cavedio, in larga parte già realizzati nel 2007, in corso di sviluppo anche per l'anno in corso.

2) Manutenzioni straordinarie dei principali impianti meccanici ed elettrici dell'edificio monumentale: sostituzione elevatori, realizzazione di un nuovo impianto di climatizzazione (attualmente il Museo è sprovvisto di impianto di raffrescamento e l'impianto termico è costituito da bruciatori a gasolio e un sistema di distribuzione realizzato negli anni '50), adeguamento impianto elettrico a servizio dei nuovi climatizzatori.

3) Manutenzione straordinaria impianti elettrici e speciali di tutti gli stabili che compongono il museo.

Realizzazione di impianti meccanici per la climatizzazione del padiglione aeronavale. Realizzazione di nuovo anello antincendio nell'edificio monumentale con relativa centrale antincendio. L'intervento trova copertura nei soldi già impegnati per coperture e facciate che verranno riconvertiti coerentemente alla

priorità assegnata ai lavori necessari al conseguimento del Certificato di Prevenzione Incendi.

Attualmente non sono inseriti nella programmazione triennale descritta gli importi necessari per completare gli interventi di manutenzione straordinaria finalizzati al rispetto delle normative vigenti. In particolare restano escluse, relativamente all'edificio monumentale, le opere edili di compartimentazione, la sostituzione/realizzazione di nuovi serramenti REI, la realizzazione di nuovo collegamento verticale.

A tale riguardo ci stiamo attivando per ottenere i necessari consensi e una soluzione tecnico – amministrativa adeguata e finalizzata all'ottenimento dei fondi necessari.

Regione Lombardia - AEM

Nell'ambito del protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e Comune di Milano per la realizzazione di interventi edilizi a "emissione zero" AEM potrebbe realizzare gli impianti di climatizzazione ove necessari e non ancora finanziati, coniugando le esigenze di adeguamento dello stabile alle potenzialità divulgative sulle tematiche energetiche in parte già presenti al museo.

MiBac – Progetto Lotto

Il MiBAC attraverso i fondi del Lotto ha commissionato il progetto di recupero dei corpi di fabbrica denominati "cavallerizze" (dalla loro precedente destinazione) per destinarli a nuovo ingresso del Museo e nuove strutture di servizi.

Il Ministero ha attualmente investito circa 400.000 euro per la realizzazione del nuovo Progetto, che tiene conto delle istanze della Direzione Regionale e delle rinnovate esigenze museali da noi rappresentate.

La consegna del Progetto esecutivo è prevista per il 21 dicembre c.a.. Attualmente il Ministero ha impegnato per la realizzazione del progetto sul triennio 2007/2009 complessivamente € 4.500.000.

Considerando che i lavori di cui sopra interesseranno in modo esteso tutti gli immobili del Museo prevediamo notevoli problemi organizzativi per garantire la necessaria attuazione dei piani di sicurezza per la tutela dei lavoratori e dei visitatori. Il personale dell'area tecnica sarà chiamato a vigilare sull'andamento dei lavori verificando di volta in volta l'impatto degli stessi sulle attività museali. Verrà richiesto un notevole sforzo di coordinamento fra vari settori per: predisporre gli spazi spostando gli oggetti esposti quando possibile o viceversa mettendoli in sicurezza; verificare i nuovi percorsi; limitare i disagi quali rumore e sporco; gestire e controllare l'accesso nelle aree destinate a cantiere.

Per garantire un ottimale svolgimento degli interventi descritti, la chiusura temporanea dell'intero complesso sarebbe la soluzione ideale (vedi Deutsches Museum). Realizzare tutti i lavori a Museo aperto si traduce in tempistiche di intervento più lunghe, diseconomiche e anche rischiose.

2. Le attività educative e formative

La metodologia educativa contraddistingue il know-how e valorizza l'identità del Museo: la coesistenza della dimensione storica e della dimensione educativa. Questo rappresenta un vero e proprio modello e prende spunti dagli studi sull'educazione informale e sulla museologia e museografia contemporanea che ha identità distintiva nel panorama internazionale, sia in termini quantitativi sia qualitativi.

Le attività educative del Museo hanno come elemento chiave l'animatore scientifico che incoraggia il coinvolgimento del visitatore e istituisce un rapporto di dialogo per l'apprendimento attivo.

Il contenuto e la metodologia su cui si sviluppa tale dialogo (oltre al ruolo stesso dell'animatore) sono il frutto del lavoro esperto dello staff dei Servizi educativi, dei curatori di Dipartimento e dei responsabili dei laboratori.

Il Museo ha potuto sviluppare negli anni una metodologia educativa, al servizio della scuola, riconoscibile e innovativa sia a livello nazionale sia internazionale.

In particolare, le scelte metodologiche riguardano:

- la didattica sperimentale, il metodo di laboratorio e il metodo scientifico come principali modalità per il coinvolgimento, la comprensione e l'apprendimento delle scienze;
- il ruolo del docente come facilitatore dell'apprendimento;
- l'apprendimento attivo e collaborativo sia per i docenti sia per gli studenti;
- la comunità di pratica come base per uno scambio continuo di conoscenze ed esperienze;
- la fornitura di strumentazione e proposte per esperimenti ed attività;
- la sperimentazione assistita, ovvero lo scambio e il supporto continuo che va oltre la semplice ricetta da eseguire in classe.

Tale approccio è di particolare importanza per l'educazione scientifica e tecnologica che la scuola propone, perché offre un efficace supporto all'insegnante in attività, metodologie e risorse allo scopo di sviluppare da un lato la consapevolezza dei giovani sul ruolo della scienza e della tecnologia nella società e nella vita quotidiana e dall'altro maggiore comprensione dei concetti relativi a questi ambiti e di conseguenza, maggior coinvolgimento nei processi di orientamento e apprendimento.

Allo stesso momento, la metodologia educativa è lo strumento attraverso il quale le altre tipologie di visitatori (ad esempio le famiglie nei fine settimana) vengono coinvolte nelle diverse attività, sviluppano conoscenza, comprensione e pensiero critico, oltre che un rapporto più "sicuro" con la scienza e la tecnologia nel loro quotidiano.

Anche nell'ambito familiare si contribuisce a un clima di coinvolgimento verso la scuola, che facilita l'orientamento di bambini e ragazzi verso un indirizzo educativo maggiormente condiviso con le famiglie e teso a combattere il fenomeno dell'abbandono scolastico e, un domani, universitario.

~~Le metodologie educative messe a punto sono oggetto di una intensa e programmata attività di formazione degli animatori scientifici, sulla base di:~~

- ~~▪ componenti storico-conservative~~
- ~~▪ strategie di carattere pedagogico-educativo~~
- ~~▪ modalità di presentazione a diversi tipi di pubblico~~

~~al fine di conferire la maggiore professionalità possibile al personale che rappresenta il Museo nel contatto con il pubblico.~~

~~E' per questa ragione che è allo studio un progetto che possa portare – con modalità economiche sostenibili – al consolidamento lavorativo di una quota cospicua di questi collaboratori.~~

In dettaglio, le azioni del Museo rivolte al mondo della scuola, allo scopo di potenziare l'educazione scientifica promovendone la qualità e innovandone profondamente la didattica sono:

- **Esperienze educative nel Museo**

La visita al museo è un momento fondamentale nella costruzione di un'esperienza educativa significativa degli insegnanti e degli studenti. Le scuole vengono al museo per partecipare attivamente ai laboratori ma anche per conoscere la dimensione storica della scienza e della tecnologia. Lo scopo dell'attività è creare e mettere a disposizione istituzioni culturali di livello adeguato e impegnare le istituzioni culturali in un ruolo di sistema a supporto della formazione scolastica. Inoltre, tale attività contribuisce in modo importante all'aggiornamento continuo della ricerca sui linguaggi e i formati della comunicazione, specialmente quelli rivolti ai giovani.

- **Formazione dei docenti**

Progettazione e realizzazione di corsi di formazione svolti dallo staff focalizzati sulle metodologie per la sperimentazione e la comunicazione della scienza, sull'educazione informale e sulla dimensione storica della scienza e della tecnologia. Questi corsi hanno anche lo scopo di approfondire con l'insegnante il contenuto e gli obiettivi della strumentazione per la pratica sperimentale in classe. Gli obiettivi di questa attività sono la promozione di un programma per lo sviluppo professionale dei docenti allo scopo di sviluppare conoscenze e competenze relative all'azione sperimentale nelle scienze e alla valorizzazione della scuola come laboratorio del sapere scientifico.

- **Sviluppo di comunità di pratica**

La costruzione di comunità di pratica fra gli esperti dei musei e della scuola incoraggia lo sviluppo di una rete di scuole a livello territoriale e nazionale e funziona come uno strumento di condivisione e di sviluppo professionale. L'obiettivo è di sviluppare le scuole come laboratori del sapere scientifico attraverso un rapporto duraturo e sistematico fra l'insegnante e il museo e l'impegno delle istituzioni culturali in un ruolo di sistema a supporto della formazione scolastica.

▪ Sviluppo di strumenti per la pratica sperimentale a scuola

Progettazione, realizzazione e fornitura di strumenti e materiali che vengono messi a disposizione dell'insegnante per poter creare un laboratorio in classe e realizzare azioni sperimentali legate a diversi temi di scienza e tecnologia.

L'obiettivo è aiutare la scuola a diventare laboratorio del sapere scientifico, dotandole di tutti i mezzi necessari allo scopo, come infrastrutture, spazi, ambienti e strumenti necessari alla pratica sperimentale; e impegnando le Istituzioni culturali in un ruolo di sistema a supporto della formazione scolastica.

Un caso concreto

Il 28 novembre 2007 è stata pubblicata la Circolare Ministeriale relativa al *Programma nazionale*

"Scuole aperte".² Tra le risorse che il Ministero ha inteso finanziare alle scuole che ne facevano domanda, figurava al primo punto quelle destinate al potenziamento delle attrezzature scientifiche e della didattica laboratoriale. Questa attenzione mira a favorire l'ampliamento dell'offerta formativa valorizzando e potenziando sia le professionalità sia le strutture scolastiche.

Nella stessa Circolare il Ministero ha riconosciuto ai musei scientifici il ruolo di risorse e supporti alla scuola, oltre che di punti di riferimento per la sperimentazione educativa e la diffusione della cultura scientifica, invitando alla presentazione di progetti sviluppati in collaborazione fra le due istituzioni. Nonostante i tempi troppo colpevolmente brevi per la presentazione dei progetti (scadenza 21 dicembre 2007), il Museo ha colto l'importanza di questa azione e si è reso disponibile per sviluppare insieme attività coerenti con le indicazioni del programma "Scuole aperte".

² Oggetto: Art. 1, comma 627, Legge n. 296/06 (Legge Finanziaria 2007). Programma nazionale "Scuole aperte" a. s. 2007/08.

In virtù delle esperienze di progettazione e di sperimentazione maturate durante questi anni, il Museo ha elaborato in breve tempo proposta per la realizzazione di laboratori scientifici a scuola, attraverso la fornitura di:

- strumentazione scientifica
- materiali di consumo
- attività di formazione
- sostegno a distanza.

L'offerta del Museo è costituita da pacchetti, spesso *tailor-made*, che prevedono la fornitura di:

- strumentazione scientifica e materiali di consumo selezionati e progettati per favorire la didattica di laboratorio e la partecipazione attiva degli studenti;
- proposte e indicazioni per le attività sperimentali;
- giornate di formazione per due docenti;
- tutoraggio e sostegno a distanza per tutta la durata del progetto.

L'offerta si pone i seguenti obiettivi in linea con le indicazioni del Ministero e della Circolare:

- favorire l'ampliamento dell'offerta formativa e la fruizione degli ambienti e delle attrezzature scolastiche;
- migliorare negli studenti il livello di apprendimento delle discipline curriculari;
- promuovere la collaborazione con enti locali, associazioni ed altri soggetti pubblici e privati che operano sul territorio;
- promuovere reti di scuole e interistituzionali, ovvero "patti educativi territoriali".

I temi che il Museo ha proposto sono:

- chimica
- genetica e biotecnologie
- robotica
- telecomunicazioni

L'offerta è stata rivolta agli insegnanti dei seguenti ordini di scuola:

- primaria
- secondaria di primo grado
- biennio di secondaria di secondo grado.

L'offerta si articola in base alla tipologia di scuola e al livello di approfondimento richiesto dai docenti.

Il principale aspetto innovativo di questo progetto è creare le condizioni per potere strutturare, attrezzare, arricchire e far vivere l'attività di laboratorio scientifico valorizzando la professionalità dei docenti e le competenze specifiche del Museo.

Il valore aggiunto dell'offerta è rappresentato dal fatto che si rendono disponibili strumenti, materiali, esperimenti, conoscenze e attività di formazione tra loro collegati e nati da una stretta collaborazione fra la Scuola e il Museo.

Con i progetti EST (Educare alla Scienza e alla Tecnologia) e ISS (Insegnare Scienze Sperimentali), questa metodologia è stata ulteriormente arricchita consolidando il rapporto fra Museo e Scuola.

Nel corso degli anni, questi progetti hanno costituito un stimolo allo studio e alla ricerca, un ambito di sperimentazione in cui testare e affinare la metodologia, raccogliendo feedback dagli insegnanti, osservando gli studenti e valutando qualitativamente la loro partecipazione.

L'ampio coinvolgimento ha permesso inoltre di costruire relazioni di networking con le scuole di tutto il territorio nazionale, utili anche a costruire fiducia sul know-how e a promuovere le attività del Museo.

Progetti educativi e formativi

▪ Progetto EST (Educare alla Scienza e alla Tecnologia)

I tre laboratori interattivi : i.lab Robotica, i.lab Genetica e Biotecnologie e i.lab Telecomunicazioni, realizzati prevalentemente grazie al contributo di Fondazione Cariplo nell'ambito del Progetto EST, si sviluppano su una superficie di circa 1.500 mq. Nel 2007 hanno costituito un elemento di notevole interesse nel loro duplice impiego con i gruppi scolastici e con il pubblico generico in quanto rappresentativi di temi scientifici di frontiera di grande attualità. Nel caso dei gruppi scolastici l'offerta si articola in 1 o 2 ore di percorso guidato e si rivolge agli studenti dalle scuole Primarie alle scuole Secondarie di II grado. Nell'anno scolastico 2006-07 hanno visitato i laboratori 817 gruppi con circa 20.425 studenti. Inoltre ogni weekend il Museo, nell'ambito del Programma Museowebweekend, programma l'apertura di un laboratorio del Progetto Est. Le attività si svolgono a gruppi di 25 persone sabato dalle 14.00 alle 18.00 e domenica dalle 10.00 alle 18.00. Mediamente i laboratori di Robotica e Biotecnologie accolgono nei week-end circa 14.300 visitatori all'anno. Il laboratorio delle Telecomunicazioni, contestualizzato nella sezione storica è sempre aperto al pubblico con un operatore museale a disposizione. Nel 2007 il Progetto EST, oltre alle attività programmate con le scuole (sono state coinvolte 210 classi con i rispettivi docenti) e il lavoro di ricerca-azione svolto con gli altri musei della Regione Lombardia e della Regione Piemonte, ha offerto la possibilità di sviluppare un lavoro continuo di ricerca che ha prodotto strumenti innovativi per il miglioramento del rapporto con la scuola e per l'educazione scientifica. Ad esempio, i kit educativi e le schede delle attività sono state ampliate e migliorate sia come contenuto sia come metodologia (offrendo spunti anche ad altri laboratori nello sviluppo di simili materiali). In aggiunta ai corsi di formazione degli insegnanti, sono stati organizzati momenti di incontro fra scuole, staff del Museo ed esperti ricercatori.

Il Progetto inoltre ha permesso un lavoro di formazione continua degli operatori museali che in questi anni hanno acquisito professionalità e competenze specifiche nel rapporto con l'istituzione scolastica e i docenti.

▪ Piano ISS - Insegnare Scienze Sperimentali

Il Piano ISS - progetto educativo voluto dal Ministero della Pubblica Istruzione e a noi affidato - è dedicato alla formazione degli insegnanti e corroborato da un importante comitato di esperti. Nei mesi di ottobre e novembre 2007 si sono tenuti presso il Museo il terzo modulo di formazione rivolto alle regioni precedentemente non raggiunte e due moduli per gli insegnanti già formati del 2006 allo scopo di valutare le attività svolte di seguito alla prima formazione.

Tale progetto nasce anche in continuità con l'azione da noi svolta nel settore negli ultimi anni, peraltro in modo innovativo e riferendoci anche a importanti attività internazionali.

Progetti europei

Questi progetti offrono allo staff dei Servizi Educativi l'opportunità di portare a un contesto internazionale il modello del Progetto EST nonché di contribuire all'esperienza e alle competenze del Museo nella definizione di metodologie e risorse che vengono utilizzate da musei, scuole e istituzioni di formazione a livello europeo.

- **Progetto *Hands-on&Brains-on***: mira alla condivisione, a livello europeo, di metodologie educative attraverso le quali i giovani possono essere maggiormente coinvolti. Vede la partecipazione di musei, *science centre* e organizzazioni come *ECSITE* e *European SchoolNet*. Momento importante del Progetto nel 2007 è stato il convegno internazionale svolto ad Amsterdam in novembre per la conclusione e la riflessione sulle attività, al quale il Museo ha partecipato attivamente.
- **Progetto *SEDEC (Science Education for European Citizenship)***: si pone l'obiettivo di sviluppare attività, metodologie e risorse attraverso le quali la scienza e la tecnologia diventano il terreno per *sensibilizzare* i giovani alla *cittadinanza europea*. Fra le attività più significative del progetto nel 2007 è stata l'indagine su insegnanti e studenti relativa alla percezione della scienza e della cittadinanza europea a livello internazionale. I risultati (interim) sono stati pubblicati nello *European Journal for Science Communication*.
- **Progetto *SMEC "School-Museum European Cooperation"***

III edizione del Corso europeo di aggiornamento per insegnanti e operatori museali, coordinato dal Museo.

Rivolto agli insegnanti della scuola *primaria e agli* operatori educativi dei *musei*, ha l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di conoscenze e competenze relative all'educazione scientifica attraverso l'utilizzo dei musei. Il corso è tenuto da un gruppo di docenti provenienti da Belgio, Francia, Germania, Italia, Spagna e Ungheria specializzati in educazione museale, educazione scientifica, formazione degli insegnanti, ricerca e valutazione, nuove tecnologie, ecc.

3. Scienza in società

L'obiettivo è creare occasioni di coinvolgimento attivo, stimolare curiosità e interesse verso la scienza, consapevolezza verso la realtà che viviamo, ricevere stimoli intellettuali e strumenti per sviluppare un pensiero critico.

Il coinvolgimento attivo del pubblico nella scienza è una questione sempre più rilevante perché la scienza è parte della nostra vita quotidiana e come cittadini siamo chiamati ogni giorno a fare scelte su temi controversi.

Molti di questi temi necessitano di essere resi accessibili e dibattuti in luoghi accoglienti e qualificati. I musei sono tra questi.

Oggi i musei stanno diventando sempre di più musei-*agorà*, dove i cittadini si incontrano, trovano informazioni, discutono temi legati alla scienza e alla tecnologia. Sull'esempio dell'antica *agorà* ateniese, il Museo si propone come luogo vivo e attivo, spazio di inclusione e di partecipazione aperto a tutti.

Il Museo dialoga con i visitatori, con la società civile e con la comunità scientifica, dà voce e ascolta. Offre stimoli ed emozioni.

La molteplicità e la complessità dei temi scientifici in discussione e la varietà delle esigenze del pubblico trovano nel programma diverse modalità di coinvolgimento: conferenze, workshop, rassegne cinematografiche, performance artistiche e teatrali.

Il Museo intende essere un luogo vibrante e versatile, abbracciare temi, linguaggi e persone.

Azioni rivolte ai cittadini

Incontri con la comunità scientifica e momenti di dibattito informale

Questa azione riguarda opportunità per lo sviluppo di un rapporto fra il cittadino e la comunità scientifica, dove il museo si pone come un'*agorà*, un luogo di dialogo. Al cittadino viene riconosciuto una conoscenza, un'opinione e un interesse verso la scienza, risultati dell'interazione del contesto sociale, culturale, economico e politico. Il museo crea le condizioni affinché il pubblico sia un partecipante attivo

nel processo di sviluppo di significato e della costruzione di conoscenza e di apprendimento.

In questo contesto si propongono quindi degli incontri su temi specifici di frontiera che possono essere rivolti sia ai cittadini (come momento di sensibilizzazione e di dialogo), sia agli insegnanti (come momenti di ulteriore sviluppo professionale), sia agli studenti (come momenti per l'arricchimento dei loro orizzonti).

Gli obiettivi di questa azione sono

- diffondere la conoscenza, specialmente quella scientifica, nella società;
- promuovere la partecipazione, il consenso e il sostegno del cittadino (incluso l'insegnante)
- alla cultura, alle pratiche e alle comunità della scienza e della tecnica;
- aggiornare continuamente la ricerca sui linguaggi e i formati della comunicazione, specialmente quelli rivolti ai giovani;
- creare strumenti e pratiche permanenti di trasparente conoscenza reciproca fra il mondo della formazione e quello delle imprese;
- contribuire allo sviluppo professionale dei docenti impegnando le istituzioni culturali in un ruolo di sistema a supporto della formazione scolastica.

a. Formazione dei comunicatori della scienza

Grande importanza deve essere data alla preparazione e alla professionalità del personale che si trova in contatto diretto con il pubblico e che ha la responsabilità per lo sviluppo di esperienze educative e positive. Questa azione può prevedere sia corsi di formazione iniziale che momenti di aggiornamento professionale per chi fa già questo lavoro.

Lo scopo è dedicare grande cura alla professionalità degli addetti e alla loro consapevolezza sugli atteggiamenti della comunicazione; aggiornare continuamente la ricerca sui linguaggi e i formati della comunicazione, specialmente quelli rivolti ai giovani; e diffondere la conoscenza, specialmente quella scientifica, nella società, anche rendendo noti i risultati del proprio lavoro.

b. Esperienze nei musei

La visita del museo è una delle destinazioni di una persona quando si tratta di esperienze di apprendimento libero (*free-choice learning*). Infatti, il concetto-chiave di tutta l'esperienza nel museo è *l'apprendimento*: L'apprendimento è la motivazione per visitare un museo, l'aspetto principale che caratterizza quello che le persone fanno durante una visita, un contributo fondamentale alla soddisfazione del visitatore, oltre che il risultato principale dell'esperienza al museo.

Per questa ragione, anche nelle azioni proposte per la valorizzazione della cultura scientifica nei cittadini si propongono delle visite ai musei come strumenti per sperimentare la scienza (con le mani, la mente e il cuore) e per vivere in prima persona il contesto sociale e culturale all'interno del quale la scienza e la tecnologia sono nate.

Sulle Spalle dei Giganti

Ciclo di lectio magistralis dei protagonisti del pensiero scientifico e della ricerca per esplorare le frontiere attuali della scienza, per comprenderne il rapporto con la società e con la vita quotidiana.

Negli incontri di Sulle Spalle dei Giganti gli scienziati presentano le loro interpretazioni del mondo in cui viviamo, delle relazioni tra la scienza e la società e dell'impatto di alcune ricerche sulla percezione della scienza tra i cittadini.

Le conferenze del 2007 hanno visto la partecipazione di :

- Umberto Galimberti in "la società della tecnica",
- Edoardo Boncinelli in "Il male. Storia naturale e sociale della sofferenza",
- Luciano Garofano in "DNA e privacy",
- Luca Cavalli Sforza in "il futuro del genoma e la diversità umana",
- Edoardo Boncinelli in "scienza e società".

Il programma "Fatti un'opinione"

Fatti un'opinione ha l'obiettivo di stimolare i visitatori a riflettere, conoscere, confrontarsi, divenire consapevoli attraverso attività sperimentali e incontri con esperti.

Le attività nei laboratori interattivi sono caratterizzate da un approccio educativo informale e si basano sull'esplorazione, l'osservazione e il coinvolgimento attivo. Gli incontri tra gli esperti e i cittadini avvengono in un'atmosfera informale per favorire il confronto e il dibattito.

Le attività sperimentali sono finalizzate a stimolare la riflessione e il confronto su temi d'attualità.

Il coinvolgimento attivo dei visitatori trova nella sperimentazione diretta dei fenomeni uno strumento particolarmente efficace per raggiungere i seguenti obiettivi: rendere la scienza tangibile e visibile, fare scienza in prima persona, creare una situazione coinvolgente, costruire un rapporto confidenziale col visitatore, suscitare interesse per tema, stimolare le domande agli esperti.

Per questo le attività sperimentali precedono l'incontro con gli esperti.

Il dibattito si svolge nel seguente modo: il mediatore introduce il tema e la modalità dell'incontro richiamando i contenuti delle attività sperimentali (durata 5 minuti), i due esperti si presentano (5 minuti ciascuno); il mediatore pone una domanda comune ad entrambi gli esperti per problematizzare il tema, i visitatori possono porre domande direttamente o scrivendo la domanda su un foglietto, le domande dei visitatori non possono durare più di 1 minuto, le risposte degli esperti non possono durare più di 3 minuti, alla fine della discussione i due esperti hanno 5 minuti a testa per concludere l'intervento, il mediatore termina l'incontro con un breve riassunto dei temi affrontati e degli spunti emersi dalla discussione (5 minuti).

La funzione del mediatore è introdurre brevemente la situazione e le regole del gioco, mediare tra gli esperti e il pubblico, creare un linguaggio condiviso, fare da arbitro, far rispettare le regole del gioco.

Grazie alla partnership con Novo Nordisk, i temi del 2007 hanno riguardato il diabete, con un trittico sugli stili di vita, sulla sindrome metabolica e sull'obesità infantile.

Nel 2008 il focus sarà sui robot sulle cellule staminali, sulle diverse tipologie di cibo e sulle fasi della filiera produttiva, sulle vaccinazioni, sulla medicina di viaggio, etc.

Teatro al Museo

Il "Teatro al Museo" è un programma di attività rivolte sia alle scolaresche sia alle famiglie. Attraverso la fabulazione e il racconto, le animazioni interattive e i giochi di ruolo, i monologhi e le rievocazioni storiche è possibile interpretare gli oggetti storici esposti e le affascinanti storie di epoche diverse.

Le attività teatrali prodotte nel 2007:

- Notte al Museo: C'era una ...Notte - edizione 2007 (replicata 3 volte)
- La locomotiva 691 (animazione teatrale)
- Milano, la città ideale - Leonardo urbanista tra utopia e realtà
animazione teatrale su Milano nel 1485 quando la peste dilagava e decimava la popolazione che viveva in una città affollata e malsana e a Leonardo Veniva affidato il compito di riprogettare la città.
- Il Gamba de Legn
spettacolo teatrale sull'ultima corsa cittadina Gamba de Legn in occasione della festa per i 50 anni del pensionamento.
- La Regina Margherita

animazione teatrale attorno alla "Regina Margherita", sui ricordi di un'operaia tessile dell'epoca delle centrali a vapore.

- Alla ricerca delle spezie perdute
animazione teatrale per l'i.lab Al di là degli oceani su cibi e spezie delle terre d'America.
- Wheely e la Ruota Magica
favola sulla scoperta degli oggetti che ci circondano

Mostre temporanee

In attesa di poter progettare e realizzare esposizioni temporanee a propria cura, il Museo identifica temi e seleziona proposte da partner per predisporre un programma di mostre tematiche finalizzate a rispondere ad alcuni quesiti e curiosità su temi scientifici d'attualità.

Il Museo utilizza le esposizioni temporanee per rispondere in maniera pronta al bisogno sociale di informazione e di comprensione su temi contemporanei ma destinati a essere superati nel breve-medio periodo. Le mostre rispetto alle sezioni permanenti possono contare su un proprio spazio flessibile e sono meno vincolanti perché non è necessario rendere disponibili ampie superfici da destinare in via definitiva a un tema.

Durante il 2007 sono state ospitate la seguenti mostre temporanee:

"Biocasa" realizzata da Filca Cooperative (partner del Museo per l'adeguamento dei servizi) sul tema della sostenibilità ambientale ed energetica nella costruzione delle abitazioni. Vengono descritti i principi tecnico-scientifici alla base del modello denominato Progetto Biocasa che ha come obiettivi la riduzione dei consumi termici, elettrici e idrici, il miglioramento del comfort acustico, della qualità dell'aria interna, della salubrità dei materiali.

"Radio FM 1976-2006. Trent'anni di libertà d'antenna", nel mese di marzo, realizzata da Minerva Edizioni in collaborazione con il Comitato Regionale per le comunicazioni (Corecom Lombardia). La mostra ha permesso di approfondire i

temi già trattati nell'area dedicata alla storia del broadcasting radiofonico nella nuova Sezione Telecomunicazione, inaugurata il 20 marzo 2007.

"Donne in salute" nel mese di novembre, mostra interattiva realizzata da O.n.da, Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, con cui il Museo ha stipulato un accordo di collaborazione per la realizzazione di programmi e iniziative scientifiche anche nel corso del 2008.

Museoestate: "Ti ricordi? Il museo che ti rinfresca la memoria"

Museoestate è il programma di attività che il Museo propone per il periodo estivo rivolto in particolare alle famiglie, ai ragazzi e alle persone della terza età. Filo conduttore dell'edizione del 2007 è l'idea di offrire ai visitatori un luogo di incontro e relax in cui trascorrere le calde ore estive. Il tema portante dell'offerta è la memoria, sia come riflessione sul lavoro e la funzione del Museo che come momento di valorizzazione dei ricordi e dei racconti dei visitatori stessi. In quest'ottica il Museo ha realizzato appositamente una mostra e uno spazio relax per ospitare diverse attività.

La mostra comprende oggetti appartenenti a collezioni a lungo non esposte ed è corredata da una serie di novità: un video che riporta le testimonianze di diversi professionisti del Museo, didascalie narrative per i più piccoli, una sezione interattiva del sito web, alcuni spazi connessi agli oggetti dedicati alle testimonianze disegnate dei visitatori. Nell'area relax, oltre ad uno spazio gioco e a una serie di attività ispirate ai laboratori del Museo, vengono realizzate interviste ai visitatori sulle loro memorie, attività di disegno collegate alla mostra, narrazioni di fiabe per i più piccoli.

Cinematografia e incontri

La riqualificazione dell'Auditorium permette di riprendere l'attività di rassegne cinematografiche e di incontri, da sempre tradizione del Museo.

L'intento è di utilizzare prodotti e strumenti audiovisivi per mettere in relazione discipline e linguaggi distinti e continuare a favorire la commistione e il dialogo tra arte, scienza e industria.

Il Museo ha individuato nel Centro Sperimentale di Cinematografia, presieduto dal Prof. Francesco Alberoni, il partner per la realizzazione delle iniziative Realizzate nel 2007 e per nuovi progetti nel corso del 2008. In occasione di progetti specifici il Museo produrrà direttamente materiali audiovisivi da proporre ai propri pubblici.

L'inaugurazione della rinnovata sala è avvenuta il 2 marzo 2007 con la rassegna **Tempi moderni. Il Cinema e l'industria** ideata e finanziata da Telecom Progetto Italia.

Dal mese di maggio al mese di luglio ha avuto luogo **Conversazioni Video**, ciclo di proiezioni tematiche su arti e scienza precedute e seguite da dialoghi tra il pubblico, gli autori e gli esperti.

Il 5 luglio, il Premio Nobel per la Fisica nel 2002, Riccardo Giacconi ha attirato un pubblico numeroso per un incontro-dibattito che completava la *lecture* tenuta la sera prima al Teatro Dal Verme nella rassegna internazionale **La Milanese** sotto l'egida del Museo. La serata dedicata al tema dell'Assoluto nella Scienza è stata realizzata in partnership con il Museo, che è intervenuto con il suo Direttore Generale. Si ritiene doverosa la partecipazione del Museo a iniziative così prestigiose per la città, per cui sarà confermata l'adesione all'edizione 2008.

Nel mese di settembre negli spazi del Museo si è svolto il **Milano Doc Festival**, festival internazionale dei documentari d'arte, architettura, cinema, teatro e impresa, promosso dal Comune di Milano e patrocinato dalla Regione Lombardia, realizzato dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia in collaborazione con il Museo.

Nell'ambito della manifestazione sono state realizzate le mostre temporanee "Vacanze intelligenti. Arte e artisti nella foto della Biennale di Venezia", "Brahmatic" di Patrick Mimran e "La posa infinita" di Antonello Matarazzo.

Spettacoli di arti performative

Nella rassegna Conversazioni Musicali sono inserite iniziative di carattere artistico caratterizzate dalla contaminazione tra linguaggi diversi (danza, canto, letteratura, video-art, etc).

Nell'anno 2007 il Museo, in coproduzione con l'Accademia Teatro alla Scala, ha realizzato "Luminare minus", creazione di musica, danza e video ispirata al frammento di roccla lunare conservato dal Museo ed esposto in occasione dell'evento.

Lo spettacolo è stato presentato nel programma del Festival "MITO SettembreMusica" e ha ottenuto un ottimo riscontro di pubblico.

Nel mese di dicembre è tenuto un masterclass "I grandi di ieri e di oggi" dedicato a Giulietta Simionato con Riccardo Chailly, in collaborazione con la Fondazione Milano per la Scala.

4. Il Capitale Umano

E' fondamentale il focus riguardo l'organizzazione del Capitale Umano. Dopo il consolidamento del nuovo organigramma nel corso del 2006, è continuo l'impegno riguardo l'inserimento di soggetti motivati e votati alla crescita professionale delle diverse funzioni.

L'investimento, fortemente voluto dalla Direzione, non è solo di natura economica ma riguarda soprattutto la valorizzazione dei ruoli e la cura della crescita professionale delle singole individualità. Questo processo di trasmissione dei valori dell'organizzazione e del metodo di lavoro in team continua a estendersi verso i livelli intermedi e verso la base per garantire risultati collettivi e sinergici e il perseguimento continuo, anche se non facile, di un mix fra soddisfazione e resa individuale e risultati collettivi.

Oggi il Capitale Umano rappresenta l'asset fondamentale della Fondazione.

Per il perseguimento della missione e degli obiettivi continua a crescere la cura e l'attenzione riservata allo sviluppo di una struttura organizzativa adeguata: negli ultimi sei anni è stato infatti messo in atto un processo di riorganizzazione che ha permesso di giungere nel 2006 a un nuovo organigramma in cui sono presenti le funzioni tipiche di una struttura museale e nel 2007 continuare nel processo di professionalizzazione delle strutture delle diverse funzioni.

La crescente competenza, la flessibilità operativa e l'organizzazione del Capitale Umano sono elementi su cui la Direzione ha investito molto: gli obiettivi in itinere sono stati raggiunti nonostante un organico ancora sottodimensionato e nella maggior parte dei casi a fronte di retribuzioni spesso inadeguate rispetto a ruoli e competenze.

La Fondazione non si è limitata a gestire il patrimonio museale "ereditato" ma ha creato una struttura organizzativa in grado di sviluppare attività accessorie che, da un lato, hanno ampliato l'offerta dei servizi erogati, dall'altro hanno aumentato la capacità di autofinanziamento delle attività istituzionali del Museo.

Il Museo negli ultimi anni è riuscito quindi ad attrarre un numero crescente e sempre più diversificato di visitatori che hanno potuto beneficiare del continuo sviluppo di attività e del miglioramento delle strutture e dei servizi museali.

Per ottenere questi risultati, che sono asserviti a esigenze di interesse generale e pubblico per il nostro Paese, il Museo non ha gravato sulle casse dello Stato che anzi ha diminuito il proprio impegno, né sul visitatore poiché non vi sono state maggiorazioni rilevanti sul prezzo dei servizi.

Questo modello gestionale ha dimostrato provata funzionalità in quanto ha garantito negli ultimi sei anni il pareggio di bilancio senza richiedere ai soci fondatori alcun contributo straordinario.

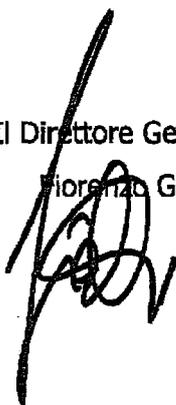
E' tuttavia indispensabile guardare oltre, prevedendo il possibile inserimento in organico di figure professionali indispensabili rispetto alla già attuata politica di sviluppo e gestione della Fondazione.

Molte attività sperimentali su Progetto di questi ultimi anni si sono infatti consolidate in attività istituzionali del Museo, suggerendo di fatto la necessità di confermare specialità operative in molti ruoli ormai irrinunciabili.

La Direzione presenterà a breve al Presidente e al CdA un'ipotesi adeguata e sostenibile a riguardo.

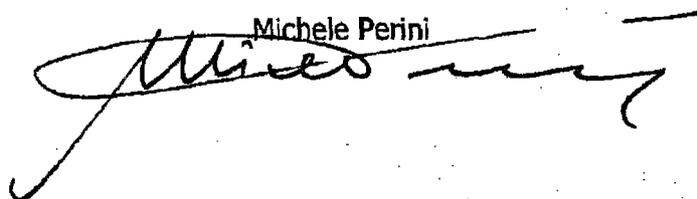
Il Direttore Generale

Fiorenzo Galli



Il Presidente

Michele Perini



Allegato A

Parere sulla comparabilità della rappresentazione

dei dati in Bilancio

Egr. Dott.
Michele Perini
Presidente della
Fondazione Museo Nazionale della scienza e della Tecnologia
"Leonardo da Vinci"
Via San Vittore n. 21
20123 MILANO

Oggetto: richiesta di parere in merito alla comparabilità della rappresentazione dei dati di bilancio

Mi si chiede conferma della correttezza della rettifica effettuata in bilancio e spiegata in nota integrativa circa la diversa classificazione degli oneri sostenuti per la manutenzione straordinaria dell'immobile di proprietà del Comune.

Pur ribadendo che, trattandosi di un ente regolato dal libro primo e non quinto del codice civile, le disposizioni previste da quest'ultimo non sono di per sé cogenti come nel caso degli enti societari lucrativi, pur tuttavia appare opportuno - anche per l'espresso riferimento presente nello statuto - che un ente come la Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia riferirsi, per quanto non alteri la sua natura di ente senza scopo di lucro, alle disposizioni che il Codice Civile prevede in tema di bilancio degli enti lucrativi. Per questi infatti l'articolo 2423 ter del Codice Civile espressamente richiede al quinto comma: "Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico deve essere indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'anno precedente devono essere adattate; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo devono essere segnalati e commentati nella nota integrativa."

Appare quindi evidente come il bilancio al 31.12.2007 e la nota integrativa predisposte si adeguino a quanto richiesto dal sovra citato comma. Nella nota integrativa infatti si legge "si segnala che si è proceduto a riclassificare la colonna comparativa dell'esercizio precedente relativamente alle immobilizzazioni: l'adeguamento si è reso necessario in quanto si è ritenuto più corretto riclassificare la Sala Auditorium tra le immobilizzazioni immateriali piuttosto che tra le materiali come effettuato nell'esercizio precedente. La riclassificazione della colonna comparativa consente una migliore analisi delle variazioni intervenute nel periodo." Non essendo altrimenti comparabili, i dati dell'anno precedente sono stati adattati e tale adattamento è stato oggetto di segnalazione e di commento come prescritto dalla norma.

La procedura seguita appare quindi seguire correttamente il disposto normativo.

Rimango a disposizione per eventuali chiarimenti e colgo l'occasione per inviare i miei più cordiali saluti.


Dott. Giovanni Bianchi

Milano, 27 marzo 2008

Allegato B

Report visitatori | anno 2007

Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

- numero visitatori | anno 2007 -

MESE	anno 2007							TOTALE VISITATORI	EVENTI	TOTALE VISITATORI	TOTALE VISITATORI
	INTERI	RIDOTTI e GRUPPI	GRUPPI SCUOLE	GRATUITI	TOTALE VISITATORI	GRUPPI SCUOLE	GRATUITI				
GENNAIO	3.294	10.426	8.032	7.073	28.825	8.032	7.073	3.165	31.990		
FEBBRAIO	3.116	8.785	15.169	4.893	31.963	15.169	4.893	3.851	35.814		
MARZO	3.309	8.848	26.245	6.723	45.125	26.245	6.723	7.482	52.607		
APRILE	3.485	11.074	17.783	5.340	37.682	17.783	5.340	4.204	41.886		
MAGGIO	3.689	8.111	21.964	7.329	41.093	21.964	7.329	5.707	46.800		
GIUGNO	2.678	8.306	1.702	2.953	15.639	1.702	2.953	5.253	20.892		
LUGLIO	2.003	7.375	85	1.925	11.388	85	1.925	1.619	13.007		
AGOSTO	3.059	13.110	0	3.328	19.497	0	3.328	2.974	22.471		
SETTEMBRE	2.915	6.291	341	7.941	17.488	341	7.941	5.018	22.506		
OTTOBRE	2.889	9.317	2.850	5.473	20.529	2.850	5.473	6.493	27.022		
NOVEMBRE	3.132	11.511	6.216	8.407	29.266	6.216	8.407	5.590	34.856		
DICEMBRE	3.162	11.553	5.310	7.507	27.532	5.310	7.507	6.964	34.496		
Totale	36.731	114.707	105.697	68.892	326.027	105.697	68.892	58.320	384.347		
anno 2006	43.939	128.504	112.965	57.589	342.997	112.965	57.589	37.224	380.221		
var %	-16,4%	-10,7%	-6,4%	19,6%	-4,9%	-6,4%	19,6%	56,7%	1,1%		

Allegato C

Stima dei beni di valore storico museale

1. PREMESSA

Con la promulgazione del D.Lgs. 20 luglio 1999, n. 258, l'ente pubblico Museo nazionale della scienza e della tecnica "Leonardo da Vinci" di Milano, a decorrere dal 1 gennaio 2000, è stato trasformato nella "Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci", con personalità giuridica di diritto privato.

L'art. 4, punto 6, dello stesso decreto, specifica che il patrimonio della Fondazione è costituito dai beni mobili e immobili di proprietà dell'ente pubblico e della Fondazione preesistente, la quale è incorporata a tutti gli effetti dalla nuova Fondazione alla data di entrata in vigore del decreto legislativo, nonché da lasciti, donazioni ed erogazioni destinati da enti o privati ad incremento del patrimonio stesso.

Il Consiglio di amministrazione uscente, in data 10 luglio 2000, ha proceduto alla designazione di un esperto, il sottoscritto Giorgio Bressi (di cui si allega CV professionale in All. I), iscritto nel registro dei consulenti tecnici del Tribunale di Milano al numero 9835 della categoria ingegneri, per la redazione della stima del patrimonio specificandone i contenuti:

- descrizione delle singole componenti patrimoniali,
- indicazione del valore attribuito a ciascuna di esse,
- criteri di valutazione seguiti.

Considerato che i beni costituenti il patrimonio della Fondazione erano riconducibili alle due categorie di immobili e mobili, e che questi ultimi in linea di massima erano, per loro natura, oggetti che non avevano un valore d'uso, né talvolta un mercato, è stata subordinata la definizione dei criteri di valutazione ad una suddivisione dei beni oggetto di stima nelle seguenti categorie:

- 1) beni immobili
- 2) beni mobili strumentali (all'attività di Museo come: mobili e macchine d'ufficio, impianti, vetrine, etc.)
- 3) beni mobili costituenti il patrimonio culturale dell'istituzione.

Il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" non ha mai posseduto alcun bene appartenente alla categoria 1) dei beni immobili.

Circa i beni mobili esistevano sia beni appartenenti alla categoria 2) sia alla categoria 3). I primi appartenevano alla categoria dei cespiti presente in bilancio alla voce Immobilizzazioni immateriali, che è stata impiegata anche nel presente lavoro, mentre alla categoria 3) appartenevano i beni costituenti il patrimonio culturale dell'istituzione, la cui valutazione rappresenta l'aspetto preponderante della perizia.

In data 3 settembre 1999 il presidente dell'allora Museo della Scienza e della Tecnica ha disposto la costituzione di un gruppo di lavoro, denominato nel seguito Commissione di stima, per la redazione della stima patrimoniale, coordinato dal sottoscritto.

Il numero totale dei beni di proprietà della Fondazione all'inizio dell'incarico non era noto con certezza.

Alle fine del presente lavoro il numero dei beni inventariati di proprietà della Fondazione è risultato pari a 7515. Detti beni sono stati tutti stimati e suddivisi in 21 macrocategorie (vedi Tab. 2.1).

Ad essi vanno aggiunti i libri conservati presso la biblioteca della Fondazione, in cui sono stati fino ad oggi inventariati circa 40 mila volumi, di cui 1734 costituiscono il fondo antico e sono di particolare valore.

Nei capitoli successivi si riportano: la metodologia di lavoro seguita, i criteri di stima adottati e i valori di stima.

2. METODOLOGIA DI LAVORO ADOTTATA

Per attenersi il più strettamente possibile al principio del “giusto prezzo”, o principio di ordinarietà di tipo statistico, che risponde, a giudizio dello scrivente, all’esigenza imperativa di stimare nella forma più oggettiva possibile il patrimonio pubblico, il perito ha proposto alla Direzione della Fondazione, che lo ha condiviso e approvato, un documento metodologico (curato dal perito stesso) contenente la procedura operativa di cui allo schema riportato in Fig. 2-1 (All. 1 del Verbale n. 7 del 24/11/00 della Commissione di stima).

Lo schema sintetizza gli aspetti procedurali relativi al complesso delle operazioni di stima del patrimonio della Fondazione.

Si è preferito demandare la stima ad un esperto (che non necessariamente è stato reperito all’esterno), anche in quei casi in cui si prevedeva l’intervento diretto della Commissione di stima (bene già stimato in passato o di difficile valutazione), che, comunque, ha poi condiviso ed approvato le valutazioni dell’esperto.

La scelta degli esperti è stata assai faticosa ed è stata la principale causa del dilungarsi delle operazioni.

La carenza di fondi per l’operazione di stima impediva di fatto di rivolgersi a professionisti operanti sul mercato che, salvo rarissimi casi, non si rendevano disponibili a prestare il loro lavoro gratuitamente, o quasi.

Non si poteva tuttavia prescindere dall’esperienza.

Pertanto la scelta della Direzione si è spesso orientata verso i numerosi cultori della materia che già da tempo avevano rapporti con il Museo e che, per carica nella Pubblica Amministrazione, per passione, o semplicemente per hobby, conoscevano non solo i beni presenti nel Museo, ma anche, di frequente (e in quei casi in cui esisteva) il loro valore di mercato (o erano in grado di determinarlo facilmente).

Mentre si procedeva nella identificazione degli esperti è stato necessario individuare esattamente i beni da assoggettare a stima e da sottoporre loro.

Questa operazione ha costituito forse il problema maggiore, di cui ci si è resi conto fin da subito.

Infatti nel Museo, all’inizio dei lavori, una quantità assai rilevante di beni:

- 1) erano presenti fisicamente, ma non erano facilmente identificabili (non dotati di numero di classificazione) tra quelli presenti in inventario;

- 2) erano presenti fisicamente, ma non appartenevano al patrimonio del Museo (beni lasciati in deposito);
- 3) erano presenti fisicamente, appartenevano al patrimonio del Museo, ma erano catalogati erroneamente (beni strumentali inseriti nell'inventario dei beni museali);
- 4) non erano presenti fisicamente, ma risultavano catalogati in inventario.

Dopo una lunga e faticosa operazione di ricognizione e verifica inventariale (durata circa sei anni con un iter di lavoro riportato fedelmente nei verbali della Commissione di stima), che ha condotto alla costituzione del nuovo e attuale inventario generale in formato digitale, i beni costituenti il patrimonio culturale dell'istituzione sono stati finalmente quantificati in 7515 e raggruppati in 21 categorie tematiche (vedi Tab. 2-1). Per ognuna di esse la Direzione della Fondazione ha individuato uno o più esperti ai quali è stato affidato l'incarico, relativamente ad un ben preciso numero di beni, di:

- verificare la descrizione della scheda associata ad ogni bene (Verbale n. 01 del 17.02.2000),
- esprimere un giudizio di valore sulla base dei criteri contenuti nel documento metodologico curato dal perito (All. 1 del Verbale n. 7 del 24/11/00 della Commissione di stima) e/o di quelli ritenuti dall'esperto più congrui al caso in esame.

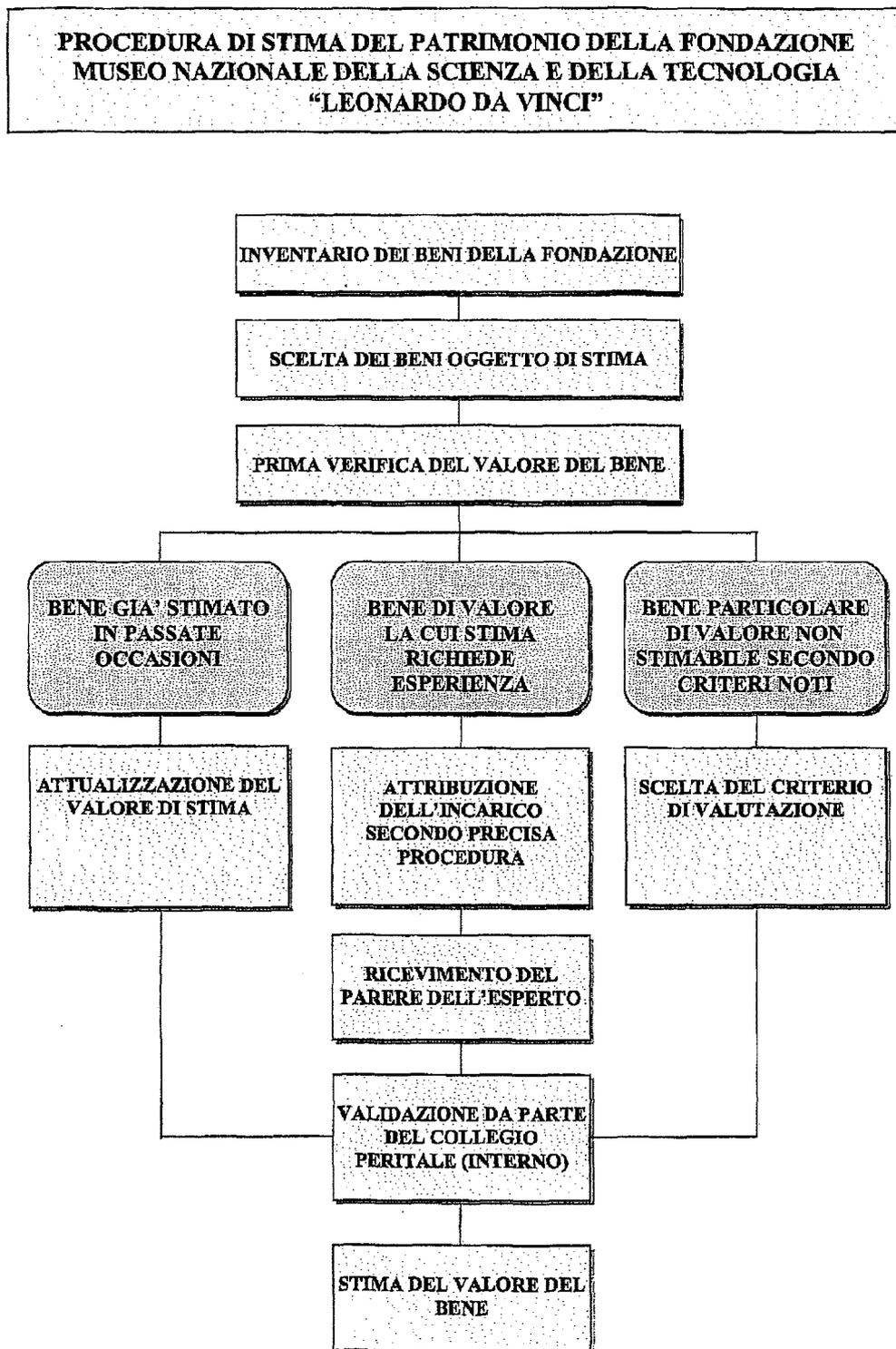
Ogni esperto è stato invitato, per quanto possibile, ad attenersi strettamente ai criteri in esso descritti.

Una volta terminato il lavoro ogni esperto ha consegnato tutta la documentazione (consistente nel proprio CV professionale, nei criteri di stima adottati e nell'elenco dei valori di stima attribuiti) alla Commissione di stima che, nel corso delle diverse riunioni, ha proceduto all'analisi ed all'approvazione delle diverse stime consegnate. La documentazione di cui sopra è attualmente depositata presso l'ufficio Sviluppo Patrimonio Storico.

Tab. 2-1 - Numero di beni da stimare suddivisi per categorie tematiche

SETTORE TEMATICO	NUMERO BENI	ESPERTO
Acustica	202	Perrone-Pria
Aeronautica	196	Longoni-Iezzi
Agricoltura	127	Bollino-Ambrogio
Astronomia	83	Reduzzi
Calcolo e Informatica	74	Soresini
Cartaria	74	Cassamagnaghi
Collezioni d'arte	1310	Giorgione-Semenzato-Anversa-Lumachi-Pavesi-D'Alfonso-Cusi-Roffia-De Feo
Energia	141	Olivini-Sutera
Fotocinematografia	344	Cella-Bisello
Leonardo	139	Sutera
Macchine per ufficio	93	Soresini
Metallurgia	373	Gennari-Olivini
Modellistica	81	Sutera-Conservatorio
Navale	721	Miorandi-Leonardi-Rastelli-Ciriaci-Iezzi-Giorgione-Pria-Reduzzi-Costa
Orologeria	962	Ribolini
Strumentazione tecnico scientifica	869	Pria-Soresini-Anversa-Reduzzi
Telecomunicazioni	1000	Pria-Temporelli
Tessile	150	Crippa
Trasporti ferroviari	114	Carlini-Lai-Sutera
Trasporti terrestri	406	Genazzini-Aspetti-Puttini-Iezzi-Farneti
Varie	56	Ufficio Sviluppo Patrimonio Storico
Totale	7515	

Fig. 2-1- Schema della procedura operativa di stima adottata



3. CRITERI DI STIMA INDIVIDUATI E PROPOSTI DAL PERITO

3.1. Il concetto di valore

Il concetto di valore (di un bene) è stato affrontato in termini scientifici fin dagli albori della storia del pensiero economico moderno.

La distinzione tra valore d'uso e valore di scambio di un bene, elemento cardinale della scuola "classica", è tuttora un elemento di riferimento nell'impostazione di qualsiasi tesi dottrinarie che implichi la definizione del concetto di valore.

Il valore d'uso esprime l'utilità di un oggetto mentre il valore di scambio ne misura il potere d'acquisto nei confronti di altri oggetti. Ad ogni bene è attribuibile, in misura differente, tanto un valore d'uso, tanto un valore di scambio. I due beni tipicamente rappresentativi degli aspetti estremi di queste definizioni sono l'aria e l'oro: la prima ha un enorme valore d'uso e nessun valore di scambio, il secondo ha scarso valore d'uso e molto di più (ma non troppo dopo gli accordi della Smithsonian Institution, 1971) valore di scambio.

I primi studiosi dei rapporti di produzione nel sistema capitalistico, dovettero affrontare il problema dell'instabilità nel tempo dei prezzi di mercato. Il valore d'uso, di complicata determinazione, venne allora sostituito da un concetto più stabilmente associabile al prodotto: il valore - lavoro, ossia la quantità di lavoro diretto ed indiretto necessario per produrre il bene. Con gli opportuni aggiustamenti, quale l'incorporazione del costo del capitale necessario per l'acquisto di macchinari, attrezzature ed infrastrutture produttive, questo concetto è giunto ai giorni nostri nella pratica contabile sotto il nome di costo di produzione.

Tanto allora, come adesso, il concetto di valore-lavoro non regge alla critica della sua inapplicabilità rispetto al prezzo di beni come le opere d'arte o i terreni.

Sul finire del XIX secolo, la teoria marginalista, definendo il valore di scambio in funzione di utilità (marginale), quantità scambiate e prezzo, giunge a ricondurre sotto un

unico concetto i prezzi dei fattori produttivi e delle merci.

A parte le difficoltà di tipo matematico, detta teoria si fonda sull'ipotesi di un mercato ideale, basato sul libero scambio di beni, lavoro, capitali e terreni.

È a partire da questa teoria che, nell'ambito dell'ingegneria classica, comincia a svilupparsi un insieme di concetti che rientrano nella disciplina denominata "estimo". Sulla natura scientifica di questa, piuttosto che sulla sua "empiricità" si sono prodotte diatribe delle quali riteniamo inopportuno disquisire in questa sede.

Salvo che per i beni "senza mercato" la teoria marginalista consente agli ingegneri di prendere il sopravvento, in merito alla pratica dei giudizi di valore dei beni economici, sugli studiosi di economia i quali, a partire dagli anni sessanta, ma soprattutto negli ultimi decenni del XX secolo, hanno spostato la loro attenzione sui cosiddetti beni ambientali, di cui i beni culturali costituiscono un sottoinsieme.

Sono così andate fiorendo nuove interessanti teorie, sulla valutazione economica dei beni culturali, peraltro troppo recenti per essere sottoposte a verifica, e quindi al riconoscimento, da parte della comunità scientifica.

A queste teorie cercheremo di riferirci nei casi particolari di beni della Fondazione, la cui stima risulta impraticabile alla luce dei soli criteri offerti dall'estimo classico.

3.2. Criteri di valutazione

L'essenza logica di ogni valutazione è costituita dall'atto sintetico dell'intelletto col quale si riconosce che due cose possono sostituirsi l'una con l'altra al fine di raggiungere un determinato scopo (Famularo, 1963). Nell'economia monetaria, attribuire un valore ad un oggetto significa esprimere un giudizio di equivalenza tra questo ed una quantità di denaro. Per esempio, la quantità di denaro necessaria per scambiarne la proprietà, oppure per produrlo, oppure per ottenerne il medesimo beneficio, oppure per sostituirlo, etc.; l'osservazione che detta quantità varia con lo scopo, portò Serpieri (1916) a formulare la teoria della dipendenza del valore dallo scopo della stima.

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE		31 dicembre 2007	31 dicembre 2006	variazioni
ATTIVO				
A	Crediti verso soci	0	0	0
B	Immobilizzazioni			
I	Immateriali			
-	consistenza	5.115.421	4.025.144	1.090.277
-	ammortamenti	-1.995.268	-1.016.973	-978.295
		3.120.153	3.008.171	111.982
II	Materiali			
-	consistenza	5.303.359	4.783.625	519.735
-	ammortamenti	-3.027.990	-2.438.018	-589.972
		2.275.369	2.345.607	-70.237
III	Finanziarie	3.192	3.192	0
	Totale Immobilizzazioni (B)	5.398.714	5.356.969	41.745
C	Attivo Circolante			
I	Rimanenze			
-	prodotti finiti	54.212	58.579	-4.367
II	Crediti			
-	esigibili entro l'esercizio successivo	2.593.417	2.115.907	477.510
-	esigibili oltre l'esercizio successivo	119.721	0	119.721
		2.713.138	2.115.907	597.231
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
IV	Disponibilità liquide	1.303.849	1.328.260	-24.411
	Totale Attivo Circolante (C)	4.071.198	3.502.746	568.453
D	Ratei e Risconti	38.450	68.715	-30.264
	TOTALE ATTIVO	9.508.363	8.928.430	579.933
PASSIVO				
A	Patrimonio Netto			
I	Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
II	Fondo Regione Lombardia	516.457	516.457	0
III	Fondo Ministero dell'Ambiente	568.103	568.103	0
IV	Fondo contributi per investimenti	4.247.621	3.957.214	290.407
V	Utili (perdite) portati a nuovo	21.786	21.280	506
VI	Utili (perdite) dell'esercizio	2.647	506	2.141
	Totale Patrimonio Netto (A)	5.459.905	5.166.850	293.054
B	Fondi per Rischi ed Oneri	293.115	205.154	87.962
C	Trattamento di Fine Rapporto	290.264	155.650	134.614
D	Debiti			
-	esigibili entro l'esercizio successivo	2.010.345	2.068.270	-57.926
-	esigibili oltre l'esercizio successivo	751.548	671.163	80.385
		2.761.893	2.739.433	22.460
E	Ratei e Risconti	703.186	661.343	41.843
	TOTALE PASSIVO	9.508.363	8.928.430	579.933
	Conti d'Ordine			
-	beni museali	0	1	-1
-	beni mobili di terzi	0	269.451	-269.451

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2007	31 dicembre 2006	variazioni
A Valore della Produzione			
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.966.036	3.538.889	427.148
2 Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	-4.367	39.423	-43.790
5 Altri ricavi e proventi			
- contributi in conto esercizio	4.239.387	4.171.754	67.633
- utilizzo fondo contributi per investimenti	1.319.604	916.076	403.528
Totale	9.520.660	8.666.141	854.519
B Costi della Produzione			
6 per materie di consumo	289.651	308.978	-19.327
7 per servizi	3.549.343	3.057.874	491.469
8 per godimento beni di terzi	68.502	170.137	-101.635
9 per il personale			
- salari e stipendi	2.598.345	2.479.585	-2.479.497
- oneri sociali	671.965	613.495	58.471
- trattamento di fine rapporto	166.762	163.089	3.673
- altri costi	56.895	53.908	2.987
	3.493.967	3.310.076	183.891
10 Ammortamenti e Svalutazioni			
- ammortamenti e svalutazioni Immobilizzazioni Immateriali	978.295	564.952	413.343
- ammortamenti e svalutazioni Immobilizzazioni Materiali	589.972	461.219	128.753
- svalutazione dei crediti compresi nell'Attivo Circolante	0	0	0
	1.568.267	1.026.171	542.096
12 Accantonamenti per rischi	130.000	176.268	-46.268
13 Altri accantonamenti	25.000	23.791	1.209
14 Oneri diversi di gestione	255.429	226.892	28.538
Totale Costi della Produzione (B)	9.380.159	8.300.187	1.079.973
Differenza tra Valore e Costi della Produzione (A-B)	140.501	365.955	-225.454
C Proventi e oneri Finanziari			
Proventi	4.707	6.688	-1.981
Interessi e altri Oneri Finanziari	-22.206	-19.268	2.938
Totale Oneri e Proventi Finanziari	-17.499	-12.581	4.919
D Rettifiche di Valore	0	0	0
E Proventi ed Oneri Straordinari			
- proventi	48.517	28.975	19.541
- oneri	-22.702	-243.193	-220.491
Totale Proventi ed Oneri Straordinari	25.815	-214.218	240.033
Risultato prima delle imposte	149.816	139.156	9.660
Imposte di Esercizio	-146.169	-138.650	7.519
Utile/Perdita di Esercizio	2.647	506	2.141

Nota Integrativa

anno 2007

Premessa

Il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica "Leonardo da Vinci" di Milano, ente pubblico istituito con legge 2 aprile 1958, n. 332 sottoposto alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione a decorrere dal 1° gennaio 2000 è stato trasformato in Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" in forza di quanto disposto dall'articolo 4 del Decreto Legislativo 20 luglio 1999 n. 258 per incorporazione del patrimonio dell'ente pubblico preesistente.

Lo Statuto della Fondazione, approvato ai sensi del citato articolo con delibera n. 3/2000 del 20 febbraio 2000, è stato approvato con Decreto del 21 aprile 2000 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 8 maggio 2000.

Il presente Bilancio corredato dalla Nota Integrativa è redatto, in forza di quanto richiesto dall'articolo 5 dello Statuto, con applicazione – per quanto compatibili – dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del codice civile e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

La Fondazione intende peraltro tener parzialmente conto del Documento sotto forma di raccomandazione approvato il 28 febbraio 2001 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

La Fondazione, in quanto ente dotato di personalità giuridica che persegue esclusivamente finalità educative, di istruzione e di ricerca, è assoggettata alle norme di cui al capo III dello stesso Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 n. 344 istitutivo dell'IRES in forza della Legge Delega n. 80 del 7 aprile 2003 e permette ai donatori di poter dedurre quanto elargito alla Fondazione stessa in base all'art. 100 2° comma lettera a) o in base al primo comma dell'art. 14 del D.L. 35/2005 convertito con L. 80/2005. Quest'ultima disposizione ha introdotto un ulteriore regime di deducibilità alternativo a quello previsto dall'art. 100 lettera a). Verificandosi le fattispecie, sono inoltre ammesse le deduzioni ai sensi dell'art. 15 lettera h), nonché dello stesso art. 100 2° comma lettere e), f), m) del citato Decreto Legislativo 344/2003.

Si rendono altresì applicabili alle relative fattispecie le agevolazioni riguardanti l'imposta sulle successioni e donazioni nonché le imposte ipotecarie e catastali previste dagli articoli 3 del Decreto Legislativo 346/1990 e del Decreto Legislativo 347/1990.

Si segnala inoltre che la Fondazione rientra tra i soggetti beneficiari del cinque per mille in qualità di ente di ricerca di scientifica e a partire dall'anno 2008 come fondazione nazionale di carattere culturale. Lo strumento attivo da tre anni consente ai contribuenti di scegliere la destinazione nella misura del 5 per mille delle imposte comunque dovute a favore di alcuni soggetti del mondo no-profit.

1. Dipendenti della Fondazione

Al 31 dicembre 2007 i dipendenti della Fondazione sono pari a 81 unità. Nel successivo prospetto sono evidenziate le variazioni rispetto al precedente esercizio con riferimento alla qualifica del personale impiegato:

Categorie	31/12/06	Entrate	Uscite	31/12/07
Dirigenti	2	0	0	2
Impiegati	83	3	7	79
Totale	85	3	7	81

Nella successiva tabella si suddividono i lavoratori dipendenti secondo la tipologia di contratto:

Dipendenti	31/12/06	Entrate	passaggi	Uscite	31/12/07
a tempo indeterminato - full time	74	2	5	6	75
a tempo indeterminato - part time	1	0	0	0	1
a tempo determinato - full time	2	0	-1	0	1
contratto di inserimento	2	1	-1	1	1
contratto di apprendistato	6	0	-3	0	3
Totale unità	85	3	0	7	81

La colonna passaggi indica la trasformazione della tipologia del contratto: in particolare durante l'anno 2007 si evidenziano cinque trasformazioni di contratti a termine in contratto a tempo indeterminato.

2. Riferimenti Normativi

Il presente bilancio – in assenza di un modello consolidato di presentazione dei conti per organizzazioni non lucrative con le caratteristiche della Fondazione – è redatto in conformità con l'art 5 dello Statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali. E' noto infatti come, in attesa della riforma del libro primo del Codice Civile, la normativa relativa agli enti non lucrativi lasci ampio spazio alla autonoma determinazione dell'Ente stesso.

In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, si è comunque ritenuto opportuno utilizzare lo schema di derivazione comunitaria previsto dal codice civile in materia di società commerciali con applicazione – per quanto compatibili - dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del codice civile nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Già nell'esercizio 2004/2005 si sono di conseguenza recepite le modifiche apportate dalla riforma del diritto societario di cui al D.lgs 17 gennaio 2003, n. 6, e si è proceduto a modificare lo schema di bilancio inserendo le nuovi voci previste.

La Fondazione ha, inoltre, tenuto conto dei documenti (sotto forma di raccomandazioni) approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, in particolare sui seguenti punti:

- costruzione e presentazione di un bilancio economico-patrimoniale, applicando, ove compatibile con il principio di prudenza nella rappresentazione di proventi e oneri, il criterio della competenza economica;
- rappresentazione contabile dei contributi e delle liberalità ricevute secondo il trattamento consentito nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti;

- segnalazione del valore di stima dei beni di valore storico museale in nota integrativa seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti;
- articolazione del bilancio nei documenti Stato Patrimoniale, Conto Economico (che evidenzia il risultato della gestione come confronto tra proventi e oneri) e Nota Integrativa.

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2007, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis del codice civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423-bis, comma 1, del codice civile e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile.

3. Criteri di Valutazione

Si osserva che i criteri di valutazione sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del codice civile. In particolare:

- le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto che comprende anche i costi accessori, costituiti per la maggior parte dall'onere per la mancata detrazione dell'IVA;
- le immobilizzazioni immateriali comprendono, oltre costi per software, le spese di manutenzione straordinaria sull'immobile di proprietà del Comune di Milano aventi utilità pluriennale. Tali costi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali, e non tra le materiali, dal momento che non sono separabili dall'immobile e non possono avere una loro autonoma funzionalità. Gli oneri per i materiali di consumo impiegati sono stati iscritti tra le attività unicamente quando gli stessi costituiscono costi diretti in quanto correlati alle migliorie apportate all'immobile concesso in comodato dal Comune di Milano;
- si segnala che si è proceduto a riclassificare la colonna comparativa dell'esercizio precedente relativamente alle immobilizzazioni: l'adeguamento si è reso necessario in quanto si è ritenuto più corretto riclassificare la Sala Auditorium tra le immobilizzazioni immateriali piuttosto che tra le materiali come effettuato nell'esercizio precedente. La riclassificazione della colonna comparativa consente una migliore analisi delle variazioni intervenute nel periodo;
- gli ammortamenti delle immobilizzazioni sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione prendendo come riferimento i coefficienti fiscali quando ritenuti rappresentativi dell'obsolescenza dei cespiti;

- per quanto riguarda le diverse migliorie apportate all'immobile concesso in comodato dal Comune di Milano capitalizzate tra le immobilizzazioni immateriali, sono state ammortizzate sulla base dell'utilità futura delle spese sostenute. Si tratta di un intervallo di tempo inferiore rispetto alla durata del rapporto di comodato con il Comune di Milano. Le immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio vengono ammortizzate con un'aliquota ridotta (50%) in modo da riflettere il loro minor utilizzo;
- con riferimento ai beni di valore storico museale è stata completata la perizia nel mese di dicembre 2006: a tal proposito si rinvia al paragrafo dedicato;
- le rimanenze sono state valutate al costo medio ponderato in quanto inferiore al valore desumibile dall'andamento del mercato;
- i crediti sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzo e comprendono anche i contributi integralmente di competenza del periodo per i quali la Fondazione ha acquisito il diritto soggettivo all'erogazione;
- il debito verso l'erario per imposte a carico dell'esercizio è stato riportato tra i debiti e non tra gli accantonamenti riservati unicamente a poste rettificative non aventi caratteristica della certezza nell'*an* o nel *quantum*;
- nel rispetto del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi vi è stata necessità di iscrivere in Bilancio poste rettificative secondo la loro competenza temporale. Si ricorda inoltre che, sulla base della normativa vigente, le partite sospese o a scadere che non rappresentano costi o ricavi comuni a più esercizi sono state registrate tra i debiti ed i crediti;
- i contributi su progetti finanziati da enti pubblici e da aziende private si riferiscono sia alle somme a fronte di oneri di esercizio sia a quelle per specifici investimenti. Per una loro corretta rappresentazione in Bilancio,

la quota a fronte di costi spesabili nel periodo è stata iscritta tra i ricavi con eventuale rettifica attraverso i risconti passivi in base alla competenza economica, mentre la parte impiegata per l'acquisizione di beni pluriennali, che determineranno un beneficio anche negli esercizi futuri, è stata accantonata direttamente in un apposito fondo del passivo denominato "Fondo Contributi per Investimenti". I contributi, così stanziati nel fondo, vengono imputati pro quota al conto economico, nella voce "utilizzo fondi" tra gli "altri ricavi e proventi", a rettifica dell'ammortamento relativo ai beni stessi. Attraverso questa impostazione contabile, si realizza più efficacemente il principio di correlazione costi-ricavi: l'onere per il consumo-utilizzo degli investimenti, avvenuto nell'esercizio e misurato dall'ammortamento, risulta, infatti, bilanciato dall'imputazione simmetrica di un componente positivo, costituito dall'utilizzo del contributo precedentemente accantonato. In altri termini, il costo dell'investimento, sospeso tra le immobilizzazioni in quanto di durata pluriennale e ripartito mediante l'ammortamento tra i diversi esercizi è, contestualmente, rettificato attraverso l'utilizzo del contributo che ne ha consentito l'acquisizione. Riteniamo che tale impostazione contabile, utilizzata dall'esercizio 2003, realizza pienamente la competenza economica in quanto in realtà no-profit la competenza dei contributi deve essere determinata dal relativo impiego, pertanto nel caso delle immobilizzazioni la sospensione del costo tra le attività implica necessariamente la sospensione del relativo contributo attraverso l'accantonamento al fondo. Allo stesso tempo realizza pienamente il principio della prudenza in quanto l'impostazione tipicamente utilizzata da società lucrative comporterebbe nel caso della Fondazione la rilevazione di utili non conseguiti.

Il trattamento contabile seguito dalla Fondazione consente pertanto di differire la quota parte dei contributi che alla fine dell'esercizio non sono stati utilizzati per la realizzazione delle attività previste dal progetto e che quindi va rettificata come contributo differito e imputata tra i risconti

passivi dello Stato Patrimoniale, così come prevede il paragrafo sul trattamento contabile alternativo consentito della Raccomandazione n. 2 "La Valutazione e l'iscrizione delle Liberalità nel Bilancio di esercizio delle Aziende non profit" emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

In questo modo i contributi investiti nell'acquisto di immobilizzazioni da ammortizzare vengono differiti e riconosciuti come ricavi sulla stessa base delle quote di ammortamento relative alle stesse, in modo da associare tali contributi ai benefici economici futuri forniti dagli investimenti acquisiti e quindi evitare effetti discorsivi nella rappresentazione del risultato gestionale di periodo.

- il fondo trattamento di fine rapporto è calcolato in base alla normativa vigente di legge e di contratto e rappresenta quanto maturato a carico della Fondazione a favore dei dipendenti in forza a fine esercizio al netto di quanto erogato a titolo di anticipazioni e di quanto è stato versato ai fondi di previdenza complementare introdotti dal luglio del 2007. L'ammontare del fondo TFR a fine esercizio comprende anche gli importi che sono stati versati al Fondo di Tesoreria INPS secondo quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007.
Il datore di lavoro rimane comunque responsabile per quanto versato al Fondo di Tesoreria INPS a titolo di TFR nei confronti del dipendente al momento della cessazione del rapporto di lavoro; diversamente nel caso in cui il lavoratore abbia aderito ad una forma di previdenza complementare, il relativo versamento libera il datore di lavoro da ogni responsabilità per gli importi trasferiti al fondo che rimane a riguardo l'unico soggetto obbligato nei confronti del dipendente;
- gli accantonamenti per rischi iscritti in bilancio si sono incrementati in considerazione dei rischi probabili alla chiusura dell'esercizio e di oneri di cui siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

4. Movimenti delle Immobilizzazioni

Si evidenziano di seguito acquisti, ammortamenti, spostamenti, rivalutazioni e svalutazioni in relazione alle immobilizzazioni della Fondazione.

Le immobilizzazioni sono classificate nelle seguenti categorie:

1. Immobilizzazioni immateriali:
 - Software
 - Altre immateriali
2. Immobilizzazioni materiali:
 - Impianti, attrezzature e macchinari
 - Altri beni
 - Immobilizzazioni in corso

Si segnala che nel presente esercizio si è iniziato il processo di ammortamento della Cella Combustibile e della Sala Auditorium inaugurata nel mese di febbraio 2007: tali passaggi sono evidenziati dalle tabelle che seguono nella riga "spostamenti dell'esercizio".

La prima tabella è riferita alle Immobilizzazioni Immateriali:

immobilizzazioni immateriali	Software	Altre Immateriali	totale
costo storico	59.628	2.959.131	3.018.758
rivalutazioni precedenti	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-
ammortamenti precedenti	30.306	986.667	1.016.973
valore all'inizio del periodo	29.322	1.972.463	2.001.785
acquisizioni dell'esercizio	10.381	1.079.896	1.090.277
spostamenti dell'esercizio	-	1.006.386	1.006.386
alienazioni dell'esercizio	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	10.662	967.633	978.295
valore a fine esercizio	29.041	3.091.112	3.120.153
rivalutazione totale	-	-	-

La tabella evidenzia nella riga "spostamenti dell'esercizio" l'entrata in funzione della Sala Auditorium: la scelta di riclassificarla rispetto all'esercizio precedente tra le immobilizzazioni immateriali (nello scorso esercizio era invece iscritta tra le immobilizzazioni materiali in corso) è dovuta all'impossibilità di separare le singole componenti della sala, non aventi autonoma funzionalità, dall'immobile di proprietà del Comune di Milano.

A tal fine si è proceduto ad adeguare al nuovo criterio di classificazione anche la colonna comparativa dell'esercizio precedente per consentire una migliore analisi delle variazioni intervenute nel periodo.

Tale criterio segue quanto viene indicato al paragrafo "costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi" del Principio Contabile n. 24 relativo alle immobilizzazioni immateriali emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Consiglio Nazionale dei Ragionieri modificato dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) in relazione alla riforma del diritto societario.

La tabella che segue si riferisce agli Impianti, Attrezzature e Macchinari:

Impianti, attrezzature e macchinari	Attrezzature e Arredamento	Macchine di Proiezione e Impianto Sonoro	Attrezzature Generiche	Attrezzature Specifiche	Impianti, Attrezzature e Macchinari	totale
costo storico	1.432.107	94.169	87.209	517.711	621.646	2.752.842
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	591.677	58.510	77.439	385.904	257.069	1.370.599
valore all'inizio del periodo	840.430	35.658	9.770	131.807	364.578	1.382.244
acquisizioni dell'esercizio	264.938	23.619	-	4.120	180.887	473.565
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	704.447	704.447
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	202.701	14.111	3.870	73.273	196.137	490.091
valore a fine esercizio	902.668	45.166	5.900	62.655	1.053.775	2.070.164
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-

Il seguente prospetto riguarda la categoria degli Altri Beni:

altri beni materiali	Macchine d'Ufficio	Macchine Elettroniche ed Elettriche	Automezzi e Mezzi di Trasporto	Macchine Elettromeccaniche ed Elettroniche	Attrezzatura Varia	totale
costo storico	274.470	698.469	54.973	222.505	75.918	1.326.335
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	200.545	582.314	38.356	191.355	54.849	1.067.419
valore all'inizio del periodo	73.925	116.155	16.617	31.149	21.069	258.916
acquisizioni dell'esercizio	-	46.170	-	-	-	46.170
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	15.821	36.560	4.748	31.149	11.603	99.880
valore a fine esercizio	58.104	125.765	11.869	0	9.467	205.205
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-

La successiva tabella evidenzia gli spostamenti delle Immobilizzazioni in Corso:

Immobilizzazioni materiali in corso	Cella Combustibile	Sala Auditorium	totale
costo storico	704.447	1.006.386	1.710.833
rivalutazioni precedenti	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-
ammortamenti precedenti	-	-	-
valore all'inizio del periodo	704.447	1.006.386	1.710.833
acquisizioni dell'esercizio	-	-	-
spostamenti dell'esercizio	(704.447)	(1.006.386)	(1.710.833)
alienazioni dell'esercizio	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	-	-	-
valore a fine esercizio	-	-	-
rivalutazione totale	-	-	-

Si segnala che per effetto degli spostamenti sopra riferiti la categoria delle immobilizzazioni in corso non evidenzia alcuna iscrizione al termine dell'esercizio.

5. Variazioni nella Consistenza dello Stato Patrimoniale

Di seguito vengono indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nelle poste dello Stato Patrimoniale:

STATO PATRIMONIALE	31.12.2006	Incrementi	decrementi	31.12.2007
ATTIVO				
A Crediti verso soci	0	0	0	0
B Immobilizzazioni				
I Immateriali				
- consistenza	4.025.144	1.090.277	0	5.115.421
- ammortamenti	-1.016.973	0	978.295	-1.995.268
	3.008.171	1.090.277	978.295	3.120.153
II Materiali				
- consistenza	4.783.625	519.735	0	5.303.359
- ammortamenti	-2.438.018	0	589.972	-3.027.990
	2.345.607	519.735	589.972	2.275.369
III Finanziarie	3.192	0	0	3.192
Totale Immobilizzazioni (B)	5.356.969	1.610.011	1.568.267	5.398.714
C Attivo Circolante				
I Rimanenze				
- prodotti finiti	58.579	0	4.367	54.212
II Crediti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.115.907	477.510	0	2.593.417
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	119.721	0	119.721
	2.115.907	597.231	0	2.713.138
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0
IV Disponibilità liquide	1.328.260	0	24.411	1.303.849
Totale Attivo Circolante (C)	3.502.746	597.231	28.779	4.071.198
D Ratei e Risconti	68.715	0	30.264	38.450
TOTALE ATTIVO	8.928.430	2.207.242	1.627.310	9.508.363

Per quanto riguarda le attività immobilizzate, si evidenzia l'incremento lordo della loro consistenza rispetto all'esercizio precedente pari a 1.610.011 euro dovuto all'investimento dei contributi ricevuti in beni destinati a permanere negli esercizi futuri.

STATO PATRIMONIALE	31.12.2006	Incrementi	decrementi	31.12.2007
PASSIVO				
A Patrimonio Netto				
I Fondo di dotazione	103.291	0	0	103.291
II Fondo Regione Lombardia	516.457	0	0	516.457
III Fondo Ministero dell'Ambiente	568.103	0	0	568.103
IV Fondo contributi per investimento	3.957.214	290.407	0	4.247.621
V Utili (perdite) portati a nuovo	21.280	506	0	21.786
VI Utili (perdite) dell'esercizio	506	2.141	0	2.647
Totale Patrimonio Netto (A)	5.166.850	293.054	0	5.459.905
B Fondi per Rischi ed Oneri	205.154	87.962	0	293.115
C Trattamento di Fine Rapporto	155.650	134.614	0	290.264
D Debiti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.068.270	0	57.926	2.010.345
- esigibili oltre l'esercizio successivo	671.163	80.385	0	751.548
	2.739.433	80.385	57.926	2.761.893
D Ratal e Risconti	661.343	41.843	0	703.186
TOTALE PASSIVO	8.928.430	637.859	57.926	9.508.363

L'incremento della consistenza dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo è dovuta essenzialmente alla liquidazione della tranche residua del finanziamento ventennale, pari a 124.594 euro, concesso alla Fondazione dalla Regione Lombardia (FRISL) al netto della rata, pari a 44.209 euro, da rimborsare oltre il termine dell'esercizio successivo.

6. Rimanenze

Le rimanenze devono essere iscritte, secondo il codice civile e i principi contabili (in particolare il n. 13), al minore tra il costo di acquisto maggiorato degli oneri di diretta imputazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Nel presente esercizio sono state, pertanto, valutate al costo, in quanto inferiore al valore di mercato, usando il criterio del costo medio ponderato riferito alle categorie omogenee in cui risultano suddivisi i beni in rimanenza. Detto criterio risponde a criteri di prudenza ed a quanto disposto dall'art. 2426 n. 9 c.c. in ordine alla valutazione delle rimanenze e al minor valore fra quello di costo e quello corrente.

Le rimanenze, pari a 54.212 euro, sono costituite da merci e prodotti finiti e si riferiscono alle attività del bookshop gestito direttamente dalla Fondazione: in particolare sono costituite da prodotti editoriali propri, prodotti editoriali di terzi e da merchandising.

7. Crediti

I crediti contabilizzati nell'attivo circolante ammontano complessivamente a 2.713.138 euro. Ne fanno parte, 1.033.354 euro per contributi su progetti, 1.407.370 euro per crediti verso clienti, fatture da emettere, note di credito da ricevere e anticipi a fornitori, 152.693 euro di acconti IRAP, 119.721 euro per crediti verso INPS per TFR versato nel Fondo di Tesoreria INPS.

8. Debiti

I debiti complessivi, esigibili entro e oltre l'esercizio successivo, risultanti dallo Stato Patrimoniale sono pari a 2.761.893 euro.

Comprendono 795.757 euro corrispondenti al residuo del finanziamento della Regione Lombardia (FRISL), pari a 884.174 euro.

Si ricorda che il saldo del finanziamento è stato erogato all'inizio del presente esercizio, a conclusione dei lavori del progetto di riqualificazione della Sala Auditorium.

La differenza pari a 1.966.136 euro comprende, oltre a poste minori, debiti commerciali per 1.180.307 euro, fatture da ricevere e anticipi da clienti per 285.001 euro, debiti verso erario per 307.283 euro dovuti a IRAP, ritenute IRPEF da versare e IVA a debito, debiti verso enti e fondi previdenziali per 148.272 euro, debiti verso i collaboratori a progetto per 45.273 euro.

I debiti esigibili oltre l'esercizio successivo per 751.548 euro si riferiscono unicamente al finanziamento della Regione Lombardia (FRISL) al netto della terza rata ventennale da rimborsare nell'esercizio successivo per 44.209 euro.

S'informa che il finanziamento ottenuto dalla Regione Lombardia è stato garantito da fideiussione, rilasciata a favore della stessa, dalla Banca Popolare di Milano, che provvede ad addebitare annualmente alla Fondazione gli oneri per le commissioni relative pari circa al 2% del finanziamento residuo. In proposito, si rinvia al paragrafo sulla "suddivisione degli interessi e oneri finanziari".

9. Ratei e Risconti

Poste Attive

La voce risconti attivi pari a 38.450 euro è composta, oltre al rinvio di poste minori su servizi vari, essenzialmente dal differimento dei costi relativi alle polizze assicurative per 12.075 euro e al costo di affitto del magazzino sito a Graffignana (LO) per 10.407 euro. E' inoltre iscritto l'importo di 12.807 euro che si riferisce al rinvio della quota di costo, di competenza dell'esercizio successivo, relativo alla commissione dovuta sulla fideiussione collegata al finanziamento ventennale ricevuto dalla Regione Lombardia (FRISL) di cui al paragrafo precedente.

Poste Passive

La voce risconti passivi comprende quote di contributi su progetti finalizzati incassati ma di competenza degli esercizi successivi pari a 451.660 euro. In proposito il rinvio per competenza è stato determinato sulla base dell'avanzamento dei Progetti cui i contributi fanno riferimento. Si precisa che oggetto di risconto sono unicamente quelle somme ricevute a fronte di oneri di esercizio, che, se di competenza, darebbero luogo a ricavi.

La voce ratei passivi ammonta complessivamente a 251.526 euro ed è dovuta a componenti negativi da imputare pro quota al presente esercizio anche se non si è ancora verificata la relativa manifestazione numeraria.

Oltre a poste minori la voce comprende il rateo relativo alla quattordicesima mensilità delle retribuzioni dei dipendenti per 90.551 euro al lordo degli oneri sociali, il rateo relativo al saldo del premio di produzione dell'anno 2007 per 33.500 euro che verrà pagato contestualmente alla mensilità del mese di aprile 2008.

Infine è stato iscritto il rateo relativo alla quota di contributo pari a 118.000 euro, di competenza dell'esercizio, che verrà erogato ai partner di un Progetto di cui la Fondazione è capofila per conto del Ministero dell'Università e Ricerca (MUR): non appena il contributo sarà incassato dalla Fondazione si procederà alla distribuzione a favore dei partner del Progetto.

10. Movimenti del Patrimonio Netto

Si riportano nel successivo prospetto le movimentazioni relative al Patrimonio Netto:

MOVIMENTAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Fondo di Dotazione	Regione Lombardia	Ministero dell'Ambiente	Contributi per Investimenti	Risultato di Esercizio Precedente	Risultato di Esercizio In Corso	TOTALE
ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	103.291	516.457	568.103	3.584.067	17.493	3.787	4.793.198
DESTINAZIONE DEL RISULTATO	0	0	0	0	3.787	-3.787	0
MOVIMENTAZIONE FONDI	0	0	0	373.146	0	0	373.146
CONFERIMENTI SOCI	0	0	0	0	0	0	0
ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	103.291	516.457	568.103	3.957.214	21.280	506	5.166.850
DESTINAZIONE DEL RISULTATO	0	0	0	0	506	-506	0
MOVIMENTAZIONE FONDI	0	0	0	290.407	0	0	290.407
CONFERIMENTI SOCI	0	0	0	0	0	0	0
RISULTATO ESERCIZIO IN CORSO	0	0	0	0	0	2.647	2.647
ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO IN CORSO	103.291	516.457	568.103	4.247.621	21.786	2.647	5.459.905

Il Patrimonio Netto comprende il Fondo di Dotazione iniziale pari a 103.291 euro, il contributo al patrimonio della Fondazione da parte della partecipante Regione Lombardia pari a 516.456 euro nonché il contributo del Ministero dell'Ambiente per 568.102 euro destinato al progetto di sperimentazione delle celle a combustibile nella produzione di energia.

Il Patrimonio Netto comprende anche il Fondo Contributi per Investimento pari a 4.247.621 euro costituito da quella parte di contributi su progetti finanziati investita in beni che determineranno un beneficio anche negli esercizi futuri: il fondo ha subito un incremento netto pari a 290.407 euro dovuto alla somma algebrica dell'accantonamento dell'esercizio pari a 1.610.011 euro e del decremento per l'utilizzo corrispondente alla quota di ammortamento annua relativa agli investimenti acquisiti attraverso contributi accantonati (1.319.604 euro).

11. Fondi Rischi ed Oneri

Di seguito si riporta la tabella che riassume la movimentazione del fondo in oggetto:

FONDO RISCHI ED ONERI	Fondo Rischi	Fondo Oneri	TOTALE
ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	181.363	23.791	205.154
ACCANTONAMENTO DELL'ANNO	130.000	25.000	155.000
UTILIZZO DELL'ANNO	-43.247	-23.791	-67.038
ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO IN CORSO	268.115	25.000	293.115

Per quanto riguarda il Fondo Rischi e Oneri l'utilizzo per complessivi 67.038 euro, 43.247 euro sono stati impiegati per far fronte agli oneri e alle spese legali relativi al contenzioso lavoristico e 23.791 euro per la copertura del premio al Direttore Generale deliberato dal Consiglio di Amministrazione e di competenza dell'esercizio precedente.

Quanto, invece, agli accantonamenti operati, si è ritenuto opportuno e ragionevole incrementare il fondo complessivamente per 155.000 euro di cui 130.000 euro in relazione ai rischi prudenzialmente e probabilmente derivanti dal conguaglio della TARSU relativa alle annualità 2002-2006 nonché dalla chiusura di alcune posizioni lavorative; e i residui 25.000 euro per il costo aziendale del premio, di competenza del periodo di riferimento, da erogarsi al Direttore Generale.

Complessivamente, quindi, alla chiusura dell'esercizio di riferimento risultano accantonati, per fondo rischi, 268.115 euro e per fondo oneri, 25.000 euro.

12. Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Il trattamento di fine rapporto pari a 155.650 euro al 31/12/2006, si è incrementato per 166.762 euro e si è decrementato per 32.149 euro ed ammonta a fine esercizio a 290.264 euro.

L'incremento risulta inferiore al costo esposto in Conto Economico pari a poiché quest'ultimo comprende sia il trattamento di fine rapporto maturato in corso di esercizio che è stato erogato al personale dimesso e che pertanto non risulta accantonato nel fondo, sia quanto è stato versato ai fondi pensione integrativi.

Il decremento del fondo dipende inoltre dalle somme liquidate al personale dimesso nonché da anticipi erogati.

13. Oneri Finanziari imputati ai valori dell'attivo

La Fondazione non ha capitalizzato alcun onere finanziario nell'esercizio.

14. Beni di valore storico museale

In ottemperanza all'art. 4, comma 6, del d.lgs. n. 258/99, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente per il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, con delibera n. 6/99 assunta nella seduta del 3 settembre 1999 ha delegato il Presidente alla designazione degli esperti per la stima del patrimonio.

Con ordinanza n. 2/99 del 17 novembre 1999, il Presidente *pro tempore* ha disposto la costituzione del gruppo di lavoro per la relazione della stima patrimoniale, coordinata dall'ing. Giorgio Bressi, esperto iscritto nel registro dei consulenti tecnici del Tribunale di Milano.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, con delibera n. 11/99 del 17 dicembre 1999, ha ratificato la predetta ordinanza presidenziale.

In data 10 luglio 2000, il Direttore *pro tempore* del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci (nel frattempo trasformatosi in fondazione di diritto privato) ha conferito l'incarico professionale all'ing. Giorgio Bressi che ha concluso la sua opera nel dicembre 2006 e il relativo elaborato di stima del patrimonio è stato presentato al Consiglio di Amministrazione nel mese il 23 aprile 2007.

Le ragioni del tempo occorso per la redazione della suddetta stima sono sostanzialmente riconducibili, d'un canto, alla carenza di risorse umane da destinare alle operazioni discendente dalla carenza di risorse finanziarie da destinare allo scopo, d'altro canto, all'imprevista mole di lavoro che si è presentata all'incaricato della stima; ragioni meglio indicate dallo stesso ing. Bressi alle pagine 5 e 6 della sua relazione.

Va, peraltro, sottolineato che il valore del patrimonio della Fondazione, ad eccezione dei beni storico-museali (collezioni, opere d'arte, biblioteca) specificamente oggetto della stima da parte dell'ing. Bressi, era stato indicato sin dal bilancio di trasformazione del preesistente Ente pubblico in Fondazione. Deve, nondimeno, osservarsi che in ogni caso il valore dei suddetti beni storico-museali risulta neutro rispetto ai valori iscritti nello Stato Patrimoniale della

Fondazione poiché deve ritenersi che tale valore vada esclusivamente indicato nella nota integrativa.

Infatti, la Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, prescrive che qualora la valutazione risulti tecnicamente complessa e i relativi aggiornamenti siano eccessivamente onerosi rispetto alle risorse disponibili e/o le informazioni ottenibili possano risultare non affidabili o le valutazioni convenzionali possano dare indicazioni non attendibili, è possibile indicare il valore dei suddetti beni esclusivamente nella nota integrativa.

Si è quindi ritenuto opportuno seguire questa impostazione per i seguenti motivi:

- 1) nel bilancio della Fondazione le immobilizzazioni sono iscritte sulla base del criterio del costo storico, inapplicabile nel caso dei beni museali, mentre i valori indicati nella perizia riflettono il "valore normale" dei beni. Pertanto l'eventuale utilizzo del "valore normale" avrebbe determinato un'implicita rivalutazione dei beni in parola, non consentita dai Principi Contabili Nazionali;
- 2) anche qualora si ritenesse opportuno effettuare un'eccezione relativamente ai beni museali utilizzando comunque il "fair value" dei beni indicato in perizia, esso, per essere significativo, richiederebbe un continuo aggiornamento negli esercizi successivi con oneri insostenibili per la Fondazione;
- 3) in ogni caso, l'inserimento del valore dei beni museali nello Stato Patrimoniale determinerebbe un ingiustificato affidamento nei terzi circa la reale consistenza del patrimonio della Fondazione, essendo tali beni non aggreuibili a tutela di crediti volontari ed involontari di terzi.

Pertanto, si indica il valore dei beni storico-museali delle collezioni in 23.569.822 euro, quello dei beni delle collezioni d'arte in 9.270.312 euro e quello dei beni della biblioteca in 3.114.000 euro e così, complessivamente, il

valore dei beni storico-museali della Fondazione in 35.954.134 euro, così come determinati nella stima che si allega al presente bilancio.

15. Impegni e Conti d'Ordine

Nei conti d'ordine tra i beni di terzi non sono più rilevati i beni mobili che la Fondazione deteneva in forza di comodato d'uso gratuito. Alla chiusura dell'esercizio tali beni risultano di proprietà della Fondazione a seguito di esercizio dell'opzione di riscatto degli stessi.

Onde evitare duplicazioni di informazioni con lo Stato Patrimoniale essendo già iscritto il debito garantito tra le passività, non è stato inserito il valore della fideiussione a favore della Regione Lombardia rilasciata dalla Banca Popolare di Milano a garanzia del finanziamento ottenuto per la riqualificazione della Sala Auditorium.

16. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

L'ammontare complessivo dei proventi di vendita e prestazioni pari a 3.966.036 euro è così composto:

Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni	bilancio 2006	bilancio 2007	variaz.	%
biglietteria	1.222.292	1.096.964	-125.328	-10,3%
visite guidate	875.921	752.452	-123.468	-14,1%
organizzazione eventi	888.785	1.283.450	394.665	44,4%
altri servizi educativi	321.018	637.524	316.506	98,6%
royalties	64.284	27.952	-36.332	-56,5%
merchandising e prodotti editoriali	166.589	167.694	1.105	0,7%
Totale	3.538.889	3.966.036	427.148	12%

Si segnala il forte incremento pari a circa il 12% dei ricavi delle vendite e delle prestazioni caratteristiche della Fondazione, nonostante la diminuzione dei visitatori paganti attribuita soprattutto alla stretta economica sulle famiglie. Grazie alla qualità e alla flessibilità delle risorse umane, la reazione è stata pronta nel non venir meno quantitativamente al nostro ruolo e si sono aumentate le opportunità per visite realizzate nell'ambito di eventi diurni e serali sostenuti da soggetti partner, per visite agevolate e per eventi culturali gratuiti.

Questo sviluppo delle attività tipiche e accessorie, che ha generato l'aumento di ricavi da attività formative ed educative e da attività commerciali, è senza dubbio l'effetto degli investimenti alimentati dai progetti e dalla ricerca fondi degli ultimi anni.

17. Altri Ricavi e Proventi

La voce Altri Ricavi e Proventi è suddivisa in Contributi in Conto Esercizio e Utilizzo Fondo Contributi per Investimenti.

La sottoclasse contributi in conto esercizio di competenza è suddivisa in contributi da Soci e altri contributi in conto esercizio per un totale pari a 4.239.387 euro; di seguito si riporta la tabella di dettaglio:

Contributi da Pubbliche Amministrazioni per il Funzionamento	bilancio 2006	bilancio 2007	variaz.	%
Stato, per legge (determinato annualmente con decreto MPI)	1.284.579	1.126.783	-157.796	-12,3%
ministero università e ricerca (ex L. 6/2000 MUR)	1.050.000	1.050.000	0	0,0%
camera di commercio di milano	250.000	250.000	0	0,0%
comune di milano	258.230	258.230	0	0,0%
Totale	2.842.809	2.685.013	-157.796	-5,6%

Altri Contributi in Conto Esercizio	bilancio 2006	bilancio 2007	variaz.	%
Progetti Finalizzati di natura Pubblica	733.307,07	935.038	201.731	27,5%
Progetti Finalizzati di natura Privata	595.638,25	619.336	23.698	4,0%
Totale	1.328.945	1.554.374	225.429	17,0%

La sottoclasse Utilizzo Fondo Contributi per Investimento è invece costituita dall'impiego del relativo fondo per 1.319.604 euro determinato in misura corrispondente all'ammortamento dei cespiti cui si riferiscono i contributi accantonati.

18. Oneri per Servizi

Questa posta accoglie spese derivanti da contratti di durata che prevedono la corresponsione di canoni periodici (anticipati o posticipati). L'evidenziazione degli stessi è avvenuta tenendo presente il principio della competenza economica.

Tali spese possono essere così classificate :

- fornitura di servizi: energia elettrica, gas, acqua, spese per la gestione dell'impianto di riscaldamento, spese telefoniche, spese per connettività, spese per spedizioni, riproduzioni esterne, pubblicità, inserzioni, assicurazioni, buoni pasto, spese per elaborazione dati, ecc.
- corrispettivi per prestazioni di lavoro autonomo: collaborazioni a Progetto, collaborazioni occasionali, assistenza e consulenza tecnica, legale, del lavoro, fiscale, amministrativa, scientifica, per la sicurezza (dlgs 626/1994), compensi e rimborsi Collegio dei Revisori, ecc.
- erogazione di contributi a partner di Progetto: il Museo, essendo capofila nella realizzazione di "Progetti di rete", riceve finanziamenti e li ripartisce ai partner;
- manutenzioni e riparazioni di natura ordinaria e straordinaria: locali Museo, magazzini e depositi, attrezzature, impianti, software, ecc.

Ottemperando al suggerimento espresso dal Collegio dei Revisori nonché dalla Corte dei Conti in sede di relazione sulla gestione si riporta prospetto indicante i valori dei contratti relative alle consulenze legali e amministrative in essere nel periodo di riferimento. I valori esposti sono espressi in euro e comprendono c.p.a. ed eventuale adeguamento ISTAT.

professionalità	descrizione attività	2006	2007
commercialista	consulenza fiscale	21.486	21.486
avvocato	registrazione marchi	2.846	2.122
avvocato	consulenza legale amministrativa	11.475	-
avvocato	consulenza legale amministrativa	-	11.381
avvocato	consulenza legale applicazione decreto Bersani	-	4.590
avvocato	consulenza legale del lavoro	15.804	15.804
consulente del lavoro	elaborazione paghe e contributi	52.560	53.634
consulente del lavoro	assistenza in materia del lavoro	-	-
notaro	procure e registrazioni di atti	555	1.245
ragioniera	supporto gestione contabilità	29.167	24.403
totale		133.893	134.665

Si precisa che tali attività non possono essere svolte all'interno della struttura organizzativa della Fondazione in quanto richiedono professionalità che non rientrano né nell'attività tipica né accessoria, la cui internalizzazione comporterebbe oneri ben superiori rispetto a quelli in essere.

Inoltre una parte delle prestazioni professionali sono necessarie per l'esecuzione dei diversi Progetti svolti dalla Fondazione, finanziati dai relativi contributi finalizzati e vincolati al raggiungimento di specifici obiettivi.

A tal proposito di seguito si riporta una tabella che evidenzia il numero di contratti di collaborazione:

Categorie	31/12/06	Entrate	Uscite	31/12/07
Collaboratori a Progetto	19	9	5	23
Totale	19	9	5	23

Ricordiamo che i corrispettivi per lavoro autonomo, come indicato dal documento CNDC n. 1, essendo lo schema di classificazione "per natura", non sono costi per il personale ma costi per prestazioni.

19. Oneri per Godimento Beni di Terzi

Questa voce accoglie gli oneri sostenuti per avere la detenzione o l'uso di determinati beni di proprietà di terzi.

In particolare la voce riguarda il costo di locazione del magazzino utilizzato sino al mese di dicembre 2007 come deposito di beni museali presso Graffignana (LO).

20. Costi per il Personale

Nonostante un aumento in valore assoluto (pari a circa il 5,6% rispetto all'esercizio precedente), l'incidenza del costo del personale, sul valore della produzione è diminuito rispetto ai precedenti esercizi, come si evince dalla tabella che segue:

analisi costo del personale	2005	2006	2007
valore della produzione	7.526.896	8.666.141	9.520.660
costo per il personale	3.072.323	3.310.076	3.493.967
% incidenza	40,8%	38,2%	36,7%

Il costo del personale tiene conto della:

- rilevazione, nel rispetto del principio di competenza, delle quote maturate per la quattordicesima mensilità comprensive dei relativi oneri sociali;
- rilevazione della quota di premio di produzione di competenza dell'anno ma la cui erogazione avverrà nel mese di aprile 2008;

Con riferimento alla politica di valorizzazione del Capitale Umano si precisa che essa è orientata al raggiungimento della congruità della remunerazione del lavoro: in altre parole l'obiettivo è quello di raggiungere una coerenza delle retribuzioni corrisposte al personale di tutti i livelli e delle varie funzioni con quelle negoziate nell'ambiente professionale di riferimento.

Come sottolineato in passato e nella Relazione sulla Gestione, il personale rappresenta l'onere ma anche l'investimento più rilevante per la Fondazione.

È infatti l'elemento che continua a fare la differenza riguardo il tasso di attrattività della Fondazione rispetto agli investitori su Progetti, quindi alla crescente possibilità di raggiungere più celermente o agevolmente la maggior parte degli obiettivi della Fondazione.

21. Oneri Diversi di Gestione

Questa voce accoglie tutti gli oneri della gestione caratteristica non ricompresi nelle precedenti voci di Bilancio oltre che, secondo il documento CNDC n. 1, tutti gli oneri di natura tributaria diversi dalle imposte dirette.

In particolare:

- iva indetraibile
- costi per bolli e marche
- accise sui consumi di energia elettrica
- *tassa rifiuti solidi urbani (TARSU)*

22. Proventi ed Oneri Finanziari

La Fondazione ha conseguito proventi finanziari per 4.707 euro e sostenuto oneri finanziari per 22.206 euro.

Proventi Finanziari	2006	2007	var	%var
interessi su conti correnti	6.688	4.707	-1.981	-30%
interessi su titoli	0	0	0	0%
Totale	6.688	4.707	4.706	70%

Oneri Finanziari	2006	2007	var	%var
interessi su conti corrente	2.881	6.424	3.544	123%
fidejussione FRISL	16.388	15.782	-606	-4%
Totale	19.268	22.206	22.206	115%

Le commissioni sulla fideiussione rilasciata a favore della Regione Lombardia, addebitate dalla Banca Popolare di Milano, sono state rilevate tra gli oneri finanziari e non tra i costi per i servizi. Tali commissioni hanno, infatti, natura finanziaria in quanto il loro ammontare non costituisce un importo fisso ma è proporzionale al finanziamento in essere nel corso dell'esercizio.

23. Proventi ed Oneri Straordinari

Il Bilancio è influenzato da un saldo positivo per complessivi 25.815 euro di partite straordinarie da riferire a componenti di reddito degli esercizi precedenti.

Proventi e Oneri Straordinari	2006	2007	var	%var
proventi	28.975	48.517	19.542	67%
oneri	-243.193	-22.702	-220.491	91%
Totale	-214.218	25.815	240.033	112%

In particolare, le sopravvenienze attive presentano un importo di 48.517 euro mentre quelle passive ammontano ad 22.702 euro.

24. Informazioni richieste dalla Normativa Tributaria

Il Bilancio è inciso, per competenza, da oneri tributari che, in attesa della definizione della dichiarazione modello UNICO, sono stimati pari a 138.650 euro per l'IRAP. Tale importo deriva dalla applicazione dell'aliquota del 4,25% all'imponibile determinato, a partire dal 1° gennaio 2003, sulla base del metodo cosiddetto retributivo limitatamente all'attività non commerciale e sulla base del metodo ordinario relativamente all'attività commerciale ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 446 del 1997 .

Nel corso dell'esercizio 2005 si è provveduto alla separazione delle attività ex art. 36 D.P.R. 633/1972 onde consentire la distinzione tra l'attività esente tipica della Fondazione e quella imponibile riferita alle attività accessorie.

Il costo per l'IVA indetraibile riflette il conguaglio definitivo annuale che verrà riportato in sede di dichiarazione annuale e ha raggiunto provvisoriamente nell'esercizio l'importo di circa 263.785 euro, risulta a carico della Fondazione in

quanto questa svolge prevalentemente attività esenti. L'onere per iva indetraibile è stato classificato tra gli oneri diversi di gestione per 162.677 euro mentre la differenza pari a 101.109 euro è stata capitalizzata a titolo di costo accessorio degli investimenti.

Per quanto concerne l'imposta sul valore aggiunto l'incremento delle attività soggette ad imposta e l'avvenuta separazione delle stesse ha consentito un miglioramento nella gestione del tributo con conseguente riduzione di quella che è stata definita anche a livello comunitario "imposta occulta".

25. Rendiconto Finanziario

Obiettivo del Bilancio di Esercizio è quello di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria. La normativa in tema di conti annuali impone l'indicazione delle variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo nonché, nel dettaglio, le movimentazioni, intercorse tra un esercizio e l'altro, delle immobilizzazioni.

Il rendiconto finanziario è un documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute, nel corso dell'esercizio, nel patrimonio con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie (fonti) e dei relativi impieghi.

In particolare il prospetto che proponiamo consente di effettuare il collegamento tra gli aspetti economici e quelli finanziari della gestione.

Il Rendiconto finanziario che segue è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionale (IAS/IFRS) ed è rivolto a rappresentare i flussi di liquidità dell'esercizio di riferimento.

Il Net Cash Flow dalle operazioni (flusso di cassa netto generato dalla gestione operativa o attività tipica senza considerare oneri finanziari e imposte) risulta essere pari a 1.773.290 euro. Tale flusso positivo si è incrementato di circa il 12% rispetto all'esercizio precedente grazie ad un incremento dei flussi legati all'attività operativa. In proposito si evidenzia che il cash flow della gestione operativa pari a 2.247.566 euro ha registrato una crescita del 65% rispetto al 2006. Tale crescita è stata in parte assorbita dall'effetto della variazione negativa del consolate operativo dovuta principalmente alla riforma della

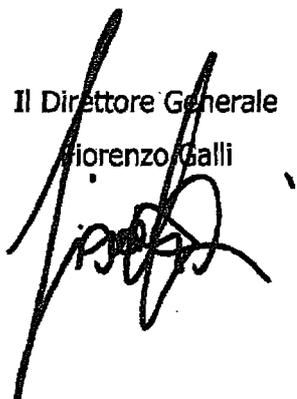
previdenza complementare che prevede il versamento delle quote tfr al fondo tesoreria istituito presso l'INPS o ai fondi di previdenza complementare.

La liquidità che si è generata è stata quindi utilizzata per effettuare investimenti in immobilizzi materiali e immateriali pari a circa 1.610.000 euro con un progresso aumento degli impieghi, intorno al 24%, rispetto all'esercizio precedente.

RENDICONTO FINANZIARIO IAS IFRS	2006	2007	variazioni
Reddito operativo (ante interessi e imposte)	151.737	166.316	14.579
Rettifiche non-cash:			
Ammortamenti operativi	1.026.171	1.568.267	542.096
Accantonamenti operativi al netto utilizzati	174.197	87.962	(86.235)
Accantonamenti TFR Netti	(371.083)	134.614	505.697
Accantonamenti Netti Fondo Contributi per Investimenti	373.147	290.407	(82.739)
CASH FLOW GESTIONE OPERATIVA (attività tipica)	1.354.168	2.247.566	893.398
(aumento) diminuzione			
Variazione crediti commerciali e da contributi	(419.191)	(471.522)	(52.331)
Variazione crediti diversi	147.978	(119.747)	(267.725)
Variazione altre attività	(21.618)	30.264	51.882
Variazione magazzino e acconti fornitori	(39.423)	(572)	38.851
aumento(diminuzione)			
Variazione debiti commerciali	110.931	37.693	(73.239)
Variazione debiti diversi	693	7.766	7.073
Variazione altre passività	442.772	41.843	(400.929)
VARIAZIONE CIRCOLANTE OPERATIVO	222.143	(474.276)	(696.418)
NET CASH FLOW DALLE OPERAZIONI	1.576.311	1.773.290	196.979
Interessi passivi versati	(19.268)	(22.206)	(2.938)
Imposte pagate	(116.390)	(250.576)	(134.186)
NET CASH FLOW DALLE ATTIVITA' OPERATIVE	1.440.653	1.500.508	59.855
Investimento Immobilizzazioni Tecniche	(911.220)	(519.735)	391.486
Disinvestimento Immobilizzazioni Tecniche	0	0	0
Investimento Immobilizzazioni Immateriali	(378.002)	(1.090.277)	(712.274)
Disinvestimento Immobilizzazioni Immateriali	0	0	0
Investimento Immobilizzazioni Finanziarie	0	0	0
Disinvestimento Immobilizzazioni Finanziarie	0	0	0
Interessi Attivi ricevuti	6.688	4.707	(1.981)

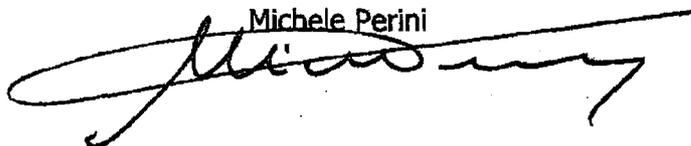
NET CASH FOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(1.282.535)	(1.605.305)	(322.769)
Aumenti (riduzione) di Capitale e Riserve Patrimoniali	0	0	0
Accensione (rimborso) di Finanziamenti a Lungo Termine	(44.208)	80.385	124.594
Accensione (rimborso) di Finanziamenti a Breve Termine	0	0	0
NET CASH FOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(44.208)	80.385	124.594
Variazione della liquidità ed equivalenti	113.909	(24.411)	(138.321)
Liquidità Iniziale	1.214.351	1.328.260	
Liquidità Finale	1.328.260	1.303.849	
Generazione di cassa totale dell'esercizio	113.909	(24.411)	

Il Direttore Generale
Fiorenzo Galli



Il Presidente

Michele Perini



**FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA
E DELLA TECNOLOGIA «LEONARDO DA VINCI»**

ESERCIZIO 2008

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Premessa

La presente Relazione sulla Gestione allegata al Bilancio 2008 descrive nelle sue linee strategiche anche il proficuo lavoro svolto e concluso dall'attuale Consiglio di Amministrazione, che scade con l'approvazione del Bilancio stesso.

Oltre alle considerazioni che possono scaturire da analisi di valori quantitativi, è fondamentale tenere conto del consolidamento di una impostazione gestionale completamente innovativa, sia rispetto alla situazione in essere prima della trasformazione dell'Ente pubblico in Fondazione, sia nel panorama attuale dei musei italiani.

Tale impostazione ha trovato riscontri molto importanti proprio nell'anno 2008, per cui le considerazioni che andiamo a riassumere sinteticamente sono perfettamente coerenti a commentare anche l'anno cui la Relazione si riferisce.

Infatti, l'anno conclusivo del quadriennio corrispondente alla gestione del Consiglio di Amministrazione attuale ha visto il consolidarsi di:

- **modello gestionale**
- **modello culturale**
- **dimensione internazionale**
- **struttura organizzativa.**

Questi elementi sono stati sviluppati attraverso processi di studio, sperimentazione e innovazione e costituiscono gli elementi fondanti della strategia di sviluppo della Fondazione, oggi considerata un caso di riferimento nel panorama nazionale e internazionale delle istituzioni culturali.

Il modello gestionale

Il **modello gestionale** si pone come obiettivo principale la sostenibilità economico-finanziaria dell'istituzione nel medio periodo.

È caratterizzato da 2 principi essenziali: la diversificazione delle fonti di ricavo e una progettualità spinta.

Le fonti di ricavo sono aumentate in numero e in valore economico generato.

Attualmente i ricavi del Museo derivano principalmente da:

- biglietteria
- attività educative
- attività outreach
- fundraising per progetti presso aziende, presso istituzioni italiane e straniere
- organizzazione eventi negli spazi del Museo
- mostre temporanee
- bookshop
- consulenza per progettazione
- prestiti di oggetti del patrimonio
- diritti di utilizzo di immagini.

Una delle caratteristiche più rilevanti dell'istituzione è rappresentata dall'elevato dinamismo progettuale, strumento essenziale per realizzare il cambiamento e il rinnovamento tipico dei musei che intendono rispondere a nuovi bisogni sociali e in particolare dei musei tecnico-scientifici che vogliono tenere il passo della contemporaneità.

I progetti rappresentano la realizzazione della visione e degli obiettivi strategici, danno luogo a una pianificazione di interventi e ad attività che impegnano tutto lo staff.

Una parte di queste attività derivano da proposte esterne che testimoniano come l'istituzione venga percepita come un luogo in cui accadono eventi legati alla diffusione della cultura della scienza e della tecnologia, come un'organizzazione aperta alle collaborazioni con le istituzioni pubbliche, le associazioni di settore e il sistema d'impresa, i centri di ricerca, i destinatari stessi, gli altri musei, e capace di condividere obiettivi, elaborare e sviluppare idee e realizzare progetti in grado di garantire anche ricavi da produzione interna copertura dei costi fissi, per i quali il contributo pubblico gestionale è largamente insufficiente.

Il modello culturale

Il **modello culturale** si sviluppa a partire dai cambiamenti della società e dal ruolo che i musei interpretano nelle proprie comunità.

Verso i musei si rileva un'attenzione crescente anche di natura qualitativa e si chiede un loro coinvolgimento sempre più attivo.

I musei rappresentano un luogo di riferimento per la vita pubblica informale, un forum per l'incontro e il dibattito tra cittadini esperti e non esperti, quindi un luogo che rispecchia e valorizza l'identità collettiva.

Nell'era della conoscenza, i musei creano le condizioni per esperienze di apprendimento libero e informale che favoriscono la libertà personale e la democrazia.

Il Museo è impegnato a valorizzare un patrimonio in continua espansione relativo alla scienza, alla tecnologia e all'industria di un periodo che va dalla fine dell'Ottocento ai nostri giorni. Lo fa attraverso linguaggi contemporanei rivolti a pubblici diversi.

Questa funzione primaria si integra con un ruolo creativo nella realizzazione di esperienze attive per rendere accessibili a un pubblico vasto i temi della scienza e della tecnologia, spesso controversi, al fine di sviluppare conoscenze, pensiero critico e capacità utili per tutta la vita.

Il Museo opera di frequente come *nodo di reti*, a livello locale, regionale, nazionale e internazionale, rendendo disponibili le proprie competenze per l'educazione, il proprio brand e la propria capacità progettuale.

Durante il 2008 il Museo ha fondato e avviato il CREI Centro di ricerca per l'educazione informale, un centro di ricerca, sperimentazione e pratica di metodologie, strumenti e attività relativi all'educazione informale.

Il Museo crede nella forza dell'educazione informale per rendere accessibili a tutti i temi della scienza e della tecnologia, spesso percepiti come incomprensibili e lontani. Nella società contemporanea l'educazione informale sta diventando una modalità potente attraverso la quale le persone assumono il controllo del proprio apprendimento, sviluppano identità e valori ed esplorano significati che soddisfano le necessità intellettuali ed emotive.

È caratterizzata dalla volontarietà delle scelte ed è guidata dal bagaglio conoscitivo e

culturale individuale. Ha luogo lungo tutto l'arco della vita e, anche se non esclusivamente, al di fuori dalle strutture formali (scuola, università e ambiente di lavoro).

È riconosciuto che l'integrazione tra educazione formale e informale offre alla scuola stimoli e metodologie utili ai processi di apprendimento, soprattutto per i temi della scienza e della tecnologia.

Per loro natura, i musei sono luoghi in cui l'educazione informale trova la propria realizzazione ideale poiché sono in grado di coinvolgere attivamente il visitatore a livello fisico, cognitivo ed emotivo, stimolare un percorso personalizzato con grande attenzione allo sviluppo individuale e all'esperienza di ciascuno, usare il laboratorio e l'oggetto storico per affinare la propria "visione scientifica del mondo" attraverso l'osservazione, l'esplorazione e l'esperienza diretta, valorizzare le competenze dei visitatori, il dialogo, il confronto e la negoziazione, stimolare la libertà di scelta nella costruzione personale del sapere del visitatore.

Le istituzioni e le aziende riconoscono al Museo un ruolo sociale fondamentale e un know-how specifico per la comunicazione della scienza e della tecnologia.

Sono disponibili a lavorare in partnership e ad assegnare contributi economici importanti per progetti.

Nel 2008 le nuove esposizioni tematiche (telecomunicazioni e petrolio) sono nate dalla partecipazione in forma di partnership economica e tecnico-scientifica di diverse aziende italiane e multinazionali leader o preminenti nei rispettivi settori produttivi o commerciali (Telecom Italia, Magneti Marelli, Sharp, Fracarro Radioindustrie, Mediaset, Siemens, Corecom Lombardia, Prysmian, Total Italia).

Si tratta di 2 nuove sezioni espositive interattive che proseguono il processo di rinnovamento del Museo per renderlo un luogo di memoria vivo e progressivamente integrato, dove le collezioni e gli strumenti interpretativi permettano di tracciare collegamenti tra testimonianze del passato e realtà contemporanea e di comprendere meglio la relazione tra aspetti tecnici ed esperienza quotidiana. Per l'approccio interpretativo curatoriale e per la consistenza della collezione, proprio la Sezione

Telecomunicazioni presenta la peculiarità di utilizzare l'analisi storica per descrivere con maggiore efficacia l'era attuale caratterizzata dalla rivoluzione della convergenza.

Attraverso le collaborazioni con le aziende il Museo ha svolto un lavoro di interpretazione non soltanto delle relazioni tra i mezzi di comunicazione e gli utenti ma anche delle scelte strategiche dell'industria e delle loro visioni future che spesso il mercato e gli utenti non vedono o vedono soltanto quando arrivano sul mercato stesso.

La Sezione Petrolio ha segnato l'inizio del sostanziale intervento di rinnovo del Dipartimento Energia che si presentava essenzialmente sotto forma di un'esposizione permanente realizzata nel 1958 e dedicata a "Motori primi e macchine termiche".

Il progetto per la nuova Sezione Petrolio ha posto le basi per i lavori di aggiornamento da realizzare nel prossimo futuro. Ripensare la presentazione del tema energia all'interno del Museo appare oggi un'operazione indispensabile e di sicuro interesse per l'occasione di fornire un'informazione corretta su un tema di grande attualità.

Il tema scelto per il Dipartimento Energia è quello delle fonti energetiche e il criterio selezionato per organizzare lo spazio è quello di destinare ad ogni fonte un'area proporzionale alla sua presenza nei consumi mondiali.

L'area dedicata al petrolio e alla sua industria, attraverso oggetti storici e attuali, documenti, exhibit interattivi, postazioni multimediali e testimonianze sonore e video permette ai visitatori di confrontarsi con domande fondamentali su questa risorsa: come si è formato il petrolio, quando si è sviluppata la sua industria, in che modo lo utilizziamo, per quanto tempo ancora ne avremo. Si racconta la complessa realtà della filiera petrolifera attuale, dall'esplorazione e produzione degli idrocarburi fino allo sviluppo delle specialità.

I progetti di partenariato con le imprese rappresentano la possibilità di rinnovare e di "portare a contemporaneità" il Museo, di arricchire il patrimonio, di comunicare e di vivere eventi rivolti ai principali stakeholder in maniera cadenzata e soprattutto di creare occasioni di conoscenza reciproca e di confronto tra i curatori del Museo e gli esperti del mondo industriale, dell'università e della ricerca.

Nel 2008 ai progetti museologici sono stati associati i contributi della Regione Lombardia e della Camera di Commercio di Milano.

Lo sviluppo di nuove esposizioni tematiche e di laboratori educativi può essere spinto dal Museo o può derivare da opportunità offerte dalle imprese e/o dalle associazioni di

settore ma è in parte anche legata alla politica di ampliamento e sistemazione dei depositi interni ed esterni al Museo.

Infatti una maggiore disponibilità di depositi libera spazi espositivi nella sede museale e facilita le politiche di acquisizione di patrimonio sia storico sia contemporaneo.

Nel 2008 la superficie totale dei depositi risulta pari a 7.950 mq con un incremento di 5.500 rispetto al 2007. Nel 2005 si poteva contare su una superficie di 1.800 mq.

Questo risultato è stato ottenuto mediante uno sforzo enorme ma per essere consolidato e migliorato nel tempo si richiede ora alle Istituzioni di riferimento un impegno finora insufficiente ed estemporaneo considerate le dimensioni, il valore sociale e culturale della missione e i risultati raggiunti.

Nei musei contemporanei l'attività culturale deve essere completata da servizi adeguati al fine di favorire l'accoglienza e la permanenza di pubblici diversi in momenti diversi della giornata in un ambiente piacevole, bello, sicuro, pulito, temperato, soddisfacente. Nel 2001, la maggior parte dei servizi del Museo si presentava in uno stato di inadeguatezza, obsolescenza o addirittura di abbandono.

Dal 2005, grazie ad inizialmente insperate partnership di aziende, sono stati riqualificati tutti i servizi igienici del Museo e degli uffici ed è stato realizzato un nuovo bookshop, gestito direttamente dallo staff del Museo per garantire maggiore redditività e coerenza con lo sviluppo culturale del Museo stesso.

Gli ingenti interventi finanziati e gestiti dal Comune di Milano – che hanno richiesto un costante e attento lavoro di pressione e quindi di monitoraggio di diverse professionalità dei nostri uffici - hanno proseguito il processo di rinnovamento dell'immobile e di miglioramento degli impianti già iniziato dallo staff del Museo e finanziato con una quota dei fondi delle aziende destinati ai progetti museologici.

Inoltre, i lavori, tuttora in corso, stanno dotando il Museo di impianti di climatizzazione, elettrici e di sicurezza, e segnando con ciò un impulso importante verso l'adeguamento normativo alla vigente legislazione sulla sicurezza.

Resta da riavviare il servizio di ristoro bar-caffetteria, sempre molto richiesto dal pubblico, interrotto al momento della scadenza del contratto di gestione e con la realizzazione dei lavori strutturali negli spazi.

In generale, per assicurare la qualità dei servizi e la loro integrazione nell'offerta, sono necessari investimenti.

Nonostante i lavori in corso, ritenuti necessari, abbiano determinato la chiusura temporanea del Museo durante il periodo estivo del 2008, il numero dei visitatori è rimasto proporzionalmente invariato anche grazie all'intensità degli eventi proposti dal momento della riapertura.

Sempre di più il Museo si rivela un luogo aperto a tutti: studenti, insegnanti, adulti, bambini, scienziati, ricercatori.

Risulta in continuo aumento il numero di visitatori del sito web, ormai superiore ai 3 milioni di contatti individuali.

Ci si può attendere che il numero di visitatori aumenti anche perché il dialogo con i diversi pubblici si è arricchito di nuovi strumenti di comunicazione, anche se ciò sarà comunque difficile perché anche il periodo 2009 sarà caratterizzato da notevoli disagi per i visitatori a causa dei lavori.

Oltre ad una presenza costante e articolata sui media locali e nazionali, lo staff del Museo ha realizzato:

- una webradio, che costituisce la prima radio di un museo italiano e che rende disponibili in diretta e in differita le principali conferenze che si svolgono al Museo;
- due newsletter digitali dedicate a target speciali: una per gli insegnanti e una per i visitatori e altri stakeholder;
- banner di grandi dimensioni sulle facciate del Museo, rappresentativi della storia, dell'identità e della varietà di attività del Museo;
- affissioni di grandi dimensioni nelle principali stazioni della metropolitana. Il costo di affitto degli spazi è coperto da una quota extra per attività di comunicazione elargita dai partner dei diversi progetti;
- attività pubblicitarie sui principali giornali nazionali in corrispondenza di aperture di nuove esposizioni tematiche interattive. Anche in questo caso il costo è coperto da una quota extra per attività di comunicazione erogata dai partner dei progetti.

La dimensione internazionale

Alla vigilia dell'Annual Conference 2009 di ECSITE il Museo sembra godere di un'ottima reputazione internazionale, che lo annovera tra i principali musei tecnico-scientifici di tutto il mondo. Si distingue per la sua triplice anima: agisce come una "piazza" per il confronto sui temi della scienza, valorizza il patrimonio scientifico e industriale nazionale, educa alla scienza le giovani generazioni e gli adulti.

Al contrario di quanto avvenuto nelle ultime quattro edizioni dell'Annual Conference ECSITE, lo staff del Museo ha ritenuto opportuno cogliere la sfida di ospitare la conferenza per intero nei propri spazi: questo ha un valore particolarmente rilevante in quanto i circa 1000 delegati di musei scientifici e science centre di tutto il mondo avranno la possibilità di vivere un'esperienza immersiva nel Museo.

Il modello culturale e museologico-museografico è riconoscibile, apprezzato e sempre più oggetto di studio; il know-how sulla metodologia dell'educazione informale può consegnare al Museo un ruolo di leadership europea; le modalità di relazione e di collaborazione con le imprese industriali sono considerate innovative e studiate con attenzione dagli altri musei europei; le competenze e la collezione relativa a Leonardo da Vinci rendono il Museo interlocutore primario di numerose istituzioni da diversi paesi stranieri.

In particolare, durante il 2008 sono state poste le basi per importanti collaborazioni con istituzioni della Corea del Sud, del Giappone e della Cina. Queste negoziazioni possono dare luogo ad accordi di carattere commerciale per i prossimi anni.

L'Unione Europea ha finanziato alcuni progetti di rete tra musei europei per lo studio e la ricerca, nel campo dell'educazione, della diffusione scientifica, della gestione e dello sviluppo del patrimonio attraverso le tecnologie digitali.

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Museo, frutto dei costanti investimenti in Capitale Umano, rappresenta una stimata anomalia nel panorama culturale italiano.

La sua crescita notevole durante questi anni di recessione economica costituisce un'eccezione per il settore sia profit sia no-profit.

Sono state internalizzate le principali funzioni di un'organizzazione culturale, introdotti processi di lavoro innovativi, incoraggiati i dipendenti a migliorare e sviluppare nuovi progetti.

La progettualità elevata ha richiesto specifiche modalità di gestione, pianificazione e coordinamento degli apporti: si è scelto il ricorso a metodi di Project Management. L'introduzione della figura del Project Manager permette un controllo più puntuale del budget, dei tempi e un miglioramento dell'output.

La gestione dei progetti ha migliorato la remuneratività rispetto alla quota patrimonializzata anche perché – nel periodo - si è potuto contare sui citati lavori della proprietà dell'immobile.

Il vero elemento di unicità e fattore di complicazione della vita organizzativa è rappresentato dalla coesistenza di processi, per la gestione ordinaria delle attività del Museo, e di progetti, vero motore di sviluppo e di cambiamento del Museo.

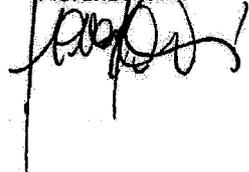
Va comunque precisato che la scarsità di fondi gestionali determina il sottodimensionamento dell'organizzazione e pertanto sia i processi sia i progetti spesso fanno ricorso – sino ad oggi - alle stesse persone.

Il futuro della nostra organizzazione e dell'istituzione dipendono dalla possibilità di garantire sviluppo professionale ai dipendenti, percorsi di carriera, riconoscimenti, diversità, aumento dei salari e miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di lavoro.

Per questa ragione si richiede ancora una volta alle istituzioni di riferimento un atteggiamento strategico coordinato teso a garantire con i propri contributi gestionali la copertura dei costi fissi, lasciando all'attività autonoma della Fondazione e alla sua capacità di generare autofinanziamenti diversi e ricavi da produzione interna, il compito di fornirsi risorse per il processo continuo di implementazione organizzativa e funzionale.

Il Direttore Generale

Fiorenzo Galli



Il Presidente

Michele Perini



PAGINA BIANCA

report visitatori

anno 2008

**report visitatori
- anno 2008 -**

anno 2008							
MESE	INTERI	RIDOTTI e GRUPPI	GRUPPI SCUOLE	GRATUITI	TOTALE VISITATORI	EVENTI	TOTALE VISITATORI
GENNAIO	2.591	9.506	8.701	6.364	27.162	4.380	31.542
FEBBRAIO	2.550	8.311	14.732	5.631	31.224	4.325	35.549
MARZO	3.910	14.825	15.618	5.272	39.625	4.404	44.029
APRILE	2.764	10.041	27.552	6.000	46.357	4.015	50.372
MAGGIO	3.231	9.502	16.443	4.751	33.927	6.395	40.322
GIUGNO	1.071	3.175	617	1.475	6.338	3.690	10.028
LUGLIO	0	0	0	0	0	1.420	1.420
AGOSTO	0	0	0	0	0	0	0
SETTEMBRE	841	5.025	69	2.810	8.745	4.520	13.265
OTTOBRE	2.371	10.605	1.618	6.327	20.921	5.465	26.386
NOVEMBRE	2.246	13.306	6.625	9.385	31.562	6.263	37.825
DICEMBRE	2.457	12.431	5.692	11.815	32.395	6.320	38.715
Totale	24.032	96.727	97.667	59.830	278.256	51.197	329.453
anno 2007	36.731	114.707	105.697	69.024	326.159	58.320	384.479
var %	-34,6%	-15,7%	-7,6%	-13,3%	-14,7%	-12,2%	-14,3%

Nota Bene:

Se si esclude il periodo di chiusura del Museo al pubblico (9 giu-16 set 2008), si rileva un aumento del numero di visitatori (+4.250 unità) del 1,3% rispetto all'anno 2007.

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE		31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	variazioni
ATTIVO				
A	Crediti verso soci	0	0	0
B	Immobilizzazioni			
I	Immateriali			
-	consistenza	7.368.873	5.115.421	2.253.452
-	ammortamenti	-3.390.866	-1.995.268	-1.395.598
		3.978.008	3.120.153	857.854
II	Materiali			
-	consistenza	5.950.186	5.303.359	646.827
-	ammortamenti	-3.629.808	-3.027.990	-601.818
		2.320.379	2.275.369	45.010
III	Finanziarie	810	3.192	-2.382
	Totale Immobilizzazioni (B)	6.299.196	5.398.714	900.483
C	Attivo Circolante			
I	Rimanenze			
-	prodotti finiti	108.248	54.212	54.036
II	Crediti			
-	esigibili entro l'esercizio successivo	2.471.363	2.593.417	-122.054
-	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	119.721	-119.721
		2.471.363	2.713.138	-241.775
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
IV	Disponibilità liquide	1.194.125	1.303.849	-109.724
	Totale Attivo Circolante (C)	3.773.735	4.071.198	-297.463
D	Ratei e Risconti	26.597	38.450	-11.853
	TOTALE ATTIVO	10.099.529	9.508.363	591.166

STATO PATRIMONIALE		31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	variazioni
PASSIVO				
A	Patrimonio Netto			
I	Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
II	Fondo Regione Lombardia	516.457	516.457	0
III	Fondo Ministero dell'Ambiente	568.103	568.103	0
IV	Fondo contributi per investimenti	4.635.099	4.247.621	387.478
V	Utili (perdite) portati a nuovo	24.433	21.786	2.647
VI	Utili (perdite) dell'esercizio	459	2.647	-2.188
	Totale Patrimonio Netto (A)	5.847.842	5.459.905	387.938
B	Fondi per Rischi ed Oneri	483.309	293.115	190.194
C	Trattamento di Fine Rapporto	412.694	290.264	122.430
D	Debiti			
-	esigibili entro l'esercizio successivo	2.105.593	2.010.345	95.249
-	esigibili oltre l'esercizio successivo	707.339	751.548	-44.209
		2.812.933	2.761.893	51.040
E	Ratei e Risconti	542.751	703.186	-160.435
	TOTALE PASSIVO	10.099.529	9.508.363	591.166

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	variazioni
A Valore della Produzione			
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.880.220	3.966.036	-85.817
2 Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	54.036	-4.367	58.403
5 Altri ricavi e proventi			
- contributi in conto esercizio	4.315.189	4.239.387	75.802
- utilizzo fondo contributi per investimenti	1.729.574	1.319.604	409.970
Totale	9.979.019	9.520.660	458.359
B Costi della Produzione			
6 per materie di consumo	372.482	289.651	82.831
7 per servizi	3.058.103	3.549.343	-491.240
8 per godimento beni di terzi	16.269	68.502	-52.234
9 per il personale			
- salari e stipendi	2.749.961	2.598.345	151.616
- oneri sociali	742.453	671.965	70.488
- trattamento di fine rapporto	171.755	166.762	4.993
- altri costi	26.799	56.895	-30.096
	3.690.968	3.493.967	197.001
10 Ammortamenti e Svalutazioni			
- ammortamenti e svalutazioni Immobilizzazioni Immateriali	1.395.598	978.295	417.303
- ammortamenti e svalutazioni Immobilizzazioni Materiali	601.818	589.972	11.846
- svalutazione dei crediti compresi nell'Attivo Circolante	0	0	0
	1.997.415	1.568.267	429.148
12 Accantonamenti per rischi	61.436	130.000	-68.564
13 Altri accantonamenti	330.548	25.000	305.548
14 Oneri diversi di gestione	413.557	255.429	158.127
Totale Costi della Produzione (B)	9.940.779	9.380.159	560.619
Differenza tra Valore e Costi della Produzione (A-B)	38.240	140.501	-102.261
C Proventi e oneri Finanziari			
Proventi	5.134	4.707	427
Interessi e altri Oneri Finanziari	-52.614	-22.206	30.408
Totale Oneri e Proventi Finanziari	-47.480	-17.499	29.981
D Rettifiche di Valore	0	0	0
E Proventi ed Oneri Straordinari			
- proventi	155.180	48.517	106.664
- oneri	-21.560	-22.702	1.142
Totale Proventi ed Oneri Straordinari	133.621	25.815	107.806
Risultato prima delle imposte	124.381	148.816	-24.435
Imposte di Esercizio	-123.922	-146.169	-22.248
Utile/Perdita di Esercizio	459	2.647	-2.188

Nota Integrativa

anno 2008

Premessa

La Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci ha origine dalla trasformazione in Fondazione, dal 1° gennaio 2000, del preesistente ente pubblico Museo della Scienza e della Tecnica Leonardo da Vinci di Milano, in virtù dell'articolo 4 del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258.

Successivamente, con la pubblicazione dello Statuto avvenuta l'8 maggio 2000, alla Fondazione è stata conferita la personalità giuridica di diritto privato, acquistando autonomia organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile e divenendo un centro di imputazione di rapporti giuridici del tutto distinto da quello delle pubbliche amministrazioni partecipanti alla Fondazione.

Tale trasformazione deve inquadrarsi nell'ambito del più ampio processo di privatizzazione degli enti pubblici che, a partire dagli anni '90, ha visto il diffondersi dell'impiego delle forme privatistiche quali modelli organizzativi degli enti pubblici, economici e non economici, nella convinzione che ciò garantisse una maggior efficienza ed efficacia delle attività della Pubblica Amministrazione finalizzate al soddisfacimento del pubblico interesse.

Tuttavia, all'interno del processo di privatizzazione occorre distinguere tra due realtà: quella formale e quella sostanziale.

La privatizzazione formale, che ha connotato i primi anni di vita di questa Fondazione, è rappresentata dalla mera trasformazione ex lege della forma giuridica dell'ente, senza però determinare il venir meno dell'assoluta prevalenza del finanziamento pubblico.

Nel corso degli ultimi anni, invece, va riscontrata l'ormai associata privatizzazione sostanziale della fondazione visto che, dal 2005 ad oggi, si è finanziata prevalentemente con contributi di privati o mediante ricavi propri che non si sono sostituiti al finanziamento pubblico, ma si sono affiancati ad esso, superandolo per entità, solo grazie alla nostra attività che è stata in grado di attirare capitali privati.

A tale riguardo, occorre segnalare che le entrate della Fondazione derivano da:

- trasferimenti di amministrazioni pubbliche a copertura del disavanzo globale
- contributi finalizzati ed erogazioni liberali
- ricavi da vendite e prestazioni.

La Fondazione, fermo restando il suo carattere non profit e in perfetta conformità allo Statuto e allo spirito della legge istitutiva, svolge in via residuale attività commerciale. Per quanto riguarda, invece, i trasferimenti a copertura del disavanzo globale, va evidenziata la loro entità assai limitata. La conseguenza è che la qualità e la quantità dell'attività svolta dalla Fondazione rappresentano, ad oggi, l'unica garanzia di sopravvivenza economica-finanziaria della Fondazione stessa.

Questo è l'obiettivo che si era posto il legislatore con la privatizzazione dell'ente pubblico ed è un merito che va rivendicato, visto che questa Fondazione è probabilmente il primo ente culturale pubblico non economico ad essersi privatizzato in maniera sostanziale. Costituisce tuttavia un monito alle pubbliche amministrazioni, partecipanti o meno alla Fondazione, poiché solo grazie a un intervento pubblico maggiore sarebbe possibile attivare un circolo virtuoso per consentire l'attrazione di maggiori finanziamenti privati o l'aumento dei ricavi propri rispetto ai livelli attuali.

Sotto il profilo gestionale, la privatizzazione sostanziale cui si è accennato ha determinato l'esclusione della Fondazione dall'elenco delle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato e, pertanto, la sottrazione della stessa dalle disposizioni di contenimento della finanza pubblica. Ciò, tuttavia, non determina il venir meno del controllo pubblico sull'attività della Fondazione, visto che, oltre alla presenza di due revisori dei conti di nomina ministeriale, rimane immutata la competenza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca (MIUR) ad esercitare la vigilanza di cui all'art. 25 c.c. sulla Fondazione nonché il controllo di gestione da parte della Corte dei Conti.

Si rende invece necessaria una riflessione sulla governance della Fondazione. Sotto tale profilo, va segnalato il completamento, nel corso del 2007, della procedura di approvazione del Regolamento della Fondazione. Questo dà attuazione di dettaglio allo Statuto della Fondazione, consentendo il pieno coinvolgimento delle varie categorie di partecipanti alla Fondazione.

Tuttavia, non possono tacersi le criticità dello Statuto che inevitabilmente si riflettono sul Regolamento e che, tra l'altro, ha disegnato un'architettura istituzionale della Fondazione certamente distante dalla realtà sia attuale che passata e, probabilmente, inidonea a rispondere alle esigenze future di sviluppo della Fondazione.

Il presente Bilancio corredato dalla Nota Integrativa è redatto, in forza di quanto richiesto dall'articolo 5 dello Statuto, con applicazione – per quanto compatibili – dei

principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del codice civile e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

La Fondazione intende peraltro tener parzialmente conto del Documento sotto forma di raccomandazione approvato il 28 febbraio 2001 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

La Fondazione, in quanto ente dotato di personalità giuridica che persegue esclusivamente finalità educative, di istruzione e di ricerca, è assoggettata alle norme di cui al capo III dello stesso Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 n. 344 istitutivo dell'IRE in forza della Legge Delega n. 80 del 7 aprile 2003 e permette ai donatori di poter dedurre quanto elargito alla Fondazione stessa in base all'art. 100 2° comma lettera a) o in base al primo comma dell'art. 14 del D.L. 35/2005 convertito con L. 80/2005. Quest'ultima disposizione ha introdotto un ulteriore regime di deducibilità alternativo a quello previsto dall'art. 100 lettera a). Verificandosi le fattispecie, sono inoltre ammesse le deduzioni ai sensi dell'art. 15 lettera h), nonché dello stesso art. 100, 2° comma lettere e), f), m) del citato Decreto Legislativo 344/2003.

Si rendono altresì applicabili alle relative fattispecie le agevolazioni riguardanti l'imposta sulle successioni e donazioni nonché le imposte ipotecarie e catastali previste dagli articoli 3 del Decreto Legislativo 346/1990 e del Decreto Legislativo 347/1990.

Si segnala inoltre che la Fondazione rientra tra i soggetti beneficiari del cinque per mille in qualità di ente di ricerca di scientifica e a partire dall'anno 2008 come fondazione nazionale di carattere culturale. Lo strumento attivo da tre anni consente ai contribuenti di scegliere la destinazione nella misura del 5 per mille delle imposte comunque dovute a favore di alcuni soggetti del mondo non profit.

Dipendenti della Fondazione

La Fondazione applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della Confederazione Nazionale dei Servizi per i Dirigenti e il CCNL Federculture agli impiegati.

Al 31 dicembre 2008 i dipendenti in forza della Fondazione sono pari a 90 unità. Nel successivo prospetto sono evidenziate le variazioni rispetto al precedente esercizio con riferimento alla qualifica del personale:

Categorie	31/12/07	Entrate	Uscite	31/12/08
Dirigenti	2	0	0	2
Impiegati	79	13	4	88
Totale	81	13	4	90

Nella successiva tabella si suddividono i lavoratori dipendenti secondo la tipologia di contratto:

Dipendenti	31/12/07	Entrate	passaggi	Uscite	31/12/08
a tempo indeterminato - full time	75	5	3	4	79
a tempo indeterminato - part time	1	0	0	0	1
a tempo determinato - full time	1	4	0	0	5
contratto di inserimento	1	3	0	0	4
contratto di apprendistato	3	1	-3	0	1
Totale unità	81	13	0	4	90

Con riferimento alle 3 unità con contratto di apprendistato iscritte nella colonna "passaggi" si fa presente che le stesse sono state trasformate in contratti a tempo indeterminato full time.

Si evidenzia inoltre che l'utilizzo di contratti di apprendistato e di inserimento consente vantaggi normativi ed economici per la Fondazione e vantaggi formativi per i giovani che vengono così inseriti nel mercato del lavoro, acquisendo professionalità.

Riferimenti Normativi

Il presente Bilancio, in assenza di un modello consolidato di presentazione dei conti per organizzazioni non lucrative con le caratteristiche della Fondazione, è redatto in conformità con l'art. 5 dello Statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, si è comunque ritenuto opportuno utilizzare lo schema di derivazione comunitaria previsto dal codice civile in materia di società commerciali con applicazione – per quanto compatibili - dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del codice civile nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Già nell'esercizio 2004/2005 si sono di conseguenza recepite le modifiche apportate dalla riforma del diritto societario di cui al D.lgs 17 gennaio 2003, n. 6, e si è proceduto a modificare lo schema di bilancio inserendo le nuovi voci previste.

La Fondazione ha, inoltre, tenuto conto dei documenti (sotto forma di raccomandazioni) approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, in particolare sui seguenti punti:

- costruzione e presentazione di un bilancio economico-patrimoniale, applicando, ove compatibile con il principio di prudenza nella rappresentazione di proventi e oneri, il criterio della competenza economica;
- rappresentazione contabile dei contributi e delle liberalità ricevute secondo il trattamento consentito nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti;
- segnalazione del valore di stima dei beni di valore storico museale in nota integrativa seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti;
- articolazione del bilancio nei documenti Stato Patrimoniale, Conto Economico (che evidenzia il risultato della gestione come confronto tra proventi e oneri) e Nota Integrativa.

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2008, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili

regolarmente tenute ed è redatto conformemente ai criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile così come integrati dalla *best practice* contabile in materia di enti non profit

Criteri di Valutazione

Si osserva che i criteri di valutazione sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del codice civile. In particolare:

- le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto che comprende anche i costi accessori, costituiti per la maggior parte dall'onere per la mancata detrazione dell'IVA;
- le immobilizzazioni immateriali comprendono, oltre costi per software, le spese di manutenzione straordinaria sull'immobile di proprietà del Comune di Milano aventi utilità pluriennale. Tali costi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali, e non tra le materiali, dal momento che non sono separabili dall'immobile e non possono avere una loro autonoma funzionalità;
- gli ammortamenti delle immobilizzazioni sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione prendendo come riferimento i coefficienti fiscali quando ritenuti rappresentativi dell'obsolescenza dei cespiti;
- per quanto riguarda le diverse migliorie apportate all'immobile concesso in comodato dal Comune di Milano capitalizzate tra le immobilizzazioni immateriali, sono state ammortizzate sulla base dell'utilità futura delle spese sostenute. Si tratta di un intervallo di tempo inferiore rispetto alla durata del rapporto di comodato con il Comune di Milano. Le immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio vengono ammortizzate con un'aliquota ridotta (50%) in modo da riflettere il loro minor utilizzo;
- con riferimento ai beni di valore storico museale è stata completata la perizia nel mese di dicembre 2006: a tal proposito si rinvia al paragrafo dedicato;
- le rimanenze sono state valutate al costo medio ponderato in quanto inferiore al valore desumibile dall'andamento del mercato;
- i crediti sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzo e comprendono anche i contributi integralmente di competenza del periodo per i quali la Fondazione ha acquisito il diritto soggettivo all'erogazione;
- il debito verso l'erario per imposte a carico dell'esercizio è stato riportato tra i debiti e non tra gli accantonamenti riservati unicamente a poste rettificative non aventi caratteristica della certezza nell'*an* o nel *quantum*;

- nel rispetto del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi vi è stata necessità di iscrivere in Bilancio poste rettificative secondo la loro competenza temporale. Si ricorda inoltre che, sulla base della normativa vigente, le partite sospese o a scadere che non rappresentano costi o ricavi comuni a più esercizi sono state registrate tra i debiti ed i crediti;
- i contributi su progetti finanziati da enti pubblici e da aziende private si riferiscono sia alle somme a fronte di oneri di esercizio sia a quelle per specifici investimenti. Per una loro corretta rappresentazione in Bilancio, la quota a fronte di costi spesabili nel periodo è stata iscritta tra i ricavi con eventuale rettifica attraverso i risconti passivi in base alla competenza economica, mentre la parte impiegata per l'acquisizione di beni pluriennali, che determineranno un beneficio anche negli esercizi futuri, è stata accantonata direttamente in un apposito fondo del passivo denominato "Fondo Contributi per Investimenti". I contributi, così stanziati nel fondo, vengono imputati pro quota al conto economico, nella voce "utilizzo fondi" tra gli "altri ricavi e proventi", a rettifica dell'ammortamento relativo ai beni stessi. Attraverso questa impostazione contabile, si realizza più efficacemente il principio di correlazione costi-ricavi: l'onere per il consumo-utilizzo degli investimenti finanziati dai contributi, avvenuto nell'esercizio e misurato dall'ammortamento, risulta, infatti, bilanciato dall'imputazione simmetrica di un componente positivo, costituito dall'utilizzo del contributo precedentemente accantonato. In altri termini, il costo dell'investimento, iscritto tra le immobilizzazioni e acquisito attraverso i contributi è ripartito mediante l'ammortamento tra i diversi esercizi ed è, contestualmente, rettificato attraverso l'utilizzo del contributo che ne ha consentito l'acquisizione. Riteniamo che tale impostazione contabile, utilizzata dall'esercizio 2003, realizza pienamente la competenza economica in quanto in realtà non profita la competenza dei contributi utilizzati per gli investimenti che deve essere determinata dal relativo impiego. Pertanto nel caso delle immobilizzazioni la sospensione del costo tra le attività implica necessariamente la sospensione dello specifico contributo attraverso l'accantonamento al fondo. Allo stesso tempo per gli investimenti effettuati con i contributi si realizza pienamente il principio della prudenza in quanto l'impostazione tipicamente utilizzata da società lucrative per investimenti finanziati dai contributi comporterebbe nel caso della Fondazione la rilevazione di utili non conseguiti.

Il trattamento contabile seguito dalla Fondazione consente pertanto di differire la quota parte dei contributi che alla fine dell'esercizio non sono stati utilizzati per la realizzazione delle attività previste dal progetto e che quindi va rettificata come contributo differito e imputata tra i risconti passivi dello Stato Patrimoniale, così come prevede il paragrafo sul trattamento contabile alternativo consentito della Raccomandazione n. 2 "La Valutazione e l'iscrizione delle Liberalità nel Bilancio di esercizio delle Aziende non profit" emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

In questo modo i contributi investiti specificatamente nell'acquisto di immobilizzazioni da ammortizzare vengono differiti e riconosciuti come ricavi sulla stessa base delle quote di ammortamento relative alle stesse, in modo da associare tali contributi ai benefici economici futuri forniti dagli investimenti acquisiti e quindi evitare effetti distorsivi nella rappresentazione del risultato gestionale di periodo.

- il fondo trattamento di fine rapporto è calcolato in base alla normativa vigente di legge e di contratto e rappresenta quanto maturato a carico della Fondazione a favore dei dipendenti in forza a fine esercizio al netto di quanto erogato a titolo di anticipazioni e di quanto è stato versato ai fondi di previdenza complementare introdotti dal luglio del 2007.
- il datore di lavoro rimane comunque responsabile per quanto versato al Fondo di Tesoreria INPS a titolo di TFR nei confronti del dipendente al momento della cessazione del rapporto di lavoro; diversamente nel caso in cui il lavoratore abbia aderito ad una forma di previdenza complementare, il relativo versamento libera il datore di lavoro da ogni responsabilità per gli importi trasferiti al fondo che rimane a riguardo l'unico soggetto obbligato nei confronti del dipendente;
- gli accantonamenti per rischi iscritti in bilancio si sono incrementati in considerazione dei rischi probabili alla chiusura dell'esercizio e di oneri di cui siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Movimenti delle Immobilizzazioni

Si evidenziano di seguito costo storico, acquisti, ammortamenti, spostamenti, rivalutazioni, svalutazioni e valori residui in relazione alle immobilizzazioni della Fondazione.

Le immobilizzazioni sono classificate nelle seguenti macro categorie:

1. Immobilizzazioni immateriali:
 - Software
 - Altre immateriali
2. Immobilizzazioni materiali:
 - Impianti, attrezzature e macchinari
 - Altri beni
 - Immobilizzazioni in corso

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto che comprende anche i costi accessori, costituiti per la maggior parte dall'iva indebitabile.

La prima tabella è riferita alle Immobilizzazioni Immateriali:

immobilizzazioni immateriali	Software	Altre Immateriali	totale
costo storico	70.009	5.045.413	5.115.421
rivalutazioni precedenti	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-
ammortamenti precedenti	40.968	1.954.300	1.995.268
valore all'inizio del periodo	29.041	3.091.112	3.120.153
acquisizioni dell'esercizio	3.431	2.250.021	2.253.452
spostamenti dell'esercizio	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	8.287	1.387.310	1.395.598
valore a fine esercizio	24.184	3.953.823	3.978.008
rivalutazione totale	-	-	-

Le immobilizzazioni immateriali accolgono i "costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi" in linea con il Principio Contabile n. 24 relativo alle immobilizzazioni immateriali emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Consiglio Nazionale dei Ragionieri modificato dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) in relazione alla riforma del diritto societario.

In particolare sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali le spese di manutenzione straordinaria e le migliorie sull'immobile di proprietà del Comune di Milano aventi utilità pluriennale.

La tabella che segue si riferisce agli Impianti, Attrezzature e Macchinari:

impianti, attrezzature e macchinari	Attrezzature e Arredamento	Macchine di Proiezione e Impianto Sonoro	Attrezzature Generiche	Attrezzature Specifiche	Impianti, Attrezzature e Macchinari	totale
costo storico	1.697.046	117.787	87.209	521.832	1.506.981	3.930.854
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	794.377	72.621	81.309	459.177	453.206	1.860.690
valore all'inizio del periodo	902.668	45.166	5.900	62.655	1.053.775	2.070.164
acquisizioni dell'esercizio	450.604	52.682	-	1.965	110.369	615.620
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	257.290	17.849	2.551	52.781	199.408	529.878
valore a fine esercizio	1.095.982	80.000	3.349	11.839	964.736	2.155.906
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-

Il seguente prospetto riguarda la categoria degli Altri Beni:

altri beni materiali	Macchine d'Ufficio	Macchine Elettroniche ed Elettriche	Automezzi e Mezzi di Trasporto	Macchine Elettromeccaniche ed Elettroniche	Attrezzatura Varia	totale
costo storico	274.470	744.639	54.973	222.505	75.918	1.372.505
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	216.366	618.874	43.104	222.505	66.452	1.167.300
valore all'inizio del periodo	58.104	125.765	11.869	-	9.467	205.205
acquisizioni dell'esercizio	-	31.208	-	-	-	31.208
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	13.931	43.795	4.748	-	9.467	71.940
valore a fine esercizio	44.173	113.178	7.122	-	-	164.473
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-

Si segnala che la categoria delle immobilizzazioni in corso nel 2008 non evidenzia alcuna iscrizione ad inizio esercizio né movimentazione.

Variazioni nella Consistenza dello Stato Patrimoniale

Di seguito vengono indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nelle poste dello Stato Patrimoniale:

STATO PATRIMONIALE	31.12.2007	incrementi	decrementi	31.12.2008
ATTIVO				
A Crediti verso soci	0	0	0	0
B Immobilizzazioni				
I Immateriali				
- consistenza	5.115.421	2.253.452	0	7.368.873
- ammortamenti	-1.995.268	0	1.395.598	-3.390.866
	3.008.171	2.253.452	1.395.598	3.120.153
II Materiali				
- consistenza	5.303.359	646.827	0	5.950.186
- ammortamenti	-3.027.990	0	601.818	-3.629.808
	2.345.607	646.827	601.818	2.275.369
III Finanziarie	3.192	0	2.382	810
Totale Immobilizzazioni (B)	5.398.714	2.900.279	1.999.797	6.299.196
C Attivo Circolante				
I Rimanenze				
- prodotti finiti	54.212	54.036	0	108.248
II Crediti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.593.417	0	122.054	2.471.363
- esigibili oltre l'esercizio successivo	119.721	0	119.721	0
	2.115.907	0	241.775	2.713.138
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0
IV Disponibilità liquide	1.303.849	0	109.724	1.194.125
Totale Attivo Circolante (C)	4.071.198	54.036	351.499	3.773.735
D Ratei e Risconti	38.450	0	11.853	26.597
TOTALE ATTIVO	9.508.363	2.954.315	2.363.149	10.099.529

Per quanto riguarda le attività immobilizzate, si evidenzia l'incremento lordo della loro consistenza rispetto all'esercizio precedente pari a 2.900.279 euro dovuto in particolare nel 2008 agli investimenti in beni e migliorie sull'immobile destinati a permanere negli esercizi futuri.

STATO PATRIMONIALE	31.12.2007	Incrementi	decrementi	31.12.2008
PASSIVO				
A Patrimonio Netto				
I Fondo di dotazione	103.291	0	0	103.291
II Fondo Regione Lombardia	516.457	0	0	516.457
III Fondo Ministero dell'Ambiente	568.103	0	0	568.103
IV Fondo contributi per investimento	4.247.621	387.478	0	4.635.099
V Utili (perdite) portati a nuovo	21.786	2.647	0	24.433
VI Utili (perdite) dell'esercizio	2.647	0	2.188	459
Totale Patrimonio Netto (A)	5.459.905	390.125	2.188	5.847.842
B Fondi per Rischi ed Oneri	293.115	190.194	0	483.309
C Trattamento di Fine Rapporto	290.264	122.430	0	412.694
D Debiti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.010.345	95.249	0	2.105.593
- esigibili oltre l'esercizio successivo	751.548	0	44.209	707.339
	2.761.893	95.249	44.209	2.812.933
D Ratei e Risconti	703.186	0	160.435	542.751
TOTALE PASSIVO	9.508.363	797.997	206.831	10.099.529

La consistenza dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo è dovuta al residuo del finanziamento ventennale concesso alla Fondazione dalla Regione Lombardia (FRISL) per la riqualificazione della Sala Auditorium, al netto della rata, pari a 44.209 euro, da rimborsare oltre il termine dell'esercizio successivo.

Rimanenze

Le rimanenze devono essere iscritte, secondo il codice civile e i principi contabili (in particolare il n. 13) , al minore tra il costo di acquisto maggiorato degli oneri di diretta imputazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Nel presente esercizio sono state, pertanto, valutate al costo, in quanto inferiore al valore di mercato, usando il criterio del costo medio ponderato riferito alle categorie omogenee in cui risultano suddivisi i beni in rimanenza. Detto criterio risponde a criteri di prudenza ed a quanto disposto dall'art. 2426 n. 9 c.c. in ordine alla valutazione delle rimanenze e al minor valore fra quello di costo e quello corrente.

Le rimanenze, pari a 108.248 euro, sono costituite da merci e prodotti finiti e si riferiscono ai prodotti in vendita presso il bookshop gestito direttamente dalla Fondazione: in particolare si tratta di libri e prodotti di merchandising.

Crediti

I crediti contabilizzati nell'attivo circolante ammontano complessivamente a 2.471.363 euro. Ne fanno parte, oltre a poste minori, 1.145.200 euro per contributi da ricevere, 764.124 euro per crediti verso clienti, fatture da emettere e note di credito da ricevere, 248.592 euro di acconti IRAP e credito iva, 276.670 euro per crediti verso INPS per fondo tesoreria sul TFR che la Fondazione ha versato.

Debiti

I debiti complessivi, esigibili entro e oltre l'esercizio successivo, risultanti dallo Stato Patrimoniale sono pari a 2.812.933 euro.

Comprendono 751.548 euro corrispondenti al residuo del finanziamento della Regione Lombardia (FRISL), pari a 884.174 euro, utilizzato per la riqualificazione della Sala Auditorium del Museo.

La differenza pari a 2.061.385 euro comprende, oltre a poste minori, debiti commerciali per 1.351.170 euro, fatture da ricevere e anticipi da clienti per 136.623 euro, debiti verso erario per 272.252 euro dovuti a IRAP, ritenute IRPEF da versare e IVA a debito, debiti verso enti previdenziali, assicurativi e fondi complementari per 197.676 euro e

debiti verso dipendenti per retribuzioni di competenza (rateo quattordicesima mensilità) per 103.380 euro.

I debiti esigibili oltre l'esercizio successivo per 707.339 euro si riferiscono unicamente al finanziamento della Regione Lombardia (FRISL) al netto della terza rata ventennale da rimborsare nell'esercizio successivo per 44.209 euro.

S'informa che il finanziamento ottenuto dalla Regione Lombardia è stato garantito da fideiussione, rilasciata a favore della stessa, dalla Banca Popolare di Milano, che provvede ad addebitare annualmente alla Fondazione gli oneri per le commissioni relative pari circa al 2% del finanziamento residuo. In proposito, si rinvia al paragrafo sulla "suddivisione degli interessi e oneri finanziari".

Ratei e Risconti

Poste Attive

La voce risconti attivi pari a 26.597,39 euro è composta, oltre al rinvio di poste minori su servizi vari, essenzialmente dal differimento dei costi relativi alle polizze assicurative per 11.709 euro e all'importo di 12.054 euro che si riferisce al rinvio della quota di costo, di competenza dell'esercizio successivo, relativo alla commissione dovuta sulla fideiussione collegata al finanziamento ventennale ricevuto dalla Regione Lombardia (FRISL) di cui al paragrafo precedente.

Poste Passive

La voce risconti passivi comprende quote di contributi su progetti finalizzati incassati ma di competenza degli esercizi successivi pari a 405.135 euro. In proposito il rinvio per competenza è stato determinato sulla base dell'avanzamento dei Progetti cui i contributi fanno riferimento. Si precisa che oggetto di risconto sono unicamente quelle somme ricevute a fronte di oneri di esercizio, che, se di competenza, darebbero luogo a ricavi.

La voce ratei passivi ammonta complessivamente a 137.615 euro ed è dovuta a componenti negativi da imputare pro quota al presente esercizio anche se non si è ancora verificata la relativa manifestazione numeraria.

Oltre a poste minori la voce il rateo relativo alla quota di contributo pari a 126.000 euro, di competenza dell'esercizio, che verrà erogato ai partner di Progetto di cui la Fondazione è capofila: non appena i contributi verranno incassati dalla Fondazione si procederà alla distribuzione a favore dei partner.

Movimenti del Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto comprende il Fondo di Dotazione iniziale pari a 103.291 euro, il contributo al patrimonio della Fondazione da parte della partecipante Regione Lombardia pari a 516.456 euro nonché il contributo del Ministero dell'Ambiente per 568.102 euro destinato al progetto di sperimentazione delle celle a combustibile nella produzione di energia.

Il Patrimonio Netto comprende anche il Fondo Contributi per Investimento pari a 4.635.099 euro costituito da quella parte di contributi su progetti finanziati investita in beni che determineranno un beneficio anche negli esercizi futuri: il fondo ha subito un incremento netto pari a 387.478 euro dovuto alla somma algebrica dell'accantonamento dell'esercizio pari a 2.117.052,39 euro e del decremento per l'utilizzo corrispondente alla quota di ammortamento annua relativa agli investimenti acquisiti attraverso contributi accantonati (1.729.574 euro).

Fondi Rischi ed Oneri

Il Fondo ha avuto un incremento netto pari a 190.194 euro: l'utilizzo dell'anno fa riferimento agli oneri e alle spese sostenute per la chiusura di alcune posizioni lavorative, del contenzioso con l'ente di riscossione della TARSU (tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani) per le annualità 2002-2006.

Il Fondo Oneri è stato utilizzato per la copertura del costo relativo al premio al Direttore Generale deliberato dal Consiglio di Amministrazione e di competenza dell'esercizio precedente.

Quanto, invece, agli accantonamenti operati, il fondo è stato incrementato tenendo conto dell'onere sul valore economico del monte ferie non ancora goduto dal personale in forza maturato al 31 dicembre 2008.

Si è ritenuto opportuno procedere all'accantonamento delle ferie maturate dei periodi precedenti a quello in chiusura e non godute che potranno essere richieste in caso di

cessazione del rapporto di lavoro. Il valore è stato determinato calcolando quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti e agli enti previdenziali nell'ipotesi in cui alla data di chiusura dell'esercizio fosse cessato il rapporto di lavoro del personale in forza.

Questa tecnica consente di riallineare il Bilancio al principio di prudenza per gli oneri maturati sul periodo pregresso e di competenza economica a partire dal presente esercizio. Dall'esercizio successivo il costo verrà rilevato sulla base del rateo maturato termine dell'esercizio secondo il principio di competenza.

E' stato accantonato il costo aziendale del premio del Direttore Generale, di competenza del periodo di riferimento determinato sulla base dei parametri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

L'accantonamento infine è stato adeguato nel rispetto del principio della prudenza è stato adeguato per tener conto dei rischi derivanti da possibili contenziosi.

Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Il trattamento di fine rapporto ammonta a fine esercizio a 412.694 euro.

Il Fondo è al lordo dei versamenti effettuati presso il conto tesoreria INPS in quanto il datore di lavoro rimane comunque responsabile per quanto versato al Fondo di Tesoreria INPS a titolo di TFR nei confronti del dipendente al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

L'incremento netto del fondo risulta inferiore al costo esposto in Conto Economico a poiché il costo comprende da una parte il trattamento di fine rapporto maturato in corso di esercizio ed erogato al personale dimesso o che ha fatto richiesta di anticipazione, dall'altra quanto è stato versato ai fondi pensione integrativi.

Oneri Finanziari imputati ai valori dell'attivo

La Fondazione non ha capitalizzato alcun onere finanziario nell'esercizio.

Beni di valore storico museale

In ottemperanza all'art. 4, comma 6, del d.lgs. n. 258/99, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente per il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, con delibera n. 6/99 assunta nella seduta del 3 settembre 1999 ha delegato il Presidente alla designazione degli esperti per la stima del patrimonio.

Con ordinanza n. 2/99 del 17 novembre 1999, il Presidente *pro tempore* ha disposto la costituzione del gruppo di lavoro per la relazione della stima patrimoniale, coordinata dall'ing. Giorgio Bressi, esperto iscritto nel registro dei consulenti tecnici del Tribunale di Milano.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, con delibera n. 11/99 del 17 dicembre 1999, ha ratificato la predetta ordinanza presidenziale.

In data 10 luglio 2000, il Direttore *pro tempore* del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci (nel frattempo trasformatosi in fondazione di diritto privato) ha conferito l'incarico professionale all'ing. Giorgio Bressi che ha concluso la sua opera nel dicembre 2006 e il relativo elaborato di stima del patrimonio è stato presentato al Consiglio di Amministrazione nel mese il 23 aprile 2007.

Va, peraltro, sottolineato che il valore del patrimonio della Fondazione, ad eccezione dei beni storico-museali (collezioni, opere d'arte, biblioteca) specificamente oggetto della stima da parte dell'ing. Bressi, era stato indicato sin dal bilancio di trasformazione del preesistente Ente pubblico in Fondazione. Deve, nondimeno, osservarsi che in ogni caso il valore dei suddetti beni storico-museali risulta neutro rispetto ai valori iscritti nello Stato Patrimoniale della Fondazione poiché deve ritenersi che tale valore vada esclusivamente indicato nella nota integrativa.

Infatti, la Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, prescrive che qualora la valutazione risulti tecnicamente complessa e i relativi aggiornamenti siano eccessivamente onerosi rispetto alle risorse disponibili e/o le informazioni ottenibili possano risultare non affidabili o le valutazioni convenzionali possano dare indicazioni non attendibili, è possibile indicare il valore dei suddetti beni esclusivamente nella nota integrativa.

Si è quindi ritenuto opportuno seguire questa impostazione per i seguenti motivi:

- 1) nel bilancio della Fondazione le immobilizzazioni sono iscritte sulla base del criterio del costo storico, inapplicabile nel caso dei beni museali, mentre i valori indicati nella perizia riflettono il "valore normale" dei beni. Pertanto l'eventuale utilizzo del "valore

normale” avrebbe determinato un’implicita rivalutazione dei beni in parola, non consentita dai Principi Contabili Nazionali;

- 2) anche qualora si ritenesse opportuno effettuare un’eccezione relativamente ai beni museali utilizzando comunque il “fair value” dei beni indicato in perizia, esso, per essere significativo, richiederebbe un continuo aggiornamento negli esercizi successivi con oneri insostenibili per la Fondazione;
- 3) in ogni caso, l’inserimento del valore dei beni museali nello Stato Patrimoniale determinerebbe un ingiustificato affidamento nei terzi circa la reale consistenza del patrimonio della Fondazione, essendo tali beni non aggredibili a tutela di crediti volontari ed involontari di terzi.

Pertanto, si indica il valore dei beni storico-museali delle collezioni in 23.569.822 euro, quello dei beni delle collezioni d’arte in 9.270.312 euro e quello dei beni della biblioteca in 3.114.000 euro e così, complessivamente, il valore dei beni storico-museali della Fondazione in 35.954.134 euro, così come determinati nella stima che si allega al presente bilancio.

Impegni e Conti d’Ordine

Onde evitare duplicazioni di informazioni con lo Stato Patrimoniale essendo già iscritto il debito garantito tra le passività, non è stato inserito il valore della fideiussione a favore della Regione Lombardia rilasciata dalla Banca Popolare di Milano a garanzia del finanziamento ottenuto per la riqualificazione della Sala Auditorium.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

L'ammontare complessivo dei proventi di vendita e prestazioni risulta pari a 3.880.220 euro ed è composto dai proventi da attività propria (biglietteria e visite guidate a gruppi, erogazione di altri servizi educativi) e da proventi da attività accessoria (organizzazione eventi, concessioni, vendite da merchandising, partnership con imprese private).

Per quanto riguarda la biglietteria ha subito un decremento dovuto esclusivamente alla chiusura al pubblico per il periodo da giugno a settembre. D'altra parte si segnala che i proventi da visite guidate destinate al pubblico scolastico, nonostante la chiusura del Museo, si sono mantenute costanti rispetto all'esercizio precedente in quanto hanno mantenuto un andamento stagionale coincidente con il periodo di apertura del Museo. Con riferimento all'attività di organizzazione eventi presso il Museo c'è stata una flessione del fatturato legata all'indisponibilità di tutte le Sale dovuta ai cantieri in corso. Va tuttavia evidenziato che, il decremento dei proventi da attività propria, legato ad eventi straordinari è stato compensato da un'adeguata crescita dei corrispettivi per altre prestazioni di servizi (attività formative ed educative e da attività commerciali, attività di outreach, partnership con imprese private).

Altri Ricavi e Proventi

La voce Altri Ricavi e Proventi è suddivisa in Contributi in Conto Esercizio e Utilizzo Fondo Contributi per Investimenti.

La sottoclasse contributi in conto esercizio di competenza è suddivisa in contributi dei Partecipanti alla Fondazione e altri contributi in conto esercizio per un totale pari a 4.315.189 euro.

Per quanto riguarda gli altri contributi in conto esercizio, erogazioni liberali e contributi finalizzati di natura pubblica, il valore dell'anno è pari a 1.626.161 euro.

Di seguito si riporta la tabella che evidenzia il dettaglio della quota destinata al funzionamento della struttura ossia a copertura del disavanzo della gestione:

Contributi da Pubbliche Amministrazioni per il Funzionamento	bilancio 2007	bilancio 2008	variaz.	%
Stato, per legge (determinato annualmente con decreto MIUR)	1.126.783	1.130.798	4.015	0,4%
ministero istruzione, università e ricerca (ex L. 6/2000 MIUR)	1.050.000	1.050.000	0	0,0%
camera di commercio di milano	250.000	250.000	0	0,0%
comune di milano	258.230	258.230	0	0,0%
Totale	2.685.013	2.689.028	4.015	0,1%

Mentre per quanto riguarda la sottoclasse Utilizzo Fondo Contributi per Investimento è costituita dall'impiego del relativo fondo per 1.729.574 euro determinato in misura corrispondente all'ammortamento dei cespiti finanziati cui si riferiscono i contributi accantonati.

Oneri per Servizi

Questa posta accoglie spese derivanti da contratti di durata che prevedono la corresponsione di canoni periodici (anticipati o posticipati). L'evidenziazione degli stessi è avvenuta tenendo presente il principio della competenza economica.

Tali spese possono essere così classificate :

- fornitura di servizi: energia elettrica, gas, acqua, spese per la gestione dell'impianto di riscaldamento, spese telefoniche, spese per connettività, spese per spedizioni, riproduzioni esterne, pubblicità, inserzioni, assicurazioni, buoni pasto, spese per elaborazione dati, ecc.
- corrispettivi per prestazioni di lavoro autonomo: collaborazioni a Progetto, collaborazioni occasionali, assistenza e consulenza tecnica, legale, del lavoro, fiscale, amministrativa, scientifica, per la sicurezza (legge 81/2008), compensi e rimborsi Collegio dei Revisori, ecc.
- erogazione di contributi a partner di Progetto: il Museo, essendo capofila nella realizzazione di "Progetti di rete", riceve finanziamenti e li ripartisce ai partner;

- manutenzioni e riparazioni di natura ordinaria e straordinaria: locali Museo, magazzini e depositi, attrezzature, impianti, software, ecc.

Oneri per Godimento Beni di Terzi

Questa voce accoglie gli oneri sostenuti per avere la detenzione o l'uso di determinati beni di proprietà di terzi.

La riduzione degli oneri rispetto agli esercizi precedenti è dovuta all'acquisizione di nuovi spazi gratuiti destinati a deposito dei beni di valore storico museale.

Costi per il Personale

Nonostante un aumento in valore assoluto (pari a circa il 5,6% rispetto all'esercizio precedente), l'incidenza del costo del personale, sul valore della produzione è cresciuta dello 0,3% rispetto ai precedenti esercizio e risulta diminuita rispetto agli esercizi 2006 e 2005, come si evince dalla tabella che segue:

analisi costo del personale	2005	2006	2007	2008
valore della produzione	7.526.896	8.666.141	9.520.660	9.979.019
costo per il personale	3.072.323	3.310.076	3.493.967	3.690.968
% incidenza	40,8%	38,2%	36,7%	37,0%

Il costo del personale tiene conto della:

- rilevazione, nel rispetto del principio di competenza, delle quote maturate per la quattordicesima mensilità comprensive dei relativi oneri sociali;
- rilevazione della quota di premio di produzione di competenza dell'anno ma la cui erogazione avverrà nel mese di aprile 2009;

Con riferimento alla politica di valorizzazione della struttura organizzativa si precisa che essa è orientata al raggiungimento della congruità della remunerazione del lavoro: in altre parole l'obiettivo è quello di raggiungere una coerenza delle retribuzioni corrisposte al personale di tutti i livelli e delle varie funzioni con quelle negoziate nell'ambiente professionale di riferimento.

Come sottolineato in passato e nella Relazione sulla Gestione, il personale rappresenta l'onere ma anche l'investimento più rilevante per la Fondazione.

È infatti l'elemento che continua a fare la differenza riguardo il tasso di attrattività della Fondazione rispetto agli investitori su Progetti, quindi alla crescente possibilità di raggiungere più celermente o agevolmente la maggior parte degli obiettivi della Fondazione.

Oneri Diversi di Gestione

Questa voce accoglie tutti gli oneri della gestione caratteristica non ricompresi nelle precedenti voci di Bilancio oltre che, secondo il documento CNDC n. 1, tutti gli oneri di natura tributaria diversi dalle imposte dirette.

In particolare:

- iva indetraibile
- costi per bolli e marche
- accise sui consumi di energia elettrica
- tassa rifiuti solidi urbani (TARSU)

Proventi ed Oneri Finanziari

La Fondazione ha conseguito proventi finanziari per 5.134 euro e sostenuto oneri finanziari per 52.614 euro.

Proventi Finanziari	2007	2008	var
interessi su conti correnti	4.707	5.134	427
interessi su titoli	0	0	0
Totale	4.707	5.134	427

Oneri Finanziari	2007	2008	var
interessi su conti corrente	6.424	37.714	31.290
fidejussione FRISL	15.782	14.900	-882
Totale	22.206	52.614	30.408

Le commissioni sulla fideiussione rilasciata a favore della Regione Lombardia, addebitate dalla Banca Popolare di Milano, sono state rilevate tra gli oneri finanziari e non tra i costi per i servizi. Tali commissioni hanno, infatti, natura finanziaria in quanto il loro ammontare non costituisce un importo fisso ma è proporzionale al finanziamento in essere nel corso dell'esercizio.

Proventi ed Oneri Straordinari

Il Bilancio è influenzato da un saldo positivo per complessivi 133.621 euro di partite straordinarie da riferire a componenti di reddito degli esercizi precedenti.

Proventi e Oneri Straordinari	2007	2008	var
proventi	48.517	155.180	106.663
oneri	-22.702	-21.560	-44.262
Totale	25.815	133.621	150.925

In particolare, le sopravvenienze attive presentano un importo di 155.180 euro mentre quelle passive ammontano ad 21.560 euro.

Informazioni richieste dalla Normativa Tributaria

Il Bilancio è inciso, per competenza, da oneri tributari che, in attesa della definizione della dichiarazione modello UNICO, sono stimati pari a 123.922 euro per l'IRAP. Tale importo deriva dalla applicazione dell'aliquota del 3,90% all'imponibile determinato, a partire dal 1° gennaio 2003, sulla base del metodo cosiddetto retributivo limitatamente all'attività non commerciale e sulla base del metodo ordinario previsto per le società commerciali unicamente per l'attività commerciale accessoria ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 446 del 1997 .

Nel corso dell'esercizio 2005 si è provveduto alla separazione delle attività ex art. 36 D.P.R. 633/1972 onde consentire la distinzione tra l'attività esente tipica della Fondazione e quella imponibile riferita alle attività accessorie.

Il costo per l'IVA indetraibile riflette il conguaglio definitivo annuale che verrà riportato in sede di dichiarazione annuale e ha raggiunto provvisoriamente nell'esercizio l'importo di circa 290.032 euro, risulta a carico della Fondazione in quanto questa svolge prevalentemente attività esenti. L'onere per iva indetraibile è stato classificato tra gli oneri diversi di gestione per 169.385 euro mentre la differenza pari a 120.647 euro è stata capitalizzata a titolo di costo accessorio degli investimenti.

Per quanto concerne l'imposta sul valore aggiunto l'incremento delle attività soggette ad imposta e l'avvenuta separazione delle stesse ha consentito un miglioramento nella gestione del tributo con conseguente riduzione di quella che è stata definita anche a livello comunitario "imposta occulta".

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO IAS IFRS	2007	2008	variazioni
Reddito operativo (ante interessi e imposte)	166.316	171.861	5.545
Rettifiche non-cash:			
Ammortamenti operativi	1.568.267	1.997.415	429.148
Accantonamenti operativi al netto utilizzi	87.962	190.194	102.232
Accantonamenti TFR Netti	134.614	122.430	-12.185
Accantonamenti Netti Fondo Contributi per Investimenti	290.407	387.478	97.071
CASH FLOW GESTIONE OPERATIVA (attività tipica)	2.247.566	2.869.378	621.812
(aumento) diminuzione			
Variatione crediti commerciali e da contributi	(471.522)	526.461	997.984
Variatione crediti diversi	(119.747)	(193.700)	(73.953)
Variatione altre attività	30.264	11.853	(18.411)
Variatione magazzino e acconti fornitori	(572)	(49.097)	(48.525)
aumento(diminuzione)			
Variatione debiti commerciali	37.693	22.484	(15.209)
Variatione debiti diversi	7.766	107.796	100.030
Variatione altre passività	41.843	(160.435)	(202.278)
VARIAZIONE CIRCOLANTE OPERATIVO	(474.276)	265.362	739.638
NET CASH FLOW DALLE OPERAZIONI	1.773.290	3.134.740	1.361.449
Interessi passivi versati	(22.206)	(52.614)	(30.408)
Imposte pagate	(250.576)	(254.877)	(4.301)
NET CASH FLOW DALLE ATTIVITA' OPERATIVE	1.500.508	2.827.249	1.326.741
Variationi Investimenti Immobilizzazioni Tecniche	(519.735)	(646.827)	(127.093)
Variationi Investimenti Immobilizzazioni Immateriali	(1.090.277)	(2.253.452)	(1.163.175)
Variationi Investimenti Immobilizzazioni Finanziarie	0	2.382	2.382
Interessi Attivi	4.707	5.134	427
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(1.605.305)	(2.892.764)	(1.287.459)
Aumenti (riduzione) di Capitale e Riserve Patrimoniali	0	0	0
Accensione (rimborso) di Finanziamenti a Lungo Termine	80.385	(44.209)	(124.594)
Accensione (rimborso) di Finanziamenti a Breve Termine	0	0	0
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	80.385	(44.209)	(124.594)
Variatione della liquidità ed equivalenti	(24.411)	(109.724)	(85.312)
Liquidità Iniziale	1.328.260	1.303.849	
Liquidità Finale	1.303.849	1.194.125	
Generazione di cassa totale dell'esercizio	(24.411)	(109.724)	